Casa Albergo per Anziani
via del Santuario n.31 - 45026 Lendinara (RO)
Tel.0425/641015 – 600370 -o- Fax.0425/604336
E-mail: info@casalendinara.com-info@casalendinara.it
Cod.Fisc. 91002520293- P.IVA 01052690292

Sistema qualità certificato

OGGETTO:

Documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro.

(D.Lgs. 81/2008 art. 28)

Casa Albergo per Anziani

AGGIORNAMENTO AL 2014

Allegato a Decreto del Direttore n. 128 del 21.08.2014

Documento sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro (D.Lgs. 81/2008- art. 28)

ALTRE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nell'elaborazione del documento previsto dall'art. 28 del D.Lgs. 81/2008,e s.m.i. le norme alle quali è necessario fare riferimento, sono le seguenti:

- legge 3 agosto 2007, n. 123, recante: misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;
- decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, recante: norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- decreto del Presidente della Repubblica 7 gennaio 1956, n. 164, recante: norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni;
- decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, recante norme generali per l'igiene del lavoro;
- decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, recante: attuazione delle direttive n. 80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n. 83/477/CEE, n. 86/188/CEE e n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'articolo 7 della legge 30 luglio 1990, n. 212;
- decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, recante: attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE, 2003/10/CE, 2003/18/CE e 2004/40/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro;
- decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758, recante: modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro; -il decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 493, recante attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro;
- decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, recante attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili;
- decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante disciplina della responsabilita' amministrativa delle persone giuridiche, delle societa' e delle associazioni anche prive di personalita' giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300;
- decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, recante attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30;
- direttiva 2004/40/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sulle prescrizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici);
- decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 187, recante attuazione della direttiva 2002/44/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche;
- direttiva 2006/25/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, concernente le prescrizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (radiazioni ottiche);
- la legge comunitaria 2006 del 6 febbraio 2007, n. 13 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunita' europee;
- decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 257, recante attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici);
- Decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177 Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti, a norma dell'articolo 6, comma 8, lettera g), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIOdel 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE)n. 1907/2006.

Per il Piano di emergenza e di evacuazione:

- D.M. del 10 marzo 98;
- Circolare 1 marzo 2002, n.4;
- D.M. 18 settembre 2002;
- D.lvo n.139 dell'8 marzo 2006;
- Il Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i. (art.15 comma 1 lettera u),(art. 18 comma 1 lettera b).

Lavoratrici in stato di gravidanza:

- D.lvo n.151 del 26 marzo 2001.

Dal 1° aprile 2012 i provvedimenti di interdizione dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza fino al periodo di astensione obbligatoria, nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di persistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza, saranno adottati, previa presentazione di domanda scritta e certificazione dello specialista in ostetricia e ginecologia da parte delle lavoratrici, dai Direttori dei Distretti Socio Sanitari di Base secondo le risultanze dell'accertamento del medico del Distretto.
La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana. Tuttavia condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più in gravidanza o nel periodo del puerperio e dell'allattamento.
Molte attività lavorative possono costituire per la Lavoratrice in gravidanza - puerperio - allattamento una condizione di pregiudizio o di rischio per la sua salute o per quella del bambino. Per tale motivo il Legislatore ha emanato specifiche norme preventive a tutela delle Lavoratrici madri.
In generale, per tutte le Lavoratrici è previsto il divieto di adibirle al lavoro nei due mesi antecedenti e nei tre mesi successivi al parto (congedo di maternità).
In particolari condizioni è facoltà della Lavoratrice chiedere la flessibilità del periodo del congedo di maternità (1 mese prima e 4 mesi dopo il parto).
Le Lavoratrici in gravidanza puerperio ed allattamento non possono essere adibite a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri così come individuati dalla normativa di riferimento.
Qualora ricorrano tali circostanze, la Lavoratrice deve essere allontanata dal rischio lavorativo, assegnandola ad altra mansione compatibile oppure, qualora non fosse possibile lo spostamento di mansione, con l'interdizione al lavoro.
L'interdizione viene disposta dal Servizio Ispezione della Direzione Provinciale del Lavoro, previa acquisizione della valutazione - dichiarazione dei rischi occupazionali da parte del Datore di lavoro e se, ritenuta necessaria, della certificazione sanitaria del medico del lavoro dello SPISAL.
L'attuale norma di riferimento di tutela delle lavoratrici madri è costituita dal DLgs 26 marzo 2001 n. 151, "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità".
Il Capo II del D.Lgs. stabilisce le modalità operative al fine di garantire la tutela della sicurezza e della salute della lavoratrice durante il periodo di gravidanza e fino a 7 mesi di età del figlio, definendo altresì ruoli e competenze di 3 soggetti fondamentali:
la Lavoratrice | il Datore di lavoro | il Servizio Ispettivo della Direzione Territoriale del Lavoro

Attività di Primo Soccorso:

- D.M. n.388 del 15 Luglio 2003.

La valutazione dello stress lavoro-correlato:

- Proposta metodologica Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro-marzo 2010;
- Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Linee guida della Regione Lombardia anno 2011
- Linee guida della Regione Lombardia anno 2011
- Delibera C.d.A. Casa Albergo per Anziani n.30 del 17.12.2011

Altra normativa di riferimento:

- Indicazioni regionali per la progettazione di Strutture Residenziali Assistite Prot.n.65/51.0005/2001 del 03.07.01.
- Il Regolamento CE n. 1272/2008 del 16 dicembre 2008, denominato Regolamento CLP (*Classification, Labelling and Packaging*), che è entrato in vigore nell'Unione Europea il 20 gennaio 2009, ha introdotto un nuovo sistema di classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele ed abrogherà le Direttive 67/548/CEE (DSP: Direttiva sulle sostanze pericolose) e 1999/45/CE (DPP: Direttiva sui preparati pericolosi) a partire dal 1 giugno 2015, al termine di un periodo di transizione durante il quale sono applicabili sia il vecchio sistema che il nuovo.

Premessa

Il Decreto Legislativo 81/08, prevede diversi titoli d'interesse per la valutazione del rischio, che questo Istituto, nel rispetto di quanto dagli stessi indicato, ha inteso vederli sviluppati in una logica sequenziale e funzionale, di carattere tecnico-organico, per la redazione del presente documento, che si è ritenuto, maggiormente rispondente alla organizzazione aziendale della Casa.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione risulta funzionante come indicato all'art.31,comma 1 e 2, con

proprio personale interno ed esplica, conseguentemente, le funzioni come previsto.

Modalità e criteri adottati per la valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi è stata effettuata mirando ad individuare i centri e le fonti di pericolo.

La procedura seguita per l'elaborazione della valutazione si è basata sulla raccolta, in sede di riunione e/o di sopralluogo, delle informazioni sulle situazioni lavorative presenti presso la Casa Albergo, che possono comportare rischi per gli addetti in relazione alle loro specifiche mansioni.

Servizio di Prevenzione e Protezione

- ❒ **DATORE DI LAVORO:**
  Dr. Mantovani Damiano
  (Direttore, investimento e nomina con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.267 del 6 giugno 1996);

- ❒ **RESP. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE:**
  Geom. Lezziero Federica
  (dipendente dell'Istituto, incaricato con decreto n.247 del 19 dicembre 1997);

- ❒ **RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI:**
  Sig.ra Forin Luisa
  (dipendente dell'Istituto, indicato dalle OO.SS. aziendali, con presa d'atto di cui al Decreto n.210 del 14.08.2002);

- ❒ **MEDICO COMPETENTE*:***
  Dott. Toniato Flavio
  (libero professionista, cui è stato affidato l'incarico con decreto n.201 del 11.11.2011).

Dati dei nominativi incaricati del servizio antincendio e squadra emergenza; incaricati Servizio pronto soccorso (*)

la squadra antincendio è stata determinata sulla base dei servizi e dei turni con garanzia di presenza di personale durante tutto l'arco della giornata e nelle ore di maggiore attività.

preposti, i quali, per il ruolo gerarchico che ricoprono, risultano essere in possesso di tutti i requisiti previsti di cui all'art.18, del D.lvo 81/08, in ordine agli obblighi di cui all'art.19.

Dipendente	*Residenza*	*Indirizzo*	*Telefono*	
LEZZIERO FEDERICA Resp. Servizio Prev. e Protezione	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]	
ANDRIAN MARISA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]	
BAGATIN DANIELE	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]	
BAGATIN ROSANNA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]	
BACCAGLINI LAURA (*)	Lusia (RO)	[redacted]	[redacted]	
BALDO TIZIANA	Villadose (RO)	[redacted]	[redacted]	
BARATELLA MARIAGRAZIA	S.Elena (PD)	[redacted]	[redacted]	
BISCARO MADDALENA	Adria (RO)	[redacted]	[redacted]	

BELLUCCO PAOLINO	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
BESOLA CRISTINA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
BISCUOLA ENRICO	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
BISI ELISA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
BOLOGNA MAURIZIO	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
BONAFIN SILVIA	Casale di Scodosia (PD)	[redacted]	[redacted]
BONATO CRISTINA	Ponso (PD)	[redacted]	[redacted]
BONDESAN RAFFAELLA	Adria (RO)	[redacted]	[redacted]
BORILE MONICA	Rovigo	[redacted]	[redacted]
BRANDOLESE DARIO	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
BUOSI ELISA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
CAPPELLO PAOLA	Fratta Pol.(RO)	[redacted]	[redacted]
CAPUTO TERESA	Montagnana (PD)	[redacted]	[redacted]
CASSESE ROSA(*)	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
CAVALLARO ANTONELLA	Villanova Gh.(RO)	[redacted]	[redacted]
CAVALLARO ANTONELLA	Villamarzana (RO)	[redacted]	[redacted]
CAVALLARO DANIELA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
CAVALLARO LAURA	Castelbaldo (PD)	[redacted]	[redacted]
CELIO GIOVANNI	Villadose (RO)	[redacted]	[redacted]
CESTARI ANNAMARIA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
CHILOVA NATALIA(*)	Ospedaletto E.(PD)	[redacted]	[redacted]
CHECCHINATO DANIELA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
CREPALDI VALENTINA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
DA CORTE ROSSELLA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
DAL CORTILE LUCIA	Lusia (RO)	[redacted]	[redacted]

DEGANI MARINA(*)	Badia Polesine (RO)	[redacted]	[redacted]	
DE NANNI ROBERTA	Monselice (PD)	[redacted]	[redacted]	
FACCIOLI GIORDANA	Castelguglielmo(RO)	[redacted]	[redacted]	
FASOLIN NICOLETTA	Villamarzana (RO)	[redacted]	[redacted]	
FERRACIOLI ARIANNA	Lusia (RO)	[redacted]	[redacted]	
FERRARI ANTONELLA	Badia Polesine (RO)	[redacted]	[redacted]	
FINOTTI MARIA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]	
FIOCCO M.CRISTINA (*)	Barbona (PD)	[redacted]	[redacted]	
FORIN LUISA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]	
FRANCO TANIA	Barbona (PD)	[redacted]	[redacted]	
FUREGATO BARBARA	Fiesso Umb. (RO)	[redacted]	[redacted]	
FUREGATO MARTA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]	
GARBIN GIOVANNA	Granze (PD)	[redacted]	[redacted]	
GAVIOLI LUANA	Castagnaro (VR)	[redacted]	[redacted]	
GABRIELLI MARA	Villamarzana (RO)	[redacted]	[redacted]	
GIROTTO LUIGI	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]	
GUSELLA SARA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]	
GUARIENTO ELISA	Este (PD)	[redacted]	[redacted]	
ISCARO RITA	Masi (PD)	[redacted]	[redacted]	
MENGONI LOREDANA (*)	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]	
LUPI ILARIA	Badia Polesine (RO)	[redacted]	[redacted]	
MAGONARA ANTIDA	S. Urbano (PD)	[redacted]	[redacted]	
MALANCHIN GENNY (*)	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]	
MALIN PAOLA	Rovigo	[redacted]	[redacted]	
MANTOVANI ANNALISA	Rovigo	[redacted]	[redacted]	

MANTOVANI STEFANIA	Polesella (RO)	[redacted]	[redacted]
MARCHIORI DENISE	Este (PD)	[redacted]	[redacted]
MATTEUCCI SERENA	Urbana (PD)	[redacted]	[redacted]
MAZZEGO STEFANIA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
MENGONI LOREDANA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
MIGLIORINI BARBARA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
MIGLIORINI FRANCESCA	Este (PD)	[redacted]	[redacted]
MINELLA MARTA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
MOGENTALE LUISA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
MOGENTALE M.CRISTINA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
MONCON MORGANA	Fiesso Umb.(RO)	[redacted]	[redacted]
MONTANA SABRINA	Lusia (RO)	[redacted]	[redacted]
MONTANARI M.TERESA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
MORETTI ANNAROSA	Rovigo	[redacted]	[redacted]
MUNERATO ENRICO (*)	Badia Polesine (RO)	[redacted]	[redacted]
ONOFRI ELISA	Rovigo	[redacted]	[redacted]
OTTOBONI MASSIMO	Villanova del Gh.(RO)	[redacted]	[redacted]
PASTORE ANTONELLA(*)	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
PAVAN DANIELA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
PAVAN SABRINA (*)	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
PENZO ELENA	Ceregnano (RO)	[redacted]	[redacted]
POLETTI LUISANGELA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
POZZATO KATUSCIA	Adria (RO)	[redacted]	[redacted]
PRANDO VALENTINA	S.Bellino (RO)	[redacted]	[redacted]
QUAGLIO CRISTINA	Borsea (RO)	[redacted]	[redacted]

RAVARA ROSSANA	Gavello (RO)	[redacted]	[redacted]
RIBERTO JOSE'	Villanova Gh.(RO)	[redacted]	[redacted]
RIZZI ORIANA	Badia Polesine (RO)	[redacted]	[redacted]
SACRATO MARINA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
SACRATO NATASCIA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
SARETTO TIZIANA	Canda (RO)	[redacted]	[redacted]
SICCHIERO M.GRAZIA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
STROPPA NATASCIA (*)	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
SUMAN NICOLETTA	Adria (RO)	[redacted]	[redacted]
SURAGNI LUCIA	Badia Polesine (RO)	[redacted]	[redacted]
TEOLATO ALICE	Vo (PD)	[redacted]	[redacted]
TIBERTO LORENA	Rovigo	[redacted]	[redacted]
TIMACO SAMANTHA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
TONELLO SIMONETTA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
TOSINI ALDA	Castelguglielmo	[redacted]	[redacted]
TOSO MAGARAGGIA VANESSA (*)	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
TRAVAGLIA PAOLA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
TRAVAGLINI DANILLA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
TURRI SILVIA	Rovigo	[redacted]	[redacted]
VALENTINI EMANUELA	Giacc.con B.lla (RO)	[redacted]	[redacted]
VERONESE DANIELA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
VIALE RAFFAELE	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]
VIGATO STEFANIA	Carceri (PD)	[redacted]	[redacted]
ZAMPOLLO ORNELLA	Barbona (PD)	[redacted]	[redacted]
ZANI ORNELLA(*)	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]

ZANINI AURORA	Fiesso Umb.(RO)	[redacted]	[redacted]	
ZEGGIO FRANCESCA	Badia Polesine (RO)	[redacted]	[redacted]	
ZORZAN DANIELA	Lendinara (RO)	[redacted]	[redacted]	
ZULIANI NADIA	Badia Polesine (RO)	[redacted]	[redacted]	

(*) addetti antincendio abilitati con funzioni di pronto soccorso in quanto infermieri professionali

Aggiornamento numero addetti alla data del 31.12.2013

TONIATO DR. FLAVIO	Monselice (PD)	[redacted]	[redacted]	
MANTOVANI DAMIANO	Badia Polesine (RO)	[redacted]	[redacted]	

Dati dei nominativi in possesso dell'attestazione del Corso di Primo Soccorso Aziendale ai sensi del D.M. 388/03

n.	Nome cognome addetto	qualifica
1	BACCAGLINI LAURA	infermiera prof.
2	BAGATIN ROSANNA	operatore add.assistenza
3	BALDO TIZIANA	operatore add.assistenza
4	BELLUCCO PAOLINO	operatore add.assistenza
5	BESOLA CRISTINA	operatore add.assistenza
6	BONAFIN SILVIA	operatore add.assistenza
7	BONATO CRISTINA	operatore add.assistenza
8	BONDESAN RAFFAELLA	operatore add.assistenza
9	BUOSI ELISA	operatore add.assistenza
10	CASSESE ROSA	Infermiera professionale
11	CAVALLARO ANTONELLA	operatore add.assistenza
12	CAVALLARO ANTONELLA	operatore add.assistenza
13	CAVALLARO LAURA	operatore add.assistenza
14	CHECCHINATO DANIELA	operatore add.assistenza
15	CHILOVA NATALIA	infermiera professionale
16	DA CORTE ROSSELLA	operatore add.assistenza
17	DAL CORTILE LUCIA	operatore add.assistenza
18	FIOCCO M.CRISTINA	infermiera professionale
19	FORIN LUISA	operatore add.assistenza, RLS
20	GARBIN GIOVANNA	operatore add.assistenza
21	GUARIENTO ELISA	responsabile di soggiorno
22	ISCARO RITA	operatore add.assistenza
23	LEZZIERO FEDERICA	rspp
24	MALANCHIN GENNI	infermiere professionale
25	MAZZEGO STEFANIA	operatore add.assistenza
26	MENGONI LOREDANA	Responsabile di soggiorno
27	MIGLIORIN FRANCESCA	operatore add.assistenza
28	MINELLA MARTA	operatore add.assistenza
29	MUNERATO ENRICO	Infermiere professionale
30	OTTOBONI MASSIMO	operatore add.assistenza
31	PASTORE ANTONELLA	Responsabile di soggiorno
32	PAVAN SABRINA	Infermiere professionalr
33	PENZO ELENA	operatore add.assistenza
34	POLETTI LUISANGELA	operatore add.assistenza
35	POZZATO KATIUSCIA	operatore add.assistenza
36	PRANDO VALENTINA	operatore add.assistenza
37	STROPPA NATASCIA	operatore add.assistenza
38	TIBERTO LORENA	operatore add.assistenza
39	TIMACO SAMANTHA	operatore add.assistenza
40	TOSO MAGARAGGIA VANESSA	Responsabile di soggiorno
41	TURRI SILVIA	Infermiera professionale
42	VERONESE DANIELA	operatore add.assistenza
43	VIALE RAFFAELE	operatore add.assistenza
44	ZANI ORNELLA	Infermiera professionale
45	ZANINI AURORA	operatore add.assistenza
46	ZEGGIO FRANCESCA	operatore add.assistenza

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO (*aggiornato alla data del 01.05.2014*)
Note:

(*) *Coadiuvati da Volontari del Servizio Civile Regionale.*
(**) *Lavoratori avviati dal Comune di Lendinara o dall'Az. ULSS 18, con progetti di integrazione lavorativa, utilizzati per lo svolgimento di interventi di cura e sorveglianza agli ambienti.*
(***) *Lavoratori in mobilità, avviati dal Centro per l'Impiego, percettori di trattamento previdenziale, utilizzati per lo svolgimento di interventi di cura e sorveglianza agli ambienti della struttura ed alle aree di pertinenza. Il piano operativo delle attività prevede la presenza e l'impiego di 12 unità lavorative, al momento disponibili solo in parte.*
Servizi esternalizzati

PRESIDENTE / CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE

AREA SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI E TECNICI

VICE DIRETTORE

SERVIZI GENERALI E TECNICI

ISTR. DIR. TECN. - R.S.P.P.

PORTINERIA
n.4 ADDETTI

TRASPORTI
n.2 ADDETTI + LSU

MANUTENZIONE
(Gestito tramite Global Service)

PULIZIE
(Gestito tramite Global Service)

Ufficio Segreteria
n.1 ISTR. AMMINIST.VO

Ufficio Personale
n.2 ADDETTI AMMIN.VI

UFFICIO RAGIONERIA

RAGIONIERE ECONOMO

Uff.Rag./Provv.Econ.
n.1 ISTR. AMMINIST.VO

LAVANDERIA GUARDAROBA
(Gestito tramite Global Service)

RISTORAZIONE
(Serv. affidato a ditta esterna)
(n.1 Addetto in distacco)

Hospice
"Casa del Vento Rosa"
(Gestito per conto Az. ULSS 18 di Rovigo)

n.1 FISIOT. P.T.

n.1 ASSIST. SOCIALE P.T.

n.1 PSICOLOGO P.T.

N.1 I.P. COORDINATORE

n.1 MEDICO COORD.

n. 8 Utenti Hospice
Persone affette da patologie in fase terminale

n.6 (°) **INFERMIERI PROFESS.LI**

n.4 (°) **ADDETTI ALL'ASSIST.**

(°) in relazione al numero effettivo di utenti

N.1 COORDIN. SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

Sq. Interv.
n.2 ADDETTI ALL'ASSIST.ZA

ATTIVITÀ ALBERGHIERE
n.4 ADD.+LSU

AREA SOCIO SANITARIA

n. 1 PSICOLOGO

n. 4 MEDICI DI BASE

n. 3 FISIOT. DELLA RIABILITAZ.

n. 1 LOGOPEDISTA

n. 13 INFERMIERI PROFESS.LI

n. 1 ASSISTENTE SOCIALE

N.1 PROMOTORE DI QUALITÀ - RISQ

n. 3 EDUCATORI ANIMAT. (*)

ASSIST. DOMIC.
n. 1 ADDETTO ALL'ASSISTENZA

n.1 RESPONSABILE DI SOGGIORNO

SOGGIORNO ORCHIDEA
n.3 ADDETTI ALL'ASSISTENZA
n. 22 Ospiti
Autonomi e Non con livello cognitivo buono e livello di autonomia medio buono

SOGGIORNO ROSA
n.11 ADDETTI ALL'ASSISTENZA
n. 27 Ospiti
Autonomi e Non autonomi con livello cognitivo medio buono e carico assistenziale lieve

n.1 RESPONSABILE DI SOGGIORNO

SOGGIORNO GARDENIA
n.13 ADDETTI ALL'ASSISTENZA
n. 28 Ospiti
Non autonomi con problematiche cognitive gravi e carico assistenziale e medico infermieristico elevato

SOGGIORNO EDERA
n.11 ADDETTI ALL'ASSISTENZA
n. 24 Ospiti
Non autonomi con problematiche cognitive gravi e carico assistenziale elevato

n.1 RESPONSABILE DI SOGGIORNO

SOGGIORNO IRIS
n.8 ADDETTI ALL'ASSISTENZA
n. 19 Ospiti
Non autonomi con problematiche cognitive mentali medio-gravi e carico assistenziale elevato

SOGGIORNO MIMOSA
n.12 ADDETTI ALL'ASSISTENZA
n. 22 Ospiti
Non autonomi con problematiche cognitivo mentali medio-gravi e carico assistenziale elevato

SOGGIORNO TULIPANO
n.5 ADDETTI ALL'ASSISTENZA
n. 10 Ospiti
Non autonomi con problematiche cognitivo mentali medio-gravi e carico assistenziale elevato

n.1 RESPONSABILE DI SOGGIORNO

SOGGIORNO DALIA
n.13 ADDETTI ALL'ASSISTENZA
n. 24 Ospiti
Non autonomi con problematiche cognitive gravi e carico assistenziale elevato

SOGGIORNO VIOLA
n.12 ADDETTI ALL'ASSISTENZA
n. 27 Ospiti
Non autonomi con livello cognitivo medio e carico assistenziale elevato

Lavoratrice in gravidanza in condizioni di lavoro a rischio

Compiti della lavoratrice

La Lavoratrice comunica al Datore di lavoro il suo stato di gravidanza.

Compiti del datore di lavoro

Il Datore di lavoro verifica se la mansione lavorativa assegnata alla dipendente è tra quelle a rischio per la gravidanza/allattamento.
Qualora così fosse, il Datore la allontana immediatamente dalla eventuale situazione di rischio; provvede ad assegnarla ad altra mansione compatibile con lo stato di gravidanza, anche modificando temporalmente le condizioni o l'orario di lavoro.
Informa, in contemporanea, il Servizio Ispezione del Ministero del Lavoro in ordine al provvedimento adottato.
Se le modifiche delle condizioni di lavoro non fossero possibili per motivi organizzativi o altro, informa per iscritto il Servizio Ispezione della Direzione Provinciale del Lavoro per i provvedimenti di competenza (interdizione al lavoro).

Iter

Di seguito si riportano in forma grafica le procedure sopra illustrate e la modulistica da utilizzare per l'applicazione della tutela della lavoratrice in gravidanza in situazione di rischio lavorativo.

Lavoratrice
informa il Datore di lavoro
sullo stato di gravidanza e consegna copia del certificato medico di gravidanza con data presunta del parto
Datore di lavoro
Valuta i rischi per la lavoratrice gravida
In caso di presenza di rischio lavorativo allontanamento immediato dalla mansione
Assegnazione mansione non a rischio
comunicazione scritta (modello 01) alla Direzione Provinciale del Lavoro
Impossibilità di spostamento
Comunicazione scritta (modello 01) alla Direzione Provinciale del Lavoro
Direzione Provinciale del Lavoro
Servizio Ispezione del Lavoro
Istruttoria e provvedimento

Tabella dell'Iter

Il datore di lavoro

Compiti del datore di lavoro

È responsabile della tutela della sicurezza e della salute della lavoratrice.

Ha l'obbligo di valutare preventivamente, con il concorso del Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione dai rischi (RSPP), medico competente e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), i rischi presenti nell'ambiente di lavoro, tenendo conto anche della possibilità della presenza di lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento.

In esito alla valutazione dei rischi definisce le condizioni di lavoro eventualmente non compatibili con lo stato di gravidanza-puerperio-allattamento e le misure di prevenzione e di protezione che intende adottare a tutela delle lavoratrici madri, informando le lavoratrici ed il RLS.

Condotta in caso di gravidanza della dipendente

Venuto a conoscenza dello stato di gravidanza di una lavoratrice:
-la allontana immediatamente dalla eventuale situazione di rischio;

-provvede ad assegnarla ad altra mansione compatibile con lo stato di gravidanza, anche modificando temporalmente le condizioni o l'orario di lavoro, informando del provvedimento adottato il Servizio Ispezione della Direzione Territoriale del Lavoro (ex Direzione Provinciale del Lavoro);

-qualora le modifiche delle condizioni di lavoro non fossero possibili per motivi organizzativi o altro, informa per iscritto il Servizio Ispezione della Direzione Territoriale del Lavoro per i provvedimenti di competenza (interdizione al lavoro).

Il Datore di lavoro (Art. 11 D. Lgs. 151/2001), fermo restando i divieti già previsti dall'art. 7, nell'ambito della valutazione dei rischi effettuata ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 81/'08, dovrà tenere conto anche della presenza di personale femminile che può essere maggiormente suscettibile in gravidanza / puerperio / allattamento all'esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o particolari condizioni di lavoro di cui all'Allegato C del Testo Unico.

Il Datore di lavoro (Art. 11 D. Lgs. 151/2001), informa le lavoratrici ed il RLS sull'esito della valutazione e sulle misure di prevenzione e di protezione che intende adottare al fine di evitare l'esposizione della lavoratrice (gestante, puerpera o in allattamento) a rischi per la sua sicurezza e salute, del nascituro e del neonato in allattamento.

Nel caso in cui dall'esito della valutazione non emergessero rischi per la sicurezza e salute della lavoratrice in gravidanza il Datore di lavoro è tenuto solamente ad informarne la lavoratrice e il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

Divieti

È fatto divieto (Art. 53 D. Lgs. 151/2001) di adibire le donne al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di 1 anno di età del bambino.

La lavoratrice

È persona soggetta della tutela.
Deve informare il Datore di lavoro del proprio stato di gravidanza, al fine di attivare le misure di tutela conseguenti ed ottenere i diritti previsti dalla Legge.
Può presentare istanza al Servizio Ispezione della Direzione Provinciale del Lavoro al fine di ottenere l'astensione dal lavoro:

- sia nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dalla gravidanza;
- sia per condizioni di rischio lavorativo.

Orientamenti generali

Il Decreto Legislativo 81/08, s.m.i., indica, all'art.15, "Misure generali di tutela", l'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi e di attivare una organizzazione permanente per la riduzione e la gestione degli stessi. Tale obbligo coinvolge il datore il datore di lavoro, i responsabili, i preposti e gli operatori, per quanto di loro competenza.

La valutazione del rischio è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di prevenzione e più in generale alla organizzazione della prevenzione aziendale.

Il D.lvo 81/08 impone la valutazione dei rischi ma lascia libertà di scegliere i criteri da adottare, purchè vengano preventivamente dichiarati e il documento si sviluppi coerentemente con le ipotesi adottate.

Per "valutazione del rischio" è da intendersi principalmente l'individuazione dei possibili centri/fonti di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori, l'identificazione dei lavoratori potenzialmente esposti a rischio, la valutazione dell'entità all'esposizione, l'individuazione degli interventi necessari e la loro gestione.

A tal proposito sono stati utilizzati in prima istanza, la dove possibile e adeguati, metodi e criteri di valutazione approssimata del rischio, in grado di distinguere chiaramente condizioni francamente accettabili da situazioni non accettabili. Tali metodi possono consistere anche in valutazioni di tipo induttivo (tipo attrezzatura, materiale, etc.) o semi-quantitativo.

Per tutti problemi di prevenzione non riconducibili ad un confronto con uno standard normativo o tecnico di riferimento, la valutazione dei rischi va inevitabilmente a comportare un contributo della soggettività del valutatore nell'attribuire loro maggiore o minore rilevanza e, di conseguenza, un equivalente valore nella programmazione degli interventi.

Il contributo di approfondimenti specifici (quali valutazioni di rischi specifici come incendio, fulminazione, movimentazione di carichi ed ospiti, ove applicabili), nonché il contributo attivo di responsabili, rappresentante dei lavoratori, operatori vari e la collaborazione del Medico Competente rappresentano un momento decisivo per la integrazione delle conoscenze degli spetti di rischio non valutabili in prima istanza.

Non sono adottate stime probabilistiche di accadimento di guasti o di eventi accidentali, previste dalla normativa vigente per le imprese a rischio di incidente rilevante.

Per ogni situazione di rischio significativo sono state individuate delle misure preventive e di protezione per la cui realizzazione sono stati individuati i tempi congrui con la valutazione di gravità del rischio.

Relativamente alla valutazione per i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione a potenziali campi elettromagnetici, si evidenzia che gli stessi sono stati valutati in un documento a parte (vedasi allegato relativo -aprile 2012- con situazione invariata), i cui risultati però non hanno evidenziato alcuna situazione di rischio.

Modalità e criteri adottati per la valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi è stata effettuata mirando ad individuare i centri e le fonti di pericolo.

La procedura seguita per l'elaborazione della valutazione si è basata sulla raccolta, in sede di riunione e/e di sopralluogo, delle informazioni sulle situazioni lavorative presenti presso la Casa Albergo, che possono comportare rischi per gli addetti in relazione alle loro specifiche mansioni.

Danni e rischi attesi

I fattori di rischio più diffusi ed importanti presenti nei luoghi di lavoro possono essere così classificati:

RISCHI	DOVUTI A
RISCHI PER LA SICUREZZA (Rischi di natura infortunistica)	⇒ Strutture ⇒ Macchine ⇒ Impianti elettrici ⇒ Sostanze pericolose ⇒ Incendio-esplosioni
RISCHI PER LA SALUTE (Rischi di natura igienico ambientale)	⇒ Agenti chimici ⇒ Agenti fisici ⇒ Agenti biologici
RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (Rischi di tipo cosiddetto trasversale)	⇒ Organizzazione del lavoro ⇒ Fattori psicologici ⇒ Fattori ergonomici ⇒ Condizioni di lavoro difficili

Metodologia adottata
La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della **Probabilità (P)** di accadimento per la **Gravità del Danno (D):**
R = P x D
Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.
Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

Livello	Criteri
Non Probabile	Non sono noti episodi già verificatisi. L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti.
Possibile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. E' noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno.
Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno.
Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno:

Livello	Criteri
Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
Modesto	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
Significativo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzial-mente invalidanti
Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la Matrice Dei Rischi, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni.
Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

Legenda Rischio			DANNO			
	Basso		Lieve(1)	Modesto(2)	Significativo(3)	Grave(4)

	Accettabile					
	Notevole					
	Elevato					
PROBABILITÀ						
Non Probabile(1)			1	2	3	4
Possibile(2)			2	4	6	8
Probabile (3)			3	6	9	12
Altamente probabile (4)			4	8	12	16

Classe di Rischio	Priorità di Intervento
Elevato (12 ≤ R ≤ 16)	Azioni correttive Immediate L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.
Notevole (6 ≤ R ≤ 9)	Azioni correttive da programmare con urgenza L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
Accettabile (3 ≤ R ≤ 4)	Azioni correttive da programmare a medio termine Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.
Basso (1 ≤ R ≤ 2)	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

RISCHI PER LA SICUREZZA

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).
Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:
Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.).
Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione, protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili).
Rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc.).
Rischi da carenza di sicurezza elettrica.
Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).

RISCHI PER LA SALUTE

I rischi per la salute o rischi igienico-ambientali sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.
Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:
Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).
Rischi da agenti fisici: rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro, vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta, ultrasuoni, (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette), microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento), illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali).
Rischi di esposizione connessi all’assistenza di ospiti affetti da varie patologie (organismi e microrganismi patogeni e non, endoparassiti umani,etc.), e microrganismi possibilmente presenti nell’ambiente (legionella).

RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.
Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:
Organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc.);
Fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc.);
Fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).

SORVEGLIANZA SANITARIA

Di seguito sono riportati i fattori e le situazioni di rischio più frequenti che determinano l'obbligo di sorveglianza sanitaria (vedasi allegato protocollo medico competente)

Movimentazione manuale dei carichi: i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso lombari.
Nei seguenti casi:
• attività di sollevamento, spinta, tiro o trasporto con Indici calcolati di Rischio superiori a 1 (nel caso del sollevamento ciò si verifica quando i pesi superano i 15 o 30 Kg. A seconda del sesso e dell'età del lavoratore o anche per pesi inferiori nel caso di operazioni frequenti o in condizioni disagevoli)
• altre attività di movimentazione manuale nelle quali pur non essendo stato calcolato l'Indice di Rischio sia presente una delle seguenti condizioni:
o sussiste storia o evidenza di rischio (es. facchinaggio, edilizia, assistenza residenti non autosufficienti)
o un peso di oltre 10 Kg. viene sollevato:
_ oltre 4 volte al minuto per meno di 1 ora (non rientra alcun caso di questo tipo presso la Casa)
_ oltre 1 volta al minuto per un tempo fino a 2 ore
_ oltre 1 volta ogni 5 minuti per oltre 2 ore
o un peso di oltre 3 Kg. viene sollevato con elevata frequenza e in modo estremamente disagevole
Devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio di cui all'allegato XXXIII D. Lgs. 81/08 così come modificato dal D. Lgs. n. 106/09 (art. 168 D. Lgs. 81/08, lettera d).
Fattore rischio:elevato

Utilizzo di attrezzature munite di videoterminali: E' obbligatorio sottoporre a controllo sanitario il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'articolo 175 D. Lgs. 81/08. Salvi i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, la periodicità delle visite di controllo sarà biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi (art. 176, comma 3 D. Lgs. 81/08).
Fattore rischio:medio-basso

Rumore: La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per i lavoratori la cui esposizione al rumore eccede i valori superiori di azione ossia il livello di esposizione personale settimanale (40 ore) pari o maggiore di 85 dB(A) in base all'art. 196 Capo II del D. Lgs. 81/08. La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente. La sorveglianza sanitaria è estesa ai lavoratori esposti a livelli superiori ai valori inferiori di azione (80 dB(A)), su loro richiesta e qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.
Fattore rischio: basso

Vibrazioni meccaniche: In base all'art. 204, del D. Lgs. 81/08, i lavoratori esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria, rispettivamente: per il Sistema mano-braccio pari o maggiore a 2,5 m/s2, per il Sistema corpo intero pari o maggiore a 0,5 m/s2. La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione. I lavoratori esposti a vibrazioni sono altresì sottoposti alla sorveglianza sanitaria quando, secondo il medico competente, si verificano una o più delle seguenti condizioni: l'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni è tale da rendere possibile l'individuazione di un nesso tra l'esposizione in questione e

una malattia identificabile o ad effetti nocivi per la salute ed è probabile che la malattia o gli effetti sopraggiungano nelle particolari condizioni di lavoro del lavoratore ed esistono tecniche sperimentate che consentono di individuare la malattia o gli effetti nocivi per la salute.
Fattore rischio:basso

Esposizione a campi elettromagnetici: ad Aprile 2012 è stata effettuata la valutazione dei rischi in ordine ad una eventuale esposizione da parte dei vari addetti. Particolare riguardo è stato posto alla receptions nella quale sostano gli addetti del centralino, ma i risultato ottenuti sono stati nettamente inferiori a quelli minimi previsti.
Particolare attività è stata rilevata in corrispondenza del dispositivo rilevazione varchi posto in corrispondenza di due porte di uscita, per la sicurezza degli ospiti. Tali valori però non risultano però rilevanti in quanto non sono previste attività di nessun tipo né soste in prossimità degli stessi. Lo stesso dicasi nell'immediata vicinanza dei fuochi ad induzione, per i quali il valore già a più di 30 cm si abbassa notevolmente.
Fattore rischio: basso

-Esposizione al radon.
Durante la verifica dell'esposizione a campi elettromagnetici, è stata effettuata la valutazione in ordine a radiazioni dovute all'esposizione al radon, con particolare riguardo al piano seminterrato, ma i valori rilevati erano estremamente bassi, dovuti alla tipologia del terreno (alluvionale e non roccioso).
Fattore rischio:basso praticamente nullo

Esposizione a radiazioni ottiche artificiali: in base all'art. 218, del D. Lgs. 81/08, la sorveglianza sanitaria deve essere effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi. La sorveglianza sanitaria è effettuata con l'obiettivo di prevenire e scoprire tempestivamente effetti negativi per la salute, nonché prevenire effetti a lungo termine negativi per la salute e rischi di malattie croniche derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche. Sono tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori limite di cui all'articolo 215.
Fattore rischio:basso praticamente nullo

Utilizzo di agenti chimici: Se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che il rischio non è basso per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti agli agenti chimici pericolosi per la salute che rispondono ai criteri per la classificazione come molto tossici, tossici, nocivi, sensibilizzanti, corrosivi, irritanti, tossici per il ciclo riproduttivo, cancerogeni e mutageni di categoria 3, (art. 229, D. Lgs. 81/08). La sorveglianza sanitaria sarà effettuata prima di adibire il lavoratore alla mansione che comporta l'esposizione; periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.
Fattore rischio:basso

Agenti cancerogeni e mutageni: il medico fornisce agli addetti adeguate informazioni sulla sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti, con particolare riguardo all'opportunità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa; provvede, inoltre, ad istituire e aggiornare una cartella sanitaria e di rischio per ciascun lavoratore (art. 243, comma 2 D. Lgs. 81/08 così come modificato dal D. Lgs. n. 106/09). In considerazione anche della possibilità di effetti a lungo termine, gli esposti ad agenti cancerogeni e/o mutageni devono essere iscritti in un registro nel quale è riportata l'attività svolta, l'agente cancerogeno o mutageno utilizzato e, ove noto, il valore dell'esposizione a tale agente. Copia del registro va consegnata all'ISPESL e all'organo di vigilanza competente per territorio, anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro o di cessazione di attività dell'azienda. Non risultano presenti in azienda elementi rientranti in tale elenco.
Fattore rischio: basso praticamente nullo.

Esposizione all'amianto: ai sensi dell'art. 259 D. Lgs. 81/08 così come modificato dal D. Lgs. n. 106/09, i lavoratori addetti alle opere di manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali

contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, prima di essere adibiti allo svolgimento dei suddetti lavori e periodicamente, almeno una volta ogni tre anni, o con periodicità fissata dal medico competente, devono essere sottoposti ad un controllo sanitario volto a verificare la possibilità di indossare dispositivi di protezione respiratoria durante il lavoro. Inoltre saranno sottoposti ad una visita medica all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. Non esistono presso la Casa addetti che sovrintendano a tali lavorazioni, e nel caso di Ditte esterne, se si dovessero ravvisare le condizioni, saranno adottati gli accorgimenti previste dalle normative vigenti.Fattore rischio:basso praticamente nullo.

Agenti biologici: ai sensi dell'art. 279 D. Lgs. 81/08 così come modificato dal D. Lgs. n. 106/09, il datore di lavoro, su conforme parere del medico competente, adotta misure protettive particolari per quei lavoratori per i quali, anche per motivi sanitari individuali, si richiedono misure speciali di protezione, fra le quali la messa a disposizione di vaccini efficaci per quei lavoratori che non sono giù immuni all'agente biologico presente nella lavorazione, da somministrare a cura del medico competente oppure l'allontanamento temporaneo del lavoratore. Il medico competente fornisce ai lavoratori adeguate informazioni sul controllo sanitario cui sono sottoposti e sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta rischio di esposizione a particolari agenti biologici individuati nell'allegato XLVI nonché sui vantaggi ed inconvenienti della vaccinazione e della non vaccinazione.
Fattore rischio: elevato

Vedasi Protocollo degli accertamenti sanitari preventivi e periodici a cura del Medico Competente.

PRIMO SOCCORSO: DISPOSIZIONI GENERALI

Il D. Lgs. 81/08 all'art.45 prevede che il datore di lavoro adotti i provvedimenti in materia di organizzazione di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza sui luoghi di lavoro, stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.
Occorre stabilire ed adottare procedure organizzative da seguire in caso di infortunio o malore, individuare e designare i lavoratori per lo svolgimento delle funzioni di primo soccorso (art. 18 così come modificato dal D. Lgs. n. 106/09 comma 1 lettera b) e le risorse dedicate.
Si ricordano le seguenti definizioni:
pronto soccorso: procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione, orientate a diagnosticare il danno ed a curare l'infortunato, di competenza di personale sanitario;
primo soccorso: insieme di semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato ed a prevenire possibili complicazioni in attesa dell'arrivo di soccorsi qualificati; deve essere effettuato da qualsiasi persona.
Nella formulazione del piano si terrà presente:
• le informazioni fornite dal documento di valutazione dei rischi;
• la tipologia degli infortuni già avvenuti in passato (informazioni ricavate dal registro infortuni);
• la segnalazione in forma anonima da parte del medico competente della presenza di eventuali casi di particolari patologie tra i lavoratori, per le quali è opportuno che gli addetti al primo soccorso siano addestrati;
Si devono, inoltre, precisare ruoli, compiti e procedure, come riportato di seguito:
• chi assiste all'infortunio: deve allertare l'addetto al primo soccorso riferendo quanto è accaduto;
• l'addetto al primo soccorso: deve accertare la necessità di aiuto dall'esterno ed iniziare l'intervento di primo soccorso;
• tutti: a seconda dei casi mettere in sicurezza se stessi e gli altri oppure, se non si è coinvolti, rimanere al proprio posto in attesa di istruzioni;
• la portineria: individuare il miglior percorso per l'accesso al luogo, mantenere sgombri i passaggi, predisporre eventuali mezzi per il trasporto dell'infortunato;
• RSPP: mettere a disposizione dei soccorritori la scheda di sicurezza in caso di infortunio con agenti chimici.

Compiti di Primo Soccorso
Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi s'infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.
Gli incaricati al primo soccorso devono svolgere i seguenti compiti: al momento della segnalazione, devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.
L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.
In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.
Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali della Casa Albergo per Anziani.
Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato chiamando direttamente il 118.
Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.

Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.
In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

Compiti del centralinista/infermiere in turno

Il centralinista(di giorno e l'infermiere di notte) attiva il 118 solo su richiesta dell'incaricato di P.S. fornendo le seguenti indicazioni:

- numero di telefono della Casa Albergo per Anziani;
- indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere La Casa;
- numero degli infortunati;
- tipo di infortunio;
- se l'infortunato parla, si muove, respira;
- eventuale emorragia.

La trasmissione al centralinista/infermiere in turno delle informazioni riferite alle condizioni dell'infortunato deve essere assicurata dall'incaricato di P.S. che richiede l'intervento.

Cassetta di Pronto Soccorso e Pacchetto di Medicazione

Ai fini del primo soccorso le aziende sono classificate in 3 gruppi, A, B e C (art. 1 del D.M. 388/2003), tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio:

Gruppo A:

I) Aziende o unità produttive con attività industriali, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, di cui all'articolo 2, del D. Lgs. n. 334/99, centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli articoli 7, 28 e 33 del D. Lgs. n. 230/95, aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal D. Lgs. n. 81/08 così come modificato dal D. Lgs. n. 106/09, lavori in sotterraneo di cui al D. P.R. n. 320/56, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni.
II) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno. Le predette statistiche nazionali INAIL sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale.
III) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.

Gruppo B: aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A. (Casa Albergo per Anziani)

Gruppo C: aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Nelle aziende o unità produttive di gruppo A e di gruppo B, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:
cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 (D.M. 388/2003), da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.
Mentre nelle aziende o unità produttive di gruppo C, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:
pacchetto di medicazione, tenuto presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodito e facilmente individuabile, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 2 (D.M. 388/2003) da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, della quale sia costantemente assicurata, in collaborazione con il medico competente, ove previsto, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Contenuto Minimo Della Cassetta Di Pronto Soccorso (Allegato 1 D.M. 388/2003):
Guanti sterili monouso (5 paia)

Visiera paraschizzi
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml (3)
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
Teli sterili monouso (2)
Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
Confezione di rete elastica di misura media (1)
Confezione di cotone idrofilo (1)
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
Un paio di forbici
Lacci emostatici (3)
Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
Termometro
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.
Contenuto Minimo Del Pacchetto Di Medicazione (Allegato 2 DM 388/03):
Guanti sterili monouso (2 paia)
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1)
Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1)
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1)
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3)
Pinzette da medicazione sterili monouso (1)
Confezione di cotone idrofilo (1)
Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1)
Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1)
Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1)
Un paio di forbici (1)
Un laccio emostatico (1)
Confezione di ghiaccio pronto uso (1)
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1)
Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.
Ambu' monouso

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. 81/08, in considerazione dei rischi che non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, saranno adottati con obbligo d'uso dispositivi di protezione individuali, conformi a quelli previsti dall'allegato VIII del D. Lgs. 81/08. I DPI inoltre avranno le seguenti caratteristiche (art. 76, comma 1 D. Lgs. 81/08):
• saranno adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
• saranno adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
• saranno scelti tenendo conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
• potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.
Nel caso fosse necessario adottare DPI multipli, questi saranno tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti (art. 76, comma 2, D. Lgs. 81/08).

Obblighi del Datore di lavoro
Ai sensi dell'art. 77 comma 1, D. Lgs. 81/08, il datore di lavoro ha scelto i DPI avendo:
• effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
• individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi valutati, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;

• valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con quelle individuate al punto precedente;
• aggiorna la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.
Il datore di lavoro, in base all'art. 77 comma 2, del D. Lgs. 81/08, ha individuato le condizioni in cui un DPI deve essere usato, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione dell'entità, frequenza ed esposizione al rischio, caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore e prestazioni del DPI. Inoltre, Il datore di lavoro in base all'art. 77 comma 4, D. Lgs. 81/08:
• mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie;
• provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
• fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori;
• destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
• informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
• rende disponibile presso la Casa Albergo, informazioni adeguate su ogni DPI;
• assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Obblighi dei lavoratori
I lavoratori si sottopongono al programma di formazione e addestramento organizzato dal datore di lavoro, utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato, hanno cura dei DPI messi a loro disposizione e non vi apportano modifiche di propria iniziativa (art. 78 comma 3 D. Lgs. 81/08). i lavoratori segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione (art. 78, comma 4 e 5, D. Lgs. 81/08).

RISCHIO PER LA SALUTE
SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Il D. Lgs. 81/08 all'art. 222 definisce:
• agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
• agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
• agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65e successive modifiche, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
• agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai punti precedenti, possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.
Le vie attraverso le quali gli agenti chimici si possono introdurre nell'organismo sono:
Inalazione: le conseguenze più o meno gravi dipendono dalla dimensione delle particelle inalate e si possono limitare ad infezioni delle vie respiratorie superiori (particelle di dimensioni superiori a 10 micron) oppure raggiungere i polmoni (particelle di dimensioni inferiori a 10 micron). Le particelle con dimensioni inferiori a 0,5 micron non sono trattenute dal sistema respiratorio.

Penetrazione attraverso la cute o le mucose: si possono avere fenomeni di irritazione, dermatiti, ustioni chimiche e contaminazioni. Il contatto interessa la parte del corpo esposta all'agente chimico, ma nel caso di sostanze facilmente assorbite, si possono diffondere nell'organismo umano e dare fenomeni di intossicazione.
Ingestione: l'ingestione può avvenire attraverso l'esposizione ad aria inquinata da polveri o fumi, oppure per contaminazione delle mani e del viso o del cibo e delle bevande. In questo caso si può avere intossicazione con danni anche gravi.
Gli agenti chimici sono suddivisi nelle seguenti classi in funzione della loro potenzialità:
Esplosivi (E): possono detonare in presenza di una fiamma o in conseguenza di urti o sfregamenti
Comburenti (C): possono provocare l'accensione di materiali combustibili o, se in miscela con questi, possono addirittura esplodere
Altamente infiammabili (F+): hanno un punto di infiammabilità molto basso ed un punto di ebollizione basso
Facilmente infiammabili (F): possono infiammarsi a contatto con l'aria ed a temperatura ambiente, oppure possono infiammarsi in seguito ad un breve contatto con una sorgente e continuare a bruciare anche dopo allontanamento della sorgente
Infiammabili: hanno un basso punto di infiammabilità
Molto tossici (T+): in caso di ingestione, inalazione o contatto con la cute di piccolissime quantità possono essere mortali o provocare lesioni acute o croniche
Tossici (T): in caso di ingestione, inalazione o contatto con la cute di piccole quantità possono essere mortali o provocare lesioni acute o croniche
Nocivi (Xn): sono tali le sostanze con DL50 superiore a quello previsto per poterle classificare come molto tossiche o tossiche
Corrosivi (C): possono esercitare azione distruttiva a contatto con tessuti vivi
Irritanti (Xi): il loro contatto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria
Cancerogeni: possono provocare il cancro per inalazione, ingestione o contatto con la pelle
Teratogeni: possono provocare malformazioni all'embrione
Mutageni: possono modificare la mappa genetica cellulare.
In caso di utilizzo, manipolazione e/o stoccaggio di agenti chimici, ricordarsi che:
Ogni recipiente contenente un prodotto pericoloso deve essere etichettato da chi l'ha riempito.
Il fornitore deve predisporre una scheda con i dati sulla sicurezza e deve trasmetterla all'utilizzatore. Le schede tecniche sono a disposizione dei vari soggiorni (per i prodotti pulizie) e presso l'RSPP.
Far conoscere la composizione dei prodotti o delle preparazioni pericolose (etichettatura chiara, informazione verbale o scritta, se necessario).
Informare sistematicamente in anticipo ogni lavoratore sui rischi che presentano per la sua salute o la sua sicurezza, prima di utilizzarli e sulle modalità operative oltre che sulle condizioni e le precauzioni per l'uso.
Limitare il numero dei lavoratori esposti all'azione dei prodotti pericolosi, controllare e rispettare i livelli di esposizione regolamentari, tener conto dei valori raccomandati (i valori limite di esposizione e i valori medi sono stati definiti per un grande numero di sostanze).
Sviluppare i mezzi di protezione collettiva (captazione alla fonte, aerazione, purificazione dei locali, mezzi di rilevamento, ecc.) o quando ciò non sia possibile, utilizzare i dispositivi di protezione individuale.
Predisporre una nota informativa con le avvertenze per ogni posto di lavoro che espone i lavoratori a prodotti pericolosi (se dovesse sussistere il pericolo) per informarli sui rischi e le precauzioni da prendere.

Vedasi l'allegato 8) relativo alla nuove etichettaure rilevabili sui diversi prodotti ed a cui prestare la massima attenzione.

ANALISI LUOGHI DI LAVORO
RISCHI PER LA SICUREZZA

LUOGHI E/O ATTREZZATURE VERIFICATI	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE
VIE DI CIRCOLAZIONE ESTERNA	Recinzione in zona limitrofa casetta di proprietà della Casa per ricavo area deposito rifiuti solidi urbani.		LASCIARE LIBERO IL PASSAGGIO LUNGO I TRATTI CARRABILI PER I MEZZI DI SOCCORSO. MANTENERE PULITE LE AREE DI PASSAGGIO, SOPRATTUTTO LA ZONA DI DEPOSITO RIFIUTI.	Prestare attenzione ai carrelli utilizzati per la movimentazione, trattandosi di percorso esterno e pertanto realizzato con le pendenze adeguate per il deflusso delle acque meteoriche.

LUOGHI E/O ATTREZZATURE VERIFICATI	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE
LOCALI TERAPIA DIVERSI	Trattasi di locale presente presso il soggiorno d'interesse. Risulta dotato di telefono fisso oltre che di telefono portatile, armadiatura per medicinali, dotato anche di tesoretto. E' presente altresì il carrello per le medicazioni e quello per la somministrazione dei farmaci. Acquistate n.2 sterilizzatrici in autoclave per miglioramento spettro disinfezione batterica (una presso Soggiorno Edera ed una presso Soggiorno Casa del Vento Rosa)		Il locale è composto da una parete tecnica per il deposito e preparazione dei farmaci (completa di frigorifero, lavello, sterilizzatrice). Durante l'effettuazione di travasi di liquidi utilizzare gli appositi liquidi, controllare che a terra non vi siano residui di alcun tipo o presenza di acqua per evitare scivolamenti accidentali. Le manipolazioni dei vari prodotti e medicazioni devono avvenire mediante utilizzazione di adeguati mezzi di protezione personale quali i guanti monouso. I residui delle medicazioni devono essere raccolte in appositi contenitori per il	Il Locale è in uso esclusivo al personale infermieristico e medico, pertanto aventi anche mansioni di addetti al primo soccorso. Le avvertenze riguardano pertanto l'utilizzo corretto delle attrezzature presenti, secondo quanto riportato nel relativo libretto di istruzione. Il locale, in assenza del personale infermieristico e medico, deve essere chiuso a chiave, e della stessa deve essere dotato solo il personale autorizzato; verificare, su etichetta, la composizione dei

			loro successivo smaltimento autorizzato, così come i farmaci scaduti ed il vetro utilizzato per i farmaci. Particolare attenzione deve essere effettuata per gli aghi che non vanno in alcun modo incapsulati ma riposti negli appositi contenitori (aghi-box).	disinfettanti, utilizzati al fine di adoperare e stoccare con cognizione di causa eventuali prodotto infiammabili non direttamente segnalati su etichetta(secondo quanto riportato da recenti normative per i presidi medici chirurgici assimilati a specialità medicinali) Eventuali presenze di bombole di ossigeno portatili devono essere ridotte al minimo. Le bombole di ossigeno devono essere immagazzinate nell'apposito armadio metallico esterno).
BAGNO ASSISTITO SOGGIORNI VARI	Trattasi di locali diversi, presenti in ogni soggiorno		Le attrezzature che possono essere presenti sono: vasca regolabile in altezza (solo soggiorno rosa ed hospice), sollevatore elettrico, wc, lavandino, barella doccia, vuotatoio, sollevatore idraulico. Arieggiare il locale dopo le attività, avendo avvertenza di non procurare disagio ad ospiti e/o mantenere attivo l'estrattore, abbinando, se fattibile, il funzionamento del fancoil, durante la stagione estiva. Far defluire lentamente l'acqua dalla doccia, per evitare formazione di aereosol. Fare attenzione che l'acqua in uscita dalla doccia ricada nella doccia e non bagni altre attrezzature presenti nel locale.	Le attrezzature dovranno essere utilizzate secondo quanto riportato nel relativo libretto di istruzioni. Particolare attenzione dovrà essere effettuata durante la manovra delle stesse al fine di non procurare inconvenienti sia ai dipendenti che agli stessi ospiti (movimentazione su sollevatore). Prudenza inoltre nel fare in modo che l'acqua in eccesso confluisca nell'apposito scarico e, quella fuoriuscita provochi scivolamenti accidentali. Al termine dell'utilizzo della barella doccia, effettuare lo smaltimento dell'acqua e conseguente disinfezione (non con prodotti a base di cloro) ed asciugatura.
DEPOSITO PULITO PRESENTI NEI VARI SOGGIORNI	Trattasi di locale diversi presenti nei vari soggiorni		Nel locale sono presenti scaffalature ed armadi. Le scaffalature dovranno presentare materiale riposto con cura	- Prestare attenzione all'accatastamento del materiale lungo le pareti ed a terra. - Tenere riordinato il

				materiale in scaffalatura e a terra per non intralciare il passaggio. - La porta deve rimanere chiusa trattandosi di porta REI. - divieto accatastamento di liquidi infiammabili, o materiale facilmente combustibile
VUOTATOIO	Trattasi di locali presenti nelle aree di più recente realizzazione		Tenere arieggiato il locale. Spegnere la luce se non utilizzato. Riferire al responsabile eventuali malfunzionamenti.	Utilizzare correttamente le attrezzature secondo libretto di istruzioni
DEPOSITO SPORCO	Trattasi di locale presente in ogni soggiorno		Locale per il posizionamento di carrelli biancheria sporca, rifiuti	- effettuare quotidianamente lo smaltimento dei rifiuti - La porta deve rimanere chiusa trattandosi di porta REI. - Tenere riordinato il materiale in scaffalatura e a terra per non intralciare il passaggio.
LOCALE QUADRI ELETTRICI	Trattasi di locali appositamente realizzati		Locale tecnico con presenza di quadro elettrico generale di parte di piano	Il quadro elettrico dovrà essere accessibile al solo personale addetto. Non riporre all'interno alcuna tipologia di materiale ed evitare intralci all'apertura del quadro per intervento d'urgenza
SALAPRANZO/ SOGGIORNO	Trattasi di locali presenti in ogni soggiorno		Area di aggregazione ospiti.	Verificare che le finestre siano chiuse quando è acceso il raffrescamento e le tende/zanzariere siano abbassate quando le finestre sono aperte. Prestare attenzione ad eventuali residui di cibo e/o liquidi, per caduta accidentale, provvedendone all'immediata rimozione.
TISANERIA	Trattasi di locali presenti in ogni soggiorno (compreso anche il Soggiorno Casa del Vento Rosa)		È prevista la presenza di fabbricatore di ghiaccio in diversi locali, frigorifero,lavastoviglie, piastra elettrica, per il cui	Con l'utilizzo del lavello, della lavastoviglie, prestare attenzione ad eventuale presenza di

			utilizzo si rimanda al relativo libretto di istruzioni, erogatore bevande calde per colazioni. Locale di supporto per la distribuzione degli alimenti. la fornitura dei pasti avviene direttamente dalla cucina centrale ed arriva nel soggiorno tramite carrello scaldavivande chiuso.	acqua sul pavimento per evitare cadute accidentali. Non bagnare sopra lavastoviglie e frigorifero. Aprire e chiudere lentamente le ante dei mobili per evitare rotture. Evitare di riporre materiale alcuno su piastra elettrica calda. Rimuovere immediatamente eventuali residui da rotture di stoviglie per non rompere ingranaggi interni
STANZE DI RESIDENZA OSPITI	È stata effettuata una ulteriore fornitura di letti elettrici. Ad oggi, i letti elettrici sono 170, oltre agli 8 del Soggiorno Casa del Vento Rosa.		I locali individuati sono le stanze di residenza degli ospiti. L'attrezzatura presente riguarda letti ad altezza variabile in versione elettrica con movimentazione trendelenburg e non, mediante telecomando accessibile ai soli operatori, per il cui utilizzo ci si deve attenere secondo le avvertenze al riguardo previste, letti variabili in altezza manualmente solo in parte in Sogg.Rosa ed Orchidea	Prestare attenzione all'uso di prese elettriche, utilizzando appositi riduttore, non spostare letti di colpo senza considerare campanelli di chiamata arrotolati su testiera, prestare attenzione ad oggetti fissati su mensole. Prestare attenzione prima di alzare il letto elettrico che lo stesso non sia sotto un mobile,una finestra od altro che potrebbe cadere addosso al residente o all'operatore stesso

VIE E USCITE D'EMERGENZA

LUOGHI E/O ATTREZZATURE VERIFICATI	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE
CORRIDOI DI TUTTA LA STRUTTURA	Maggiori percorsi di collegamento con pavimentazione antisdruciolo e possibilità di percorsi alternativi		Le porte REI dei vari locali devono sempre essere chiuse dopo l'utilizzo. Le porte devono essere mantenute sempre sgombre.	Per chiudere le porte normalmente tenute aperte con elettromagnete premere l'adeguato pulsante e non tirare per non danneggiare i dispositivi
CORRIDOIO SEMINTERRATO	Adeguamento illuminazione con adeguamento pavimentazione e controsoffittatura.		Mantenere sgombre le vie di esodo. Mantenere chiusa la porta di uscita sulla rampa per evitare	

			correnti d'aria lungo il vano scala e piani superiori	
LOCALE SUPPORTO LAVANDERIA	Attività svolta interamente da personale della ditta affidataria del servizio di lavanolo biancheria piana e personale		Lasciare sgombri i passaggi all'interno della stanza, evitando sovraccarico di materiale. Quando l'addetto si deve assentare occorre verificare che l'etichettatrice e/o altra apparecchiatura, sia spenta e la porta chiusa a chiave.	Immagazzinare il materiale correttamente ed evitare intralci a terra.
AREE DI PASSAGGIO ESTERNE			Le aree di circolazione devono essere mantenute libere per dare possibilità di accesso a mezzi di soccorso;	in caso di emergenza, soprattutto nella necessità di far defluire i mezzi di soccorso eventualmente intervenuti, dovranno essere date istruzioni per l'utilizzo anche dell'area adibita a giardino, posta tra la Casa Albergo e l'Hospice.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DOVUTI A CARENZE STRUTTURALI ED ALLA VIABILITA' INTERNA DELLO STABILIMENTO

LUOGHI E/O ATTREZZATURE VERIFICATI	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE
SCALE INTERNE PARTE ESISTENTE E PARTE NUOVA		Opportunità installazione di tendaggio per riduzione soleggiamento Scala Sogg.Mimosa ed aree prospicienti sala pranzo	L'utilizzo di tutte le scale, soprattutto per la discesa, deve essere effettuata con andatura lenta/moderata, con mano appoggiata su uno dei due corrimani presenti. Non deve essere effettuata la salita e discesa al centro della scala senza appoggio	

LUOGHI E/O ATTREZZATURE VERIFICATI	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE
SALA DEL COMMIATO	realizzato ampliamento locale		Pulizia frequente aree circostanti; segnalare a ditte servizio funebre necessità riordino locali conseguentemente	Prestare attenzione da parte degli operatori che vi accedono, alle temperature interne (soprattutto per

			all'erogazione della prestazione, con materiali di risulta in appositi contenitori in apposito locale	temperature regolate troppo basse)
CABINA ENEL (NUOVA)	Adeguamento dispositivi secondo aggiornamento normativa e aumento potenza		Verifica costante mantenimento condizioni di pulizia interne	Verifiche da realizzarsi secondo normativa vigente Ingresso consentito solo alla ditta affidataria del servizio di manutenzione
MAGAZZINO PRODOTTI IGIENE-MONOUSO/MATERIALE VARIO	Realizzazione di nuovo locale		Le scaffalature debbono essere saldamente fissate alle pareti. Il materiale deve essere accatastato con ordine ed in modo stabile	Mantenere la pulizia interna costante Verifica che tutte le merci siano opportunamente etichettate e seguire con attenzione quanto riportato. Devono essere mantenute le suddivisioni degli spazi individuati dei vari prodotti
MAGAZZINO ATTREZZATURA MANUTENZIONE	Realizzazione di nuovo locale		Le scaffalature debbono essere saldamente fissate alle pareti. Il materiale deve essere accatastato con ordine ed in modo stabile	Mantenere la pulizia interna costante E' fatto divieto di utilizzo di fiamme libere. Effettuare cernita per materiale. Eventuali liquidi infiammabili o facilmente combustibili devono essere conservati all'esterno in armadietto metallico chiuso
MAGAZZINO			Le scaffalature debbono essere saldamente fissate alle pareti. Il materiale deve essere accatastato con ordine ed in modo stabile	Prestare attenzione lungo le vie di circolazione esterna prospiciente il magazzino Non deve contenere prodotti infiammabili

LUOGHI E/O ATTREZZATURE VERIFICATI	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE
LOCALE SUPPORTO (EX ADO)			Mantenere sgombre le aree di passaggio.	Fissaggio di scaffalature a muro ed accatastamento corretto del materiale, anche in dipendenza della portata delle stesse. Non deve contenere prodotti infiammabili

CENTRALE TERMICA-LOCALE AUTOCLAVE LOCALE DI SERVIZIO	-Affidamento a Ditta esterna di incarico di terzo responsabile in adempimento a DPR 412/93 e s.m.i. -In possesso dell'omologazione da parte dell'ISPESL. -Adeguamento delle termoregolazioni presenti -installato telecontrollo per verifica da remoto Da parte di ditta affidataria global service -riqualificazione impianti con sostituzione di due caldaie e riqualificazione locale sottocentrale per ridistribuzione impianto idrico e nuove pompe		Verifica corretto funzionamento e manutenzione impianti tecnologici da parte di ditta incaricata ed in possesso di idonei requisiti	I locali degli impianti tecnologici devono essere accessibili al solo personale autorizzato. Il locale deve essere tenuto in ordine e non deve contenere prodotti infiammabili

PIANO SEMINTERRATO

LUOGHI E/O ATTREZZATURE VERIFICATI	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE
VANO TECNICO-SOTTO CUCINA (NON COMUNICANTE CON LA STESSA)		Prevedere la sostituzione di tubazioni vetuste.	Tenere chiusa la porta di comunicazione con sala da pranzo. Monitorare eventuale presenza infestanti. L'ACCESSO AL LOCALE PER LAVORI DOVRA' ESSERE EFFETTUATO DA DITTE IN ADEGUAMENTO A QUANTO PREVISTO DAL DPR 177/2011.	Controllo periodico affidato a ditta per derattizzazione

POSTI DI LAVORO E PASSAGGI
SEMINTERRATO

LUOGHI E/O ATTREZZATURE VERIFICATI	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE
LOCALI AL PIANO SEMINTERRATO spogliatoio personale femminile			-Mantenere sgombre le aree di uscita e di circolazione interna; -gli effetti personali vanno riposti sempre all'interno dei vari armadietti; -deve essere mantenuto l'igiene e decoro da parte di tutto il personale utilizzatore; -segnalare eventuali malfunzionamenti Mantenere sgombre le aree di uscita e di circolazione interna;	
spogliatoio personale maschile	Presenti finestre per aerazione naturale ed artificiale. Servizi igienici con aerazione forzata.			Il personale maschile nel complesso è in numero ridotto rispetto a quello femminile. Se nello specifico si valutano i vari turni e la concomitanza della presenza contemporanea di presenze, i numeri sono molto esigui.

POSTI DI LAVORO E PASSAGGI

SEMINTERRATO

LUOGHI E/O ATTREZZATURE VERIFICATI	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE
LOCALI AL PIANO SEMINTERRATO Locale supporto animazione		Doveroso provvedere alla sostituzione delle plafoniere esistenti per illuminazione non uniforme a pavimento e potenziamento illuminazione	Mantenimento dell'ordine delle varie sedute ed eventuali attrezzature lungo il corridoio per rendere agevole e praticabile il passaggio	Mantenimento delle aree di uscita sgombre e verifica funzionamento porta. Riordino periodico del materiale ad uso del servizio di animazione Ridurre al minimo il materiale combustibile all'interno
Locale supporto servizio di pulizia			Mantenere in ordine il materiale all'interno, non utilizzare apparecchi elettrici.	Presenza saltuaria di personale ditta affidataria servizio pulizia e sanificazione
Locale supporto servizio di pulizia			Il materiale in deposito dovrà essere il minimo necessario. Non è consentito lasciare attrezzature accese senza personale per controllo.	Presenza saltuaria di personale ditta affidataria servizio pulizia e sanificazione
locale supporto progetto fund raising			Mantenere in ordine il materiale all'interno Non lasciare attrezzature elettriche in funzione senza personale presente	Presenza saltuaria di personale

PIANO TERRA - PAVIMENTI E PASSAGGI

LUOGHI E/O ATTREZZATURE VERIFICATI	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE
LOCALI PIANO TERRA SOGGIORNI: **SOGGIORNO ROSA**	Pavimentazione tutta antidruciolo		Il tendaggio della sala da pranzo non dovrà impedire la visuale della via di fuga. Lo svolgimento della tenda dovrà avvenire fino all'altezza dell'imposta della porta. L'uscita dalla sala da pranzo del soggiorno verso la rampa dovrà sempre rimanere sgombra.	Tutte le uscite di sicurezza devono rimanere sgombre
ATRIO INGRESSO-RAMPA DI COLLEGAMENTO	Sostituzione delle vetrate esterne con vetri/profili dotati di adeguato isolamento termico, con sostituzione di entrambe le porte ad apertura automatica con dotazione di meccanismo anti-panico verso esterno, dispositivo per apertura sincronizzata porte e/o apertura ridotta periodo invernale		In caso di presenza accidentale di acqua a terra richiedere intervento immediato per ripristino.	
AREA		Valutazione	Limitazione del	Tenere

AMMINISTRATIVA RIPOSTIGLIO		installazione di elettromagnete su porta REI entrata principale	quantitativo di materiale combustibile.	sempre chiusa la porta di ingresso.
AREA INGRESSO RETTE	Installazione di aspiratore centralizzato proprio sopra fotocopiatore dotato di temporizzatore durante le ore considerate di maggior utilizzo con espulsione all'esterno.		Mantenere sgombre le vie di fuga. Arieggiare spesso il locale nel quale sono presenti fotocopiatrice, stampante e fax. Tenere chiusa, durante l'utilizzo di tali attrezzature del locale portineria, dotato di propria finestra di aerazione e impianto di raffrescamento autonomo. Il locale è un'area di transito e non deve essere utilizzato come postazione fissa lavorativa.	Verificare manutenzione fotocopiatrice Controllare schede tecniche e di sicurezza toner Arieggiare costantemente locale
SALA ATTIVITA' E ZONA BAR	Trattasi di aree di tipo collettivo		Mantenere sgombre le vie di fuga e ben visibili i mezzi di estinzione fissi e mobili. Non posizionare alcun materiale davanti porte REI Verificare temperatura interna a seconda della stagione	Provvedere affinchè la porta di comunicazione con la palestra sia aperta o facilmente apribile
UFFICIO ASSISTENTE SOCIALE	Trattasi di locale ad uso amministrativo E' stato dotato di impianto autonomo di raffrescamento, oltre all'esistente impianto di condizionamento		Verificare temperatura interna a seconda della stagione	
LOCALE BARBIERE PARRUCCHIERA	Trattasi di locale da destinarsi alla cura della persona con distinzione dell'area maschile e femminile. Dotazione di impianto autonomo di raffrescamento, oltre all'esistente impianto di condizionamento		Verificare sempre da parte degli addetti il corretto funzionamento delle attrezzature, soprattutto elettriche, comunicando immediatamente eventuali anomalia ponendo la stessa in sicurezza. La ditta affidataria del servizio deve mantenere costante l'adeguatezza degli arredi e tinteggiatura, oltre a condizioni igieniche-sanitarie	Mantenere pulite ed in ordine,le diverse attrezzature, superfici nonché accessori. Praticare quanto previsto in ordine al regolamento di igiene per l'attività specifica.
LOCALE LOGOPEDICO	Trattasi di locale da utilizzarsi da parte della logopedista. Adeguatamente dotato di servizio igienico Dotazione di impianto autonomo di raffrescamento oltre all'esistente impianto di		Non lasciare attrezzature elettriche attive in assenza di personale. Evitare intralci con materiale posato a terra.	

	condizionamento			
LOCALE CCORDINAMENTO CON ATTIGUO LOCALE AUSILIARIO	Trattasi di locale destinato a locale coordinamento. E' stato realizzato un disimpegno per accesso a locale ausiliario. Dotazione di impianto autonomo di raffrescamento Oltre all'impianto di condizionamento esistente	Il locale ausiliario dovrà essere dotato di adeguata porta REI	Non ammassare nel locale ausiliario materiale infiammabile in quantità superiore alle normali esigenze quotidiane. Riporre ordinatamente il materiale sulle varie scaffalature. Mantenere liberi i passaggi.	Il locale, in assenza del personale infermieristico e medico, deve essere chiuso a chiave, e della stessa deve essere dotato solo il personale autorizzato; verificare, su etichetta, la composizione dei disinfettanti, utilizzati al fine di adoperare e stoccare con cognizione di causa eventuali prodotto infiammabili non direttamente segnalati su etichetta(secondo quanto riportato da recenti normative per i presidi medici chirurgici assimilati a specialità medicinali
LOCALE PALESTRA FISIOTERAPIA	Trattasi di locale per riabilitazione dotato di spogliatoio sia maschile che femminile per utenti. Di facile accesso alla zona ascensori per trasporto ospiti interni Dotazione di impianto di raffrescamento autonomo oltre all'esistente impianto di condizionamento	Valutazione separazione fisica area di passaggio ed area di effettivo utilizzo	Mantenere sgombre le uscite. Mantenere in efficienza le attrezzature in uso. Segnalare, da parte degli addetti, immediatamente, eventuali anomalie riscontrate ed attivare ogni utile iniziativa per garantire la sicurezza. Evitare cavi posati a terra lungo vie di passaggio per pericolo inciampo Verificare la miglior dislocazione delle attrezzature per la viabilità interna ed evitare utilizzo	

			di prolunghe	
COLLEGAMENTO DI SUPERFICIE	Collegamento coperto per raggiungimento locali Hospice e viceversa anche in condizioni metereologiche avverse, dotato di impianto di raffrescamento e riscaldamento a seconda della stagione. Realizzazione con vetrata antisfondamento.		Mantenere sgombre le uscite. Mantenere corrette condizioni climatiche, evitando eccessi. Prestare attenzione in caso di presenza di acqua accidentale a terra ed effettuare segnalazione	
AMBULATORIO ODONTOIATRICO	Trattasi di locale completo di servizi igienici e sala di attesa. Dotato di impianto di riscaldamento/condizionamento autonomo.		Tenere sgombre le vie di fuga. Prestare attenzione durante utilizzo autoclave da parte di addetti della Casa.	Servizio svolto da ditta esterna. Controllo confort interno per impostazione temperature estive/invernali Mantenere al minimo i quantitativi di prodotti infiammabili

LUOGHI E/O ATTREZZATURE VERIFICATI	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE
LOCALI PIANO TERRA ATTIVITA' RICREATIVE E LIMITROFE	Sostituzione di porta scorrevole apribile, dotata di pistoni, autoportante.		Verificare la disposizione degli ospiti durante funzioni religiose per mantenere libere le aree di passaggio in caso di emergenza	In caso di maggior affluenza di persone, occorre assolutamente prevedere le pareti divisorie scorrevoli in posizione aperta.
CORSO 150	Area di raccordo tra l'ingresso e l'area collettiva-bar senza attraversamento soggiorno Rosa.		Non correre durante il suo attraversamento ed utilizzare corrimano. Prestare attenzione in caso di presenza di liquidi a terra per caduta accidentale. Effettuare le dovute segnalazioni e/o provvedere alla rimozione	Non installare alcuna apparecchiatura elettrica oltre a quelle già previste. Non installare oggetti in materiale combustibile. Mantenere sgombre le vie di fuga. Mantenere chiusa la porta di uscita per evitare correnti d'aria.

VIE E USCITE D'EMERGENZA

LUOGHI E/O ATTREZZATURE VERIFICATI	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE
SOGGIORNO ROSA	Installazione in una		Le porte REI dei	

	stanza, di sollevatore a soffitto		ripostigli e della cucina di reparto devono sempre essere chiuse dopo l'utilizzo. Prestare attenzione durante la movimentazione dei carrelli per non urtare pareti ed evitare anche eventuali contusioni	
SOGGIORNO GARDENIA – VIOLA – MIMOSA –DALIA-EDERA	Installazione in una stanza dei sogg. viola, gardenia, mimosa, di un sollevatore a soffitto In tutti questi soggiorni i letti presenti sono elettrici. Sostituzione di oscuri in legno nei soggiorni Mimosa e Orchidea		Le aree di accesso alle scale di sicurezza esterne devono essere mantenute libere, così pure gli spazi calmi per il loro raggiungimento e gli spazi di fronte agli ascensori antincendio	Indicazione su serramento poggiolo fronte strada sogg. Mimosa di non utilizzo a titolo precauzionale per mancanza elementi di indicazione portata max
SOGGIORNO IRIS	Realizzazione di ala di soggiorno su porzione di fabbricato precedentemente adibito a lavanderia		Prestare attenzione durante la manovra nel corridoio a causa dei diversi spigoli esistenti e restringimento corridoio. Prestare attenzione al microclima esistente provvedendo direttamente alla sua regolazione	Prestare attenzione che sulla porta di uscita su rampa collegamento Gardenia sia sempre ben fissato il paletto per deterrente passaggio carrozzine (svitabile in caso di necessità e/o emergenza)
AREE DI PASSAGGIO ESTERNE			Le aree di circolazione devono essere mantenute libere per dare possibilità di accesso a mezzi di soccorso; Lo stesso dicasi per i poggioli che conducono alle scale di sicurezza esterne	
AREA INGRESSO PEDONALE	Modificato sistema di accesso pedonale ore notturne (con codice), installazione di nuovi serramenti con porte apribili a spingere verso il senso dell'esodo, con installazione di dispositivo ad apertura sincronizzata per evitare aperture prolungate in stagioni estreme.			

	Realizzati interventi per consolidamento strutturale murature fronte strada e realizzazione di nuovo intonaco. Sostituzione di serramenti esterni. Realizzazione di nuove aree pedonabili con riorganizzazione giardino			

LUOGHI DI PASSAGGIO E DI LAVORO
PIANO TERRA

LUOGHI E/O ATTREZZATURE VERIFICATI	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE
NUOVI LOCALI CUCINA	Locali nuovo servizio cucina gestito da ditta esterna		I carrelli all'uscita dalla cucina devono essere accompagnati dagli addetti del servizio. Occorre che gli stessi prestino attenzione ad eventuale presenza di acqua su rampa e provvedano al ripristino.	All'esterno dei locali della cucina non deve sostare alcun tipo di carrello Le manutenzioni relative ai locali sono affidate alla ditta appaltatrice.
LOCALE SUPPORTO ATTIVITA' AMMINISTRATIVA			All'interno dello stesso non deve avvenire alcuna lavorazione. Il materiale da posizionare all'interno dovrà essere di quantità limitata ed in ordine su scaffalature fissate tra loro e a muro.	

ZONA UFFICI

LUOGHI E/O ATTREZZATURE VERIFICATI	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE
UFFICI			Arieggiare i locali evitando correnti d'aria. Prestare attenzione ad eventuali cavi posati a terra, a spigoli di scrivania	Verificare, all'uscita, che tutte le apparecchiature (informatiche, etc.) siano state adeguatamente spente. Prevedere lievo ad alimentatori)

SALA-ATRIO PIANO TERRA

LUOGHI E/O ATTREZZATURE VERIFICATI	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE
ATRIO-SALA DOTATA DI MONTACARICHI (soggiorno rosa)			L'area prospiciente l'uscita di sicurezza deve essere mantenuta libera e sgombra. Il montacarichi deve essere utilizzato correttamente valutando il corretto posizionamento del carrello al suo interno	

PIANO TERRA – SOGGIORNO CASA DEL VENTO ROSA-HOSPICE

LUOGHI E/O ATTREZZATURE VERIFICATI	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE
VIE DI CIRCOLAZIONE ESTERNA	- Trattasi di edificio completato nel 2005 E' previsto l'accesso diretto all'Hospice da parte di automezzo di soccorso e medico. - installazione di telecamera su accesso carraio per controllo diretto dal locale di cura; - Installazione illuminazione esterna lungo perimetro recinzione; - protezione dell'accesso utilizzabile da mezzi di soccorso con pensilina; - area soggetta al servizio di vigilanza notturna - realizzazione tappeto di usura collegamento esterno L'approvvigionamento degli effetti letterecci avviene mediante servizio fornito da Global Service		- prestare attenzione all'utilizzo del carrello trasporto salme lungo il percorso posteriore dell'Hospice a causa della pendenza della strada per sgrondo acque piovane; - L'approvvigionamento del carrello scaldavivande per la dispensa dovrà avvenire attraverso percorso coperto di collegamento con l'RSA; - Lo spostamento della salma presso l'adiacente sala del commiato dovrà avvenire a mezzo dell'idonea barella completa di copertura ed effettuato da due addetti; -	Prestare attenzione che tutti i contenitori trasportati contenenti eventuali liquidi, siano chiusi o riempiti in modo tale da evitare eventuali spargimenti (vedasi carrello pulizie, etc.).

LUOGHI E/O ATTREZZATURE	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE

VERIFICATI				
UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO	Le caratteristiche costruttive e funzionali delle apparecchiature sono conformi alle prescrizioni minime di cui al D.Lvo 81/08. Presenza di apparecchiatura telefonica, collegata anche con la Casa Albergo, presenza di collegamento internet e di fax			Ridurre al minimo l'affaticamento visivo con alcuni accorgimenti e mantenendo corrette abitudini di lavoro come: 1.pulire regolarmente lo schermo del video; 2.se si è portatori di lenti correttive usarle e pulirle regolarmente. E' opportuno che il lavoratore mantenga la giusta postura: -testa dritta ed in asse con le spalle; -schiena dritta o leggermente inclinata in avanti rispetto ai fianchi; ginocchia leggermente sporgenti in avanti.
LOCALE DI CURA	Locale dotato di videoterminale collegato sia in internet che con la Casa Albergo; presenza di apparecchiatura telefonica nonché di telefoni portatili per la facile reperibilità; presenza di lavello lavamani con erogatore a gomito, provvisto di erogatore di sapone e dispenser di salviette usa e getta per le mani. Il locale è sede di centraline di rilevazione allarmi (stanze, ossigeno,etc.)		Il locale è composto da una parete tecnica per il deposito e preparazione dei farmaci (completa di frigorifero, lavello, sterilizzatrice in autoclave). Durante l'effettuazione di travasi di liquidi utilizzare gli appositi liquidi, controllare che a terra non vi siano residui di alcun tipo o presenza di acqua per evitare scivolamenti accidentali. Le manipolazioni dei vari prodotti e medicazioni devono avvenire mediante utilizzazione di adeguati mezzi di protezione personale quali i guanti monouso. I residui delle medicazioni devono essere raccolte in appositi contenitori per il loro successivo smaltimento autorizzato, così come i farmaci scaduti ed il vetro utilizzato per i farmaci. Particolare attenzione deve essere effettuata per gli aghi che non vanno in alcun modo incapsulati ma riposti negli appositi	Per l'uso del videoterminale si rimanda alle note di cui sopra. Il Locale è in uso esclusivo al personale infermieristico e medico, pertanto aventi anche mansioni di addetti al primo soccorso. Le avvertenze riguardano pertanto l'utilizzo corretto delle attrezzature presenti, secondo quanto riportato nel relativo libretto di istruzione. Il locale, in assenza del personale infermieristico e medico, deve essere chiuso a chiave, e della stessa deve essere dotato solo il personale autorizzato; verificare, su etichetta, la composizione dei disinfettanti, utilizzati al fine di adoperare e stoccare con cognizione di causa eventuali prodotto infiammabili non direttamente segnalati

			contenitori (aghi-box). Nel caso di travasi di liquidi utilizzare gli appositi occhiali forniti in dotazione	su etichetta(secondo quanto riportato da recenti normative per i presidi medici chirurgici assimilati a specialità medicinali)
BAGNO ASSISTITO			Le attrezzature presenti sono: vasca regolabile in altezza, vuotatoio con sterilizzapadelle, sollevatore elettrico, barella doccia, sollevatore a soffitto	Le attrezzature dovranno essere utilizzate secondo quanto riportato nel relativo libretto di istruzioni. Particolare attenzione dovrà essere effettuata durante la manovra delle stesse al fine di non procurare inconvenienti sia ai dipendenti che agli stessi ospiti (movimentazione su barella doccia, sollevatore, vasca). Prudenza inoltre nel fare in modo che l'acqua in eccesso confluisca nell'apposito scarico e, quella fuoriuscita provochi scivolamenti accidentali.
PULITO (DEPOSITO)			Nel locale sono presenti scaffalature ed armadi. Le scaffalature fissate a muro.	- Prestare attenzione all'accatastamento del materiale lungo le pareti ed a terra. - Tenere riordinato il materiale in scaffalatura e a terra per non intralciare il passaggio. - La porta deve rimanere chiusa per impedire l'accesso ai non addetti. - Non accatastamento di liquidi infiammabili, o materiale facilmente combustibile. - Prestare attenzione all'accatastamento del materiale lungo le pareti ed a terra.
SALA DEL RACCOGLIMENTO (LOCALE CULTO)			Locale nel quale non sono previste particolari attrezzature. Trattasi di luogo di raccoglimento. Prestare attenzione unicamente alla presenza di tratti di pavimentazione	

			di marmo liscio e del tappeto,per evitare, posando male il piede di scivolare o inciampare	
DEPOSITO			Locale per il posizionamento di attrezzature quali:sollevatori, carrozzine etc.	- Non accatastare liquidi infiammabili, o materiale facilmente combustibile. - La porta deve rimanere chiusa per impedire l'accesso ai non addetti. - Tenere riordinato il materiale in scaffalatura e a terra per non intralciare il passaggio.
SPOGLIATOIO DONNE SPOGLIATOIO UOMINI E RELATIVI SERVIZI			Locali con posizionati armadietti per il cambio del vestiario. -Mantenere sgombre le aree di uscita e di circolazione interna; -gli effetti personali vanno riposti sempre all'interno dei vari armadietti; -deve essere mantenuto l'igiene e decoro da parte di tutto il personale utilizzatore.	
LOCALE QUADRI ELETTRICI			Locale tecnico con presenza di quadro elettrico generale. Renderlo direttamente accessibile per intervento	Il locale dovrà essere accessibile al solo personale addetto
SALA RICREATIVA			Locale di ritrovo per familiari, ospiti, da utilizzarsi per eventuale consumazione di pranzo/cena con visione di programmi radiotelevisivi, lettura, etc. Presenza di tavoli con sedie e divanetti, distributore automatico bevande e merendine.	
LOCALE EQUIPE			Locale per riunioni d'equipe, con presenza di arredo ufficio e videoterminale	Vedasi le note riportate per il locale U.R.P.
LOCALE DEPOSITO "SPORCO"			Locale piastrellato anche su pareti verticali. Da utilizzarsi per deposito temporaneo di materiale di risulta e biancheria sporca	Lo smaltimento del materiale sporco, soprattutto in ordine al materiale organico, dovrà essere giornaliero. In considerazione della presenza di

				finestratura, si consiglia l'arieggiamento giornaliero del locale. La porta dovrà rimanere permanentemente chiusa. Prevedere pulizia periodica sia di pareti che di pavimenti.
CUCINA/TISANERIA			Locale piastrellato anche su pareti verticali. È prevista la presenza di carrello scaldavivande, forno a microonde, fabbricatore di ghiaccio, frigorifero,lavastoviglie, piastra a induzione, per il cui utilizzo si rimanda al relativo libretto di istruzioni. Presenza di zanzariere alle finestre.	Con l'utilizzo del lavello, della lavastoviglie, del carrello scaldavivande, prestare attenzione ad eventuale presenza di acqua sul pavimento per evitare cadute accidentali.
LOCALE TERAPIA	Trattasi di nuovo locale dotato di apparecchiatura telefonica, collegamento in internet, collegato telefonicamente alla Casa Albergo		Presenza di carrello portalastre con relativo negativoscopie. Prestare attenzione ad eventuali cavi posati a terra per evitare inciampi.	Per quanto riguarda l'utilizzo di farmaci e/ eventuali medicazioni, si rimanda a quanto previsto per la guardiola infermieri.
LETTO 1,2,3,4,5,6,7,8	Trattasi di locali nei quali gli ospiti risiederanno con i loro familiari. L'apertura delle tapparelle avviene elettricamente. E' stata sostituita completamente in tutte le stanze la moquette con pavimento in doghe di pvc effetto legno al fine di rendere l'ambiente familiare e facilitare l'attività di sanificazione		I locali individuati sono le stanze di residenza degli ospiti attrezzati anche per ospitare l'eventuale familiare. L'attrezzatura presente riguarda letti ad altezza variabile in versione elettrica con parte a movimentazione trendelenburg. Il letto del familiare risulta alloggiato nell'armadio letto, riposizionabile avendo avvertenze di eseguire le manovre secondo l'ordine previsto. I letti degli ospiti sono manovrabili mediante telecomando accessibile ai soli operatori, per il cui utilizzo ci si deve attenere secondo le avvertenze al riguardo previste. I testa letto installati nelle varie stanze, prevedono, tra l'altro, anche l'attacco	

			per l'erogazione dell'ossigeno, che dovrà essere effettuato da personale adeguatamente formato. Informare delle disposizioni anche i familiari	

VIE E USCITE D'EMERGENZA

LUOGHI E/O ATTREZZATURE VERIFICATI	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE
CORRIDOIO	TUTTE LE PORTE A VETRO SONO DOTATE DI MANIGLIONE ANTIPANICO, VETRO ANTISFONDAMENTO, APRIBILI A SPINTE VERSO L'ESTERNO E DEVONO ESSERE MANTENUTE SGOMBRE. -Sostituzione pavimentazione di tutto il connettivo con doghe in pvc antisdruciolo effetto legno, successivamente a ripristino rotture impianti sotto tratto corridoio		Le porte REI dei vari locali devono sempre essere chiuse dopo l'utilizzo. Le aperture verso l'esterno devono essere mantenute sgombre.	
AREE DI PASSAGGIO ESTERNE			Le aree di circolazione devono essere mantenute libere per dare possibilità di accesso a mezzi di soccorso;	trasmettere informazioni anche ai familiari ospiti da parte degli addetti per parcheggio corretto e chiusura cancello pedonale

PRIMO PIANO

LUOGHI E/O ATTREZZATURE VERIFICATI	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE

SOGGIORNI GARDENIA	Anno 2008 realizzato intervento di adeguamento interno con posa di pavimentazione antisdruciolo, ampliamento, ove possibile di porte accesso stanze e servizi, con installazione di porte rototraslanti. Tinteggiatura complessiva. Installazione di sollevatore elettrico a soffitto in una stanza per movimentazione ospiti. Individuato locale per servizio infermieristico		Prestare attenzione agli spigoli durante la movimentazione della attrezzatura e carrelli nei corridoi.	Mantenere chiusi i locali ripostigli

SOGGIORNO TULIPANO	Soggiorno di recente realizzazione per n.10 posti letto, dotato di riscaldamento/condizionamento autonomo. Alimentazione impianto idrico con fornitura acqua calda a mezzo boiler. Accensione automatica/spegnimento luci nei bagni degli ospiti a mezzo di sensore di presenza. Il bagno assistito è dotato di vuotatoio, barella doccia e sollevatore elettrico con dispositivo PPP e bilancia. Tutti i letti forniti sono elettrici con doppio comando. Le plafoniere per l'illuminazione delle stanze sono dotate di luci notturne da accendere in caso di necessità senza disturbare secondo ospite. La luce notturna automatica dei corridoi consente tragitto del personale. Alle finestre sono state applicate veneziane metalliche per schermatura solare, facilitazione utilizzo e regolazione luminosità, facilità pulizia. I comodini con ruote sono accoppiati a tavolini servitori indipendenti.		Prestare attenzione ad angoli pareti durante movimentazione attrezzature. Verifica costante del microclima con regolazione indipendente. Prestare attenzione a cavi impianto chiamata operatore.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Prestare attenzione a porte uscita ascensore per evitare funzionamenti.

LUOGHI E/O ATTREZZATURE VERIFICATI	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE
CAPPELLA della carità			Verificare all'uscita, che tutte le luci siano spente e le attrezzature non rimangano in funzione. Assolutamente vietata accensione di candele e simili. Utilizzare esclusivamente dispositivi elettrici	
SOGGIORNO MIMOSA	E' stato installato in una stanza un sollevatore elettrico a soffitto per movimentazione ospiti. Tutti i letti sono regolabili elettricamente in altezza	Prevedere sostituzione serramenti finestra su lato ascensore, con inserimento wasistass per arieggiamento naturale e risparmio energetico.	Prestare attenzione per movimento sollevatore elettrico su rampa. I carrelli da spingere non devono essere caricati in maniera eccessiva e,se del caso, occorre essere in due)	Prestare attenzione a scalini presenti nella sala da pranzo/cucina, posizionando eventuali stoviglie su carrelli o credenza senza scendere con mani occupate

SECONDO PIANO

LUOGHI E/O ATTREZZATURE VERIFICATI	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE
SOGGIORNO ORCHIDEA	Tutti i letti del soggiorno sono dotati di ruote e spondine e sono regolabili in altezza manualmente. Sostituzione di serramenti esterni vetusti con altri maggiormente funzionali. Realizzazione di pavimentazione su poggioli, con nuovi scarichi. Installazione di oscuri anche su corridoio sprovvisto per riduzione irraggiamento	Doveroso provvedere a rinforzo struttura portante unica scala presente realizzata con pedate ed alzate in lastre di marmo incastrate a sbalzo nel muro. Limatura degli spigoli delle finestre delle stanze realizzati in metallo. I serramenti delle finestre in alluminio rappresentano una situazione di non funzionalità e di impedimento, sia per i dipendenti che per gli ospiti, per cui si rende doveroso provvedere ad affrontare la questione mediante accorgimenti adeguati. Sostituzione di porte ingresso stanze residenti con porte REI piano 1-2	Verificare corretta chiusura ed utilizzo dei serramenti a wasistass.	

SOGGIORNO VIOLA	Tutti i letti sono regolabili in altezza elettricamente. E' stato installato in una stanza un sollevatore elettrico a soffitto per movimentazione ospiti. E' stato dotato di nuovo carrello in materiale plastico chiuso per movimentazione colazioni/merende		Verificare microclima interno su nuova sala da pranzo, provvedendo ad eventuale apertura a wasistass per aereazione locali	

TERZO PIANO

LUOGHI E/O ATTREZZATURE VERIFICATI	MIGLIORAMENTI INTERVENUTI	INTERVENTI DA REALIZZARE	PRESCRIZIONI	NOTE
GIARDINO DELLE STAGIONI	Realizzazione di spazio per attività ricreative soprattutto per soggetti con problemi cognitivo mentale, dotato di giardino esterno. Impianto di riscaldamento/condizionamento autonomo.		Verificare che i cancelletti esterni siano sempre ben chiusi. Verificare microclima interno La via di fuga in caso di necessità è verso l'esterno e più precisamente, se non ci sono indicazioni diverse, verso il locale tecnico, collegato ad altra rampa di scale.	Utilizzo della sala con un numero di persone limitate, per garantire mobilità In caso di emergenza seguire le vie di esodo riportate all'esterno.
LOCALE UTA	All'esterno è installato un dispositivo collegato con la rivelazione allarmi	realizzazione via di fuga o installazione dispositivo segnalazione pericolo	Ridurre materiale combustibile presente.	

RISCHI DI NATURA ORGANIZZATIVA
(STRESS E BURNOUT)
DEFINIZIONE DI STRESS

Con il termine stress si intende una reazione non specifica dell'individuo a stimoli interni ed esterni definiti agenti stressori o stressor.

Quando la persona sa far fronte a tali stimoli si troverà ad un miglioramento delle proprie performance (eustress), se invece non è in grado di reagire efficacemente la persona si vive con un senso di inadeguatezza e di sottostima di sé (distress).

Normalmente si utilizza il termine stress come sinonimo di distress, quindi lo stress lavorativo si instaura quando una persona percepisce una situazione di inadeguatezza delle proprie capacità rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative.

Questo tipo di percezione è soggettiva e dipende dalla personalità dell'individuo.

L'operatore stressato può registrare varie alterazioni comportamentali somatiche (anche a livello ormonale) e psicologiche.

I disturbi più frequentemente accusati, sono:

- Alterazione del ritmo del sonno;
- Aumento della pressione diastolica;
- Alterazione del ritmo cardiaco;
- Turbe gastrointestinali;
- Disturbi alimentari;
- Disturbi della sfera sessuale;
- Stati di ansia.

Questi disturbi favoriscono l'insorgere di alterazioni che riguardano:

- L'assetto biologico: lo sconvolgimento del ciclo sonno/veglia, induce una perturbazione della normale ritmicità circadiana delle funzioni biologiche e quindi delle condizioni psicofisiche della persona;
- L'efficienza lavorativa: fisiologiche fluttuazioni della performance, espongono l'operatore a rischi di errori e infortuni;
- Lo stato di salute: disturbi del sonno e della funzione digestiva, a lungo andare possono conseguire a patologie più gravi a livello gastrointestinale, neuropsichiatrico e cardiovascolare;
- Le relazioni familiari e sociali: difficoltà a mantenere le consuete relazioni interpersonali, influenze negative sul rapporto di coppia, la cura dei figli e i contatti sociali.

E' dimostrato che uno degli elementi riconosciuti come promotore di stress è il "lavoro a turni", cioè ogni forma di organizzazione dell'orario di lavoro, diversa dal normale "lavoro giornaliero", il cui orario è articolato a coprire l'intero arco delle 24 ore con l'avvicendamento di diversi gruppi di lavoratori.

I turni di lavoro applicati consentono di modulare in maniera più rispondente gli interventi assistenziali rispetto alle esigenze dell'utenza ed alle modalità e piani di lavoro in essere, oltre a consentire una migliore risposta organizzativa per quanto inerente i tempi di lavoro e le aspettative dei dipendenti.

DEFINIZIONE DI BURN-OUT

Il lavoro delle helping professions è particolarmente esposto a fattori che determinano e nel tempo alimentano la sindrome di burn-out. Per tale motivo l'organizzazione "di un lavoro d'aiuto" deve essere costantemente attenta alla creazione di un clima lavorativo positivo attraverso l'analisi e il confronto delle motivazioni e delle prestazioni dell'equipe lavorativa contemporaneamente ad un attento esame che tiene presenti realtà, i cambiamenti culturali, strutturali e organizzativi dei servizi, le gerarchie e i relativi ruoli, i poteri e le responsabilità e la formazione professionale.

Il soggetto colpito da burn-out manifesta sintomi aspecifici (irrequietezza, senso di stanchezza ed esaurimento, apatia, nervosismo, insonnia), sintomi somatici (tachicardia, cefalee, nausea, etc.), sintomi psicologici (depressione, bassa stima di sé, senso di colpa, sensazione di fallimento, rabbia e risentimento, alta resistenza ad andare al lavoro ogni giorno, indifferenza, negativismo, isolamento, sensazione di immobilismo, sospetto e paranoia, rigidità di pensiero e resistenza al cambiamento, difficoltà nelle relazioni con gli utenti, cinismo, atteggiamento colpevolizzante nei confronti degli utenti.

Nello specifico, e' stata redatta una scheda unica per la Casa Albergo per Anziani, con l'intenzione di proseguire, successivamente, ad applicare tali check list di indicatori verificabili per mansioni omogenee, come di fatto già avviene da qualche anno.

Tale applicazione si è a suo tempo resa necessaria perché, lavorare in un contesto organizzativo come può essere un Centro di Servizi per Anziani e/o un Hospice, con ospiti il cui care giver comprende, oltre a loro, anche i rapporti con i familiari, le Istituzioni, i colleghi, tutte situazioni che possono, singolarmente o combinate,

determinare situazioni di stress lavorativo più o meno importante, da valutare di volta in volta, in equipe con il datore di lavoro, l'organizzazione interna, d'intesa con la psicologa interna ed eventuale consulenza esterna di psicoterapeuta.

Valutazione dello stress da lavoro

Prevenire, eliminare o ridurre i problemi di stress lavoro-correlato
La **prevenzione**,l'**eliminazione** o la **riduzione** dei problemi di stress lavoro-correlato comporta l'**adozione** di varie **misure**. Queste misure possono essere collettive,individuali o di entrambi i tipi.
Tali **misure** possono includere, per esempio:
• misure di **gestione** e **comunicazione;**
• la **formazione** dei dirigenti e dei lavoratori;
• l'**informazione** e la **consultazione** dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti.

METOLOGIA – VALUTAZIONE PRELIMINARE
Rilevazione di **indicatori oggettivi e verificabili**, ove possibile numericamente apprezzabili,appartenenti quanto meno a **tre distinte famiglie**:
I. **Eventi sentinella** (es: indici infortunistici, assenza per malattia, turnover, procedimenti e sanzioni, segnalazioni del medico competente, specifiche e frequenti lamentele formalizzate da parte dei lavoratori). Sono da valutarsi sulla base di parametri omogenei individuati internamente all'azienda (es. andamento nel tempo indici infortunistici)
II. Fattori di **contenuto** del lavoro (es: ambiente di lavoro e attrezzature, carichi e ritmi di lavoro, orario di lavoro e turni, corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti).
III. Fattori di **contesto** del lavoro (es. ruolo nell'ambito dell'organizzazione, autonomia decisionale e controllo, conflitti interpersonali al lavoro, evoluzione e sviluppo di carriera, comunicazione [es. incertezza in ordine alle prestazioni richieste])
Si veda il parallelismo con l'identificazione degli eventi sentinella e degli elementi di rischio indicati dall'Accordo Interconfederale, che afferiscono principalmente alla sfera della organizzazione del lavoro ed in particolare ai fattori di contenuto e contesto lavorativo.

METODOLOGIA - VALUTAZIONE APPROFONDITA
Prevede la valutazione della **percezione soggettiva dei lavoratori**, ad esempio attraverso questionari, focus group, interviste semi-strutturate, sulle famiglie di fattori / indicatori di cui all'elenco sopra riportato. Tale fase fa riferimento ovviamente ai **gruppi omogenei** di lavoratori rispetto ai quali sono state rilevate le problematiche.
I questionari hanno un senso tutte le volte che si può configurare un quadro di significatività, che presuppone prima di tutto una certa consistenza della popolazione esaminata.
A questi si debbono aggiungere tutte le riunioni con gli addetti (es. di reparto), che, se attentamente progettata, realizzata e valutata, diventa utilissimo.

La lettura dei questionari e quanto emerso dai focus group, è accompagnato da adeguate azioni informative e formative all'interno della Casa Albergo, sia per far conoscere il programma di valutazione e gestione del rischio stress, sia per migliorare la conoscenza del problema da parte dei lavoratori e dei loro rappresentanti,anche al fine di favorirne la partecipazione consapevole. Anche dirigenti e proposti sono coinvolti.

La Casa inoltre è orientata alle soluzioni, soprattutto soluzioni di tipo collettivo, a forte valenza preventiva. Affrontare e risolvere casi individuali "ex post" è certamente utile e necessario, ma non può essere considerato una "soluzione preventiva". Questo richiede un approccio di "non medicalizzazione", a carattere fortemente interdisciplinare.

E' necessaria una strategia di comunicazione adeguata all'intervento di valutazione del rischio specifico, che non ne vanifichi l'efficacia. A titolo puramente esemplificativo si rimarca l'utilità di un'opera iniziale di sensibilizzazione sia sul management (dirigenti/preposti) sia su tutti i lavoratori.

E' stato al riguardo attivato da tempo un gruppo dei gestori di risorse (gruppo cometa) *che coordina e presidia l'intero percorso*. Del gruppo, data la complessità del tema e le necessità di programmazione,fanno parte i vari responsabili che a vario titolo interagiscono direttamente con il personale, e comunque si tratta sempre di personale interno.

Per quanto riguarda gli strumenti, occorre creare un *panel* di *eventi sentinella / indicatori aziendali* identificati fra quelli più utili ai fini del rilevamento.

Occorre, per esempio, considerare la necessaria utilizzabilità delle “segnalazioni da parte del Medico Competente” in termini di *“outcome di salute”*, che possono assumere valore “oggettivo” quando coinvolgono un numero significativo di lavoratori. L’emersione di questo dato è il vero scopo della valutazione del rischio, potendo esso assumere la forte valenza oggettiva.

Occorre inquadrare i *fattori di contenuto* e *contesto lavorativo* come fattori organizzativi potenziali di rischio stress lavoro-correlato, secondo un approccio sistematico che permetta di evidenziare gli aspetti critici nel suo complesso, ma anche i singoli fattori organizzativi legati ad aspetti peculiari del luogo di lavoro.

Saranno al riguardo adottate delle *check-list* che possano garantire una sistematica raccolta degli elementi di rischio, e devono essere realizzate in modo da permettere una adeguata fotografia della Casa Albergo in relazione alla sua peculiarità produttiva ed organizzativa.

Per quanto riguarda la **valutazione approfondita** dello stress percepito in relazione agli aspetti organizzativi di contenuto/contesto lavorativo (carico lavorativo, livello di autonomia lavorativa,supporto, qualità delle relazioni verticali / orizzontali, ecc.) ed alla identificazione delle risorse fruibili nel contesto lavorativo (individuali/di gruppo), l’Ente si attiverà con gli strumenti che riterrà, di volta in volta, più idonei per la valutazione (questionari, *focus group*, interviste semistrutturate, etc.), anche al fine di poter identificare azioni mirate al rinforzo delle stesse.

Modello organizzativo che si intende adottare per la valutazione del rischio stress/lavoro correlato secondo quanto indicato dalle Linee Guida della Regione Lombardia e con riferimento alla Delibera del C.d.A. della Casa Albergo per Anziani n. 30 del 17.12.2011 ad oggetto “Approvazione del Piano Triennale di azioni positive dell’Istituto per il triennio 2012-2014”.

INTERVENTI	***AZIONI SPECIFICHE***	***INDICAZIONI***
AZIONI COMUNICATIVE E INFORMATIVE	***SULL’IMPEGNO E VOLONTA’ AZIENDALI (vedasi Delibera C.d.A. n.30/11)***	*La Casa ha già da tempo avviato un percorso di valutazione/gestione dello stress lavoro-correlato a seguito di questionari che periodicamente (annualmente) vengono forniti ai dipendenti analizzati, conseguentemente, dalla psicologa presente presso la struttura;* *-vengono coinvolti tutti i dipendenti della Casa al fine di raccogliere il maggior numero possibile di informazione in merito a quanto distribuito;* *-attraverso i dati raccolti, il datore di lavoro individua percorsi diversi in ordine ad eventuale diversa organizzazione interna o eventuali percorsi formativi che possano dare un supporto durante l’effettuazione delle diverse attività*
	SULLA NATURA E LE CARATTERISTICHE DEL PERCORSO (vedasi Delibera C.d.A. n.30/11)	*Il percorso intrapreso è continuo in quanto l’attività principale della Casa, consistente nel care giver, ha costantemente bisogno di essere supportato, essendo direttamente a contatto con ospiti, familiari e colleghi, e pertanto le azioni proposte di supporto sono diverse. Al riguardo è possibile consultare sia il piano della formazione e tutte le azioni di miglioramento che si intendono apportare.* *-Dal mese di febbraio 2011 è stato attivato il progetto ”Prendersi cura di chi cura”, mediante il quale la psicologa è a disposizione di tutti i dipendenti due giorni la settimana in orari prestabiliti, per un confronto rispetto alle difficoltà vissute nell’ambiente di lavoro.* *-Sarà ripresa la formazione del gruppo dei gestori di risorse “Gruppo Cometa” potenziando la tematica della comunicazione.* *-sono riproposti gli incontri mensili di reparto con la presenza della psicologa, quale luogo di discussione di eventuali difficoltà all’interno dell’equipe di lavoro, oltre che delle problematiche di tipo organizzativo.* *-prosecuzione attività formativa collegata all’attività progettuale: contenzione ed accompagnamento alla morte.* *-avvio incontri periodici anche per il personale dell’area amministrativa-centralino-manutenzione dal mese di dicembre 2011.*
	SUL PROBLEMA DELLO STRESS LAVORATIVO	*Fattori di rischio stress-lavoro correlato che, nella loro lettura, possono essere identificati dai seguenti dati, o eventi sentinella:* *-indici infortunistici;* *-assenza per malattia;* *-% assenze dal lavoro;* *-% ferie non godute;* *-%trasferimenti interni richiesti dal personale;* *-% rotazione del personale*

ANALISI DOCUMENTALE	***LETTURA DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO***	*Organigramma aziendale con parametri quantitativi/qualitativi della popolazione lavorativa, evidenziando la presenza di casi di ipersuscettibili (desumibili dalle relazione annuale con i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria) e/o gruppi vulnerabili (es. disabili), nonché di gruppi di soggetti che possono essere diversamente e più esposti per ragioni psico-fisiche-sociali in relazione a genere/età/ provenienza.* *Flussi produttivi (schema a blocchi)* *Flussi comunicativi e sistema delle relazioni* *Gestione risorse umane (definizione dei ruoli, ecc.)* *Orario di lavoro* *Ambiente di lavoro, lay-out postazioni di lavoro (arredi, apparecchiature, impianti,ecc.)*
	INDICATORI AZIENDALI DI POSSIBILI EFFETTI DIRETTI/INDIRETTI (acquisizione dati in corso attraverso redazione di check-list)	*Indicatori sanitari (assenze per malattia, infortuni /infortuni ripetuti, richieste visite per cambio mansione)* *Indicatori amministrativi provenienti dagli Uffici di gestione del personale (turn-over, richieste spostamenti di mansione)* *Indicatori legali (contenziosi formali e non)* *Altri indicatori (n° lavoratori che hanno effettuato la formazione professionale, n° episodi di interruzione/ rallentamento dei flussi comunicativi, conflittualità orizzontale, ecc.)*
	GESTIONE SALUTE E SICUREZZA	*Documento di valutazione dei rischi* *Verbali riunioni periodiche redatti sulla base della riunione secondo modalità e contenuti indicati nell'art. 35 D.Lgs. 81/08* *Piani annuali (misure di prevenzione, informazione e formazione)* *Relazione annuale del MC con indicati i dati collettivi anonimi delle condizioni di salute dei diversi gruppi di esposti* *Piano di sorveglianza sanitaria*

INTERVENTI	*AZIONI SPECIFICHE*	*INDICAZIONI*
AZIONI FORMATIVE	***PIANO FORMATIVO DELLA CASA***	*Programma e Calendario del Piano Formativo con eventi destinati a:* *- formazione/addestramento lavoratori per area;* *- formazione dirigenti/preposti;* *Sono definiti i contenuti minimi di formazione/addestramento considerati efficaci*
OSSERVAZIONE DIRETTA	***INDAGINE OGGETTIVA DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO (acquisizione dati in corso attraverso redazione di check-list)***	*Osservazione diretta (mediante opportune tecniche codificate, da scegliere in base alla specificità della Casa).* *Fotografia dell'organizzazione aziendale attraverso strumenti di analisi oggettiva (job analysis, check-list, ecc.). Controllo della"congruenza interna"*
ANALISI DELLE SOGGETTIVITA'	***PERCEZIONE SOGGETTIVA DELLO STRESS-LAVOROCORRELATO***	*Attraverso questionari, interviste semistrutturate, focus group.* *Esse vanno individuate e condotte a seconda dei destinatari..* *Assume tuttavia un rilievo particolare l'interazione con i lavoratori, suddivisi in gruppi omogenei di lavoratori, alla quale possono certamente affiancarsi, ma non sostituirsi, strumenti quali interviste e questionari.* *Per quanto riguarda i questionari a titolo puramente indicativo, qui s'indicano strumenti per::* *- la valutazione delle dimensioni lavorative critiche percepite;* *- la valutazione delle risorse fruibili nel contesto lavorativo (individuali/di gruppo) e le risorse personali (resilienza);*
SOLUZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA	***INDIVIDUAZIONE (partecipata)***	*Anche qui assume particolare rilievo l'interazione del management con i lavoratori, con momenti di ricerca partecipata delle soluzioni.*
	IMPLEMENTAZIONE (partecipata)	*Sulla base della valutazione ed in relazione al gradiente di rischio sarà conseguentemente predisposto un piano degli interventi con la tempistica, da implementare e verificare con la partecipazione dei lavoratori interessati.*
SOLUZIONI DI CASI INDIVIDUALI	***APPROFONDIMENTO E SOLUZIONE DI CASI SPECIFICI***	*Creazione di percorsi di supporto con il coinvolgimento del Medico Competente, garantendo la privacy.*
SORV. SANITARIA PROMOZIONE DELLA SALUTE	***PIANO SANITARIO INTEGRATO***	*Piano di sorveglianza sanitaria orientato alla promozione della salute rispetto ai fattori di rischio presenti in azienda.*
PIANO DI MONITORAGGIO	***PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO DI MONITORAGGIO NEL TEMPO (partecipato)***	*Monitoraggio, secondo tempi definiti dell'efficacia degli interventi di prevenzione e protezione effettuati.* *Indicazione della tempistica di rivalutazione del rischio, anche in relazione a modifiche strutturali / organizzative di rilievo.*
INTERVENTI	***AZIONI SPECIFICHE***	***NOTE DI COMMENTO***
SOLUZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA 3 (di interfaccia con il gruppo/individui)	***PERCORSI DI FORMAZIONE POSTVALUTAZIONE PER I LAVORATORI*** ***(per la gestione/ prevenzione dello stress)***	*- migliora la gestione dello stress nel gruppo* *- orientato al miglioramento motivazionale lavoratori* *- intervento inadeguato se non accompagnato da interventi sulla organizzazione*

	PERCORSI DI FORMAZIONE POSTVALUTAZIONE PER IL TOP ED IL MIDDLE MANGEMENT (dirigenti / preposti)	*- migliora la gestione dello stress nel gruppo* *- orientamento alla corresponsabilità* *- intervento inadeguato se non accompagnato da interventi sulla organizzazione*
SOLUZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA3 (di interfaccia con l'organizzazione)	***MISURE TECNICHE (potenziamento automatismi tecnologici)***	*- miglior efficienza* *- scarso adattamento dei lav. anziani*
	MISURE ORGANIZZATIVE RIFERITE ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA (orario sostenibile, alternanza di mansioni nel limiti di legge e contratti, riprogrammazione attività)	*- miglior coerenza anche nella* *organizzazione delle attività lavorative*
	MISURE PROCEDURALI (definizione procedure di lavoro)	*- miglioramento efficienza lavorativa* *- necessità di verificare l'applicative*
	MISURE ORGANIZZATIVE ERGONOMICHE (design ergonomico del lavoro, dell'ambiente fisico e dei processi di lavoro)	*- creazione d'una organizzazione ergonomica* *- interventi in fase progettuale* *- onerose dal punto di vista economico*
	REVISIONE DELLA POLITICA INTERNA IN MATERIA (azioni di miglioramento della comunicazione interna, della gestione, delle relazioni, ecc.)	*- miglior interfaccia individuo vs. organizzazione* *- intervento oneroso, necessità di soggetti dedicati*
SOLUZIONI DI CONTENIMENTO INDIVIDUALE DEI CASI INDIVIDUATI NEL GRUPPO	***INIZIATIVE ESTERNE DI SUPPORTO E ASSISTENZA AL LAVORATORE (counselling)***	*- sostegno ai singoli casi* *- misura protettiva a breve-medio termine* *a scarsa valenza preventiva*
	INIZIATIVE INTERNE DI SUPPORTO E ASSISTENZA AL LAVORATORE (costituzione consultorio/sportello specialistico interno)	*- sostegno ai singoli casi* *- orientata alle grandi aziende* *- misura protettiva a breve-medio termine* *a scarsa valenza preventiva*
SORVEGLIANZA SANITARIA DEI GRUPPI A RISCHIO	***INTERVENTI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE RISPETTO AI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI IN AZIENDA***	*- intervento orientato alla responsabilità sociale da parte delle singole realtà* *- intervento "complementare" rispetto alla sorveglianza sanitaria occupazionale classica*
INTERVENTI DI MONITORAGGIO NEL TEMPO	***MONITORAGGIO INTERNO AL PERCORSO DI VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO***	*- valutazione dell'efficacia degli interventi preventivi e correttivi* *- variabile*

Per quanto riguarda **il percorso metodologico**, si evidenzia come un metodo da adottare non possa limitarsi all'applicazione di un singolo strumento (es.: somministrazione di un questionario), ma preveda la scelta nell'ambito di diverse "famiglie" generali di intervento, di un mix di strumenti/azioni specifiche utili ad identificare e gestire il rischio SLC all'interno di una organizzazione aziendale specifica.
Qui si riportano gli interventi generali posti alla base di un percorso metodologico, utile ad effettuare un "buon percorso" (*good practice*) di VdR S-L-C:
- azioni comunicative ed informative;
- analisi documentale;
- azioni formative,
- osservazione diretta;
- percezione soggettiva dello stress lavoro-correlato
- soluzioni di prevenzione collettiva;
- soluzione di casi individuali
- sorveglianza sanitaria – promozione della salute;
- piano di monitoraggio

La valutazione dello stress è redatta in fascicolo a parte, attraverso Check-list riferita all'intera

organizzazione, con applicazione del sistema ai vari gruppi omogenei per una maggiore definizione e quantificazione dei dati relativi alla valutazione dello stress.

Azioni attivate dalla casa:

Per la Casa Albergo in generale, è rilevabile un rischio basso per quanto riguarda lo stress lavoro correlato, e l'organizzazione nel suo complesso, si sta già attivando, ugualmente, per creare un clima lavorativo sempre piu' positivo, attraverso l'analisi ed il confronto delle prestazioni dell'èquipe lavorativa e delle motivazioni individuali, attuando un attento esame che tiene presenti realtà, cambiamenti culturali, strutturali e organizzativi dei servizi, le gerarchie e i relativi ruoli, i poteri e le responsabilità e la formazione professionale.

Sul piano organizzativo le azioni in attuazione mirano affinché:

- Gli operatori siano preparati a interpretare ed accettare anche situazioni di frustrazione;
- Si creino momenti di aiuto fra colleghi e coordinatore, per creare una situazione di lavoro collettiva, aperta e creativa, dialettica e "calda";
- Sia possibile strutturare i ruoli e i compiti (pianificare le attività, ridurre gli orari di lavoro con gli utenti, lavorare in coppia ed effettuare una rotazione periodica);
- Si prevedano supporti per gli operatori (supervisione, counseling, riunioni apposite dell'èquipe).

Per acquisire le necessarie informazioni sullo stato di benessere/disagio del personale preposto, sono stati individuati diversi interventi:

- la costruzione di un clima di rapporto e colloquio tra addetti e lo psicologo e responsabile operante nella struttura, allo scopo di monitorare il clima organizzativo e la situazione dei singoli durante lo svolgimento delle varie attività oltre allo svolgimento di periodiche riunioni a ciò dedicate;
- l'utilizzo di uno strumento predisposto dalla Casa Albergo per Anziani, mediante il quale si intende rilevare il clima aziendale e la cui somministrazione è prevista con cadenza annuale, ed in grado di rilevare in tempi più brevi eventuali azioni da intraprendere per migliorare il clima organizzativo (strumento utilizzato in via indicativa/raccolta dati, non potendo essere ricondotto a dati analitici per codifica).

Inoltre, è tuttora in corso, da parte della psicologa, la partecipazione agli incontri di soggiorno mensili e la supervisione di casi specifici con l'elaborazione di strategie operative, utili agli operatori per fronteggiare i comportamenti problematici messi in atto da tali ospiti.

In tal modo sarà garantito, da parte dell'organizzazione, un clima gratificante per l'operatore e capace di gestire il carico emotivo personale a favore di una buona qualità dei servizi forniti alla collettività degli utenti.

Dall'analisi complessiva delle aree critiche e dei punti di forza emersi si propongono alcune misure correttive:

- Tali osservazioni saranno condivise con la Direzione e con tutti i dipendenti nelle riunioni di servizio, specificando anche le misure correttive che si intendono adottare.
- Viene mantenuto attivo il progetto "Prendersi cura di chi cura". La psicologa è a disposizione di tutti i dipendenti in orari prestabiliti oppure su appuntamento in altri orari;
- Si solleciteranno i responsabili dei servizi amministrativi e dei professionals a proporre periodici incontri di servizio per facilitare il passaggio di informazioni e gestire eventuali problematiche emergenti.
- Si ripropone la presenza della psicologa agli incontri di soggiorno come prassi ormai consolidata, al fine di rilevare problematicità nelle relazioni fra colleghi o fra operatori e responsabili, all'interno dei gruppi di lavoro. Si potenzierà anche la presenza in soggiorno in altri momenti.
- Saranno introdotti periodici incontri fra responsabili e dipendenti secondo lo stile del focus group per stimolare un confronto su tematiche emergenti e per cercare di migliorare la comunicazione all'interno della struttura, soprattutto vista la notevole criticità segnalata nel rapporto con i responsabili.
- Saranno riproposti orientativamente due volte l'anno incontri fra Direzione e tutto il personale a carattere informativo rispetto alla situazione economica e gestionale dell'Ente (come già prassi consolidata).
- Si continuerà l'attività formativa e di supervisione rivolta al gruppo dei gestori di risorse "Gruppo Cometa" al fine di migliorare e mantenere una buona capacità di comunicazione, supporto e collaborazione fra i responsabili dei servizi.

IL PERCORSO DELLA CASA PRESSO IL SOGGIORNO CASA DEL VENTO ROSA

Il personale da mettere in servizio presso l'Hospice-Soggiorno Casa del Vento Rosa, è stato individuato, fra i dipendenti della Casa Albergo, all'interno di un numero oscillante sulle 30 persone. Ha compiuto un percorso di formazione appositamente strutturato per l'attività da svolgere. La formazione del gruppo è a carattere continuo, anche attraverso una consulente esterna (psicoterapeuta) con cadenza periodica e mirata. Proprio ai fini del buon funzionamento del servizio e della tutela dei lavoratori, poiché il personale generalmente impiegato non andrà a superare la decina di figure, per quelle maggiormente impegnate e dedite all'attività full-time viene prevista una rotazione periodica annuale. Per detto personale viene altresì ad essere garantito un sostegno psicologico, mediante la presenza di una psicologa. Inoltre una significativa importanza assume il lavoro multiprofessionale attraverso riunioni d'equipe delle figure professionali impegnate nel servizio d'interesse.

Azioni attivate dalla Casa:

L'organizzazione nel suo complesso, è stata impostata al fine di creare un clima lavorativo positivo.

E, questo, attraverso l'analisi ed il confronto delle prestazioni dell'èquipe lavorativa e delle motivazioni individuali, attuando un attento esame che tiene presenti realtà, cambiamenti culturali, strutturali e organizzativi dei servizi, i compiti, i ruoli, le responsabilità e la formazione professionale.

Sul piano organizzativo le attività si danno carico di interagire affinché:

- Gli operatori siano preparati a interpretare ed accettare anche situazioni di frustrazione;
- Si creino momenti di aiuto fra colleghi e coordinatore, per creare una situazione di lavoro collettiva, aperta e creativa, dialettica e "calda";
- Sia possibile strutturare i ruoli e i compiti (pianificare le attività, ridurre gli orari di lavoro con gli utenti, lavorare in coppia ed effettuare una rotazione periodica);
- Si prevedano supporti per gli operatori (supervisione, counseling, riunioni apposite dell'èquipe).

Inoltre, per acquisire le necessarie informazioni sullo stato di benessere/disagio del personale preposto, sono stati individuati mirati interventi rivolti a:

- la costruzione di un clima di rapporto e colloquio tra addetti e lo psicologo e responsabile operante nella struttura, allo scopo di monitorare il clima organizzativo e la situazione dei singoli durante lo svolgimento delle varie attività oltre allo svolgimento di periodiche riunioni a ciò dedicate;
- l'utilizzo di uno strumento predisposto dalla Casa, mediante il quale rilevare il clima aziendale , la cui somministrazione è prevista con cadenza annuale, ed in grado di rilevare in tempi più brevi eventuali azioni da intraprendere per migliorare il clima organizzativo.

In tal modo l'organizzazione si prefigge di assicurare un clima gratificante per l'operatore e capace di gestire il carico emotivo personale a favore di una buona qualità dei servizi forniti alla collettività degli utenti.

VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI ALL'UTILIZZO DI MACCHINE, ATTREZZATURE ED IMPIANTI

Macchine ed attrezzature

SERVIZIO ALBERGHIERO/GUARDAROBA (affidamento esterno servizio di lavaggio biancheria piana e personale)

ATTREZZATURE PER ATTIVITA' RESIDUALI

❒ **FERRO DA STIRO A VAPORE TIPO CALDAIETTA (USO SALTUARIO, RIPORTATO SOLO A TITOLO INDICATIVO)**

Verificare, prima della messa in funzione, la regolarità dell'attrezzatura, e durante l'uso, mantenere un comportamento eretto e prestare le attenzioni del caso.

❒ **PRESSA PER ETICHETTE TERMOCOLLANTI (AD USO ESCLUSIVO DELLA DITTA GLOBAL SERVICE)**

Verificare, prima della messa in funzione, la regolarità dell'attrezzatura, e durante l'uso, prestare le attenzioni del caso, in caso di necessità consultare il libretto di istruzioni.
Spegnere l'attrezzatura al termine, non utilizzare su materiale sintetico o plastico.

SERVIZIO DI RISTORAZIONE (Affidamento esterno presso locali appositamente realizzati)

Attivita' di Somministrazione pasti presso i vari soggiorni

TISANERIE

Adempimenti:

- Informazione e formazione costante del personale, specialmente per i dipendenti assunti a tempo determinato,secondo gli adempimenti previsti dal D.Lvo n.81/08 e successive modifiche ed integrazioni, nonché secondo disposto dal D.Lvo n.193/2007 e D.D.R. 140/2008 DGR n.3710 del 20.11.2007.
- In particolare prestare attenzione a non utilizzare getti d'acqua su apparecchiature elettriche, anche se non connesse con l'alimentazione elettrica.
- Il lavoro prevede avvertenza e prudenza per presenza di superfici molto calde (piastre).
- Verificare corretta funzionalità (con rilievo temperature) dei frigoriferi.
- Attenersi a quanto previsto dal manuale HACCP (corretta conservazione alimenti esclusivamente per residenti, con smaltimento avanzi su carrello scaldavivande a carico ditta gestione servizio ristorazione).

ATTREZZATURE PER ATTIVITA'

❒ **LAVASTOVIGLIE**

- Verificare, prima della messa in funzione, la regolarità dell'attrezzatura, e durante l'uso, mantenere un comportamento eretto e prestare le attenzioni del caso.
- Effettuare il caricamento della macchina con il cestello già inserito all'interno, al fine di evitare movimentazione di carichi eccessivi in una volta sola.
- E' preferibile piegare le gambe per raccogliere o depositare qualcosa posto a livelli inferiori anziché piegare le schiena. Evitare torsioni del corpo o delle gambe. Ci si può aiutare,per alzarsi, appoggiando una mano su ripiano adiacente.
- Prestare attenzione all'acqua che può fuoriuscire durante le manovre di carico e scarico dell'attrezzatura, al fine di evitare scivolamenti.
- Segnalare ai propri colleghi e superiore eventuali anomalie riscontrate.
- In caso di rottura interna di stoviglie e/o bicchieri, rimuovere immediatamente tutti cocci, provvedendo, se del caso ad avvisare immediatamente il servizio di manutenzione ed evitare rotture e/o malfunzionamenti successivi.
- Evitare di introdurre posate in plastica monouso.

❒ **PIASTRA ELETTRICA**

- Verificare, prima della messa in funzione, la regolarità dell'attrezzatura, e durante l'uso, prestare le attenzioni del caso.
- Non appoggiare direttamente alcun elemento combustibile sulla piastra, al fine di evitare danni in caso di accensione accidentale.
- Non rovesciare liquidi su comandi piastre o su piastre direttamente.
- Accertarsi di averla spenta prima di allontanarsi dal locale tisaneria.

❒ **PIASTRA AD INDUZIONE (soggiorno Iris e Casa del Vento Rosa)**

- Verificare, prima della messa in funzione, la regolarità dell'attrezzatura, e durante l'uso, prestare le attenzioni del caso.
- Non versare acqua direttamente sull'attrezzatura.
- Utilizzare contenitori metallici idonei

❒ **CARRELLI SCALDAVIVANDE (forniti da Ditta affidataria del servizio di ristorazione)**

- Verificare, prima dell'utilizzo, che i contenitori, sia interni che esterni, siano stati posizionati correttamente e non siano a rischio di caduta.
- Segnalare alla Ditta affidataria eventuali problemi di apertura ripiani superiori.
- Dopo l'apertura del ripiano superiore, avere l'avvertenza di non sovraccaricare lo stesso con stoviglie, al fine di non danneggiare i meccanismi di apertura e chiusura, ed il conseguente danneggiamento.
- SEGNALARE AGLI ADDETTI DEL SERVIZIO CUCINA QUALSIASI ANOMALIA
- Prestare attenzione alla movimentazione dello stesso lungo i percorsi interni.

❒ **EROGATORI BEVANDE CALDE (forniti da Ditta affidataria del servizio di ristorazione)**

- Verificare, prima della messa in funzione, la regolarità dell'attrezzatura, e durante l'uso, prestare le attenzioni del caso.
- Effettuare la manutenzione richiesta in termini di pulizia e sanificazione (come da istruzioni operative e manuale HACCP).
- Effettuare sempre le dovute segnalazioni in ordine a malfunzionamenti rilevati.
- Prestare attenzione alle alte temperature del prodotto erogato:utilizzare le dovute presine/protezione.

❒ **CARRELLO TRASPORTO EFFETTI LETTERECCI OD ALTRO MATERIALE PULITO**

- Prestare attenzione che il materiale sia chiuso in idonei contenitori;
- Prestare attenzione al caricamento stesso del carrello per evitare cadute del materiale;
- Tenere pulite le ruote del carrello per evitare rallentamenti dello stesso e conseguente fatica per spingerlo;
- Non aprire le porte spingendo il carrello per non compromettere la funzionalità delle stesse.

ALTRE ATTREZZATURE DELLA CASA ALBERGO
Apparecchi di sollevamento

❒ **MONTACARICHI E PIATTAFORME DI SOLLEVAMENTO**

Prescrizioni:

manutenzione periodica con affidamento incarico a Ditta specializzata (global service).

L'utilizzo deve essere fatto con le dovute precauzioni, con particolare riguardo all'utilizzo con carrelli scaldavivande, carrelli vari o trasporto di persone in carrozzina: leggere attentamente le avvertenze esposte e porle in atto.

Evitare urti durante movimentazione di carrelli e/o attrezzature.

❒ **ASCENSORI**

Prescrizioni:

manutenzione periodica con affidamento incarico a Ditta specializzata (global service).

L'utilizzo deve essere fatto con le dovute precauzioni, con particolare riguardo all'utilizzo o meno di tasti da premere solo in caso di necessità: leggere attentamente le avvertenze esposte.

Particolare attenzione va posta agli ascensori denominati antincendio, adeguatamente segnalati, le cui manovre, in caso di emergenza, possono essere effettuate solo dal personale addetto (addetti antincendio, e vigili del fuoco), le cui chiavi di attivazione sono reperibili presso la bacheca della portineria.

Attendere adeguatamente che le porte siano perfettamente aperte prima di uscire: la maggior parte degli urti accidentali provoca malfunzionamento ascensore ed interruzione servizio.

Non rimuovere le segnalazioni e le avvertenze poste all'interno.

Segnalare qualsiasi malfunzionamento e/o anomalia.

Attrezzatura presente nei vari Soggiorni

❒ **LETTI ELETTRICI**

- Verificare, prima della messa in funzione, la regolarità dell'attrezzatura, e durante l'uso, prestare le attenzioni del

caso.

- Avvertenza soprattutto nella presa posta dietro il letto e ad eventuali cavi passanti dietro: evitare che gli stessi, con il movimento del letto, vengano danneggiati.
- Prestare attenzione al cavo collegato al telecomando per evitarne il danneggiamento.
- Verificare che le perelle di chiamata non finiscano all'interno di ingranaggi del letto o siano legate al cassetto comodino.
- Prestare attenzione quando si aziona un letto elettrico per vedere se la testiera/pediera possano urtare accidentalmente il mobilio circostante, una finestra,etc.

❒ **SOLLEVATORI ELETTRICI**

- Verificare, prima dell'utilizzo con l'ospite, che le batterie siano state ricaricate correttamente, che il corsetto sia in ordine.
- Prima di sollevare l'ospite, secondo le istruzioni ricevute, accertarsi che i ganci del corsetto siano inseriti nella sede corretta.
- Le operazioni di movimentazione e di trasporto dell'ospite devono essere eseguite da almeno due persone, delle quali una posta sempre nella parte posteriore dell'ospite al fine di valutarne i movimenti.
- Eventuali corsetti che presentino irregolarità devono essere segnalati e non utilizzati.
- I corsetti vanno utilizzati,secondo formazione ricevuta, adeguatamente secondo la tipologia di residente da movimentare.
- Eventuali malfunzionamenti dell'attrezzatura devono essere segnalati, fino al fermo utilizzo in caso di pericolo per l'utilizzo, sino ad avvenuta verifica del tecnico autorizzato.
- Evitare di tentare di aprire le gambe del sollevatore se queste risultano impedite da spazi ridotti: si rischia rottura dispositivo.
- Tenere il sollevatore più basso dell'architrave della porta quando si entra/esce da stanza per evitare colpi alla bilancia pesapersone e/o dispositivo PPP, oltre che contraccolpo al dispositivo stesso.
- Per i sollevatori elettrici a soffitto prestare la massima attenzione quando si sposta il motore fissato in alto per non sbattere addosso ad arredo o quant'altro, onde evitare danneggiamento alla scheda elettronica interna.
- Prestare attenzione alle modalità di aggancio/sgancio del corsetto su barra di sollevamento per evitare di rompere le parti flessibili;
- E' vietato assolutamente utilizzare l'attrezzatura per altri usi (per attività ginnica).

- **BOMBOLE DI OSSIGENO DI VARIE CAPACITA'**
- Prestare attenzione al luogo di posizionamento che non deve essere di intralcio durante il passaggio. In secondo luogo non deve dare adito ad eventuali cadute a terra della bombola. Questo, per evitare la caduta e conseguente rottura del manometro ed erogatore. Una possibile rottura improvvisa andrebbe a causare un lancio immediato del pezzo con danni immaginabili in caso di urto a persone o cose;
- Appoggiare con attenzione la bombola al letto, al muro od al lato del comodino;
- In caso di fuoriuscite accidentali, portare all'esterno la bombola ed arieggiare il locale;
- Non fumare in presenza di bombole di ossigeno;
- Segnalare eventuali disfunzioni o malfunzionamenti e non utilizzare, portando bombola all'esterno;
- Restituire bombole non conformi;
- Non accatastare più bombole all'interno di uno stesso locale: è richiesto solo il quantitativo in uso. Il deposito deve essere mantenuto presso l'apposito armadio metallico esterno, od eventualmente su poggiolo/terrazzo esterno.
- Non effettuare cambi di bombola durante orario notturno con utilizzo di lampade.
- Prestare attenzione al vestiario utilizzato.

❒ **IMPIANTO OSSIGENO (soggiorno Casa del Vento Rosa)**

- Prestare attenzione all'innesto dell'erogazione;
- In caso di fuoriuscite accidentali, arieggiare il locale;
- Non fumare nei vari locali;
- Segnalare eventuali disfunzioni o malfunzionamenti;
- Prestare attenzione ai segnali della centralina allarme segnalare al responsabile della manutenzione ogni anomalia;
- In caso di incendio bloccare l'erogazione dell'ossigeno chiudendo le valvole di erogazione poste direttamente all'esterno della centrale di distribuzione.

❒ **ELETTROCADIOGRAFI**

- Verificare, prima della messa in funzione, la regolarità dell'attrezzatura, e durante l'uso, prestare le attenzioni del

caso.

- Provvedere alla verifica periodica con accensione per evitare che la batteria si scarichi (turnazione attrezzatura).
- Effettuare i dovuti interventi di verifica elettrica, come da programmazione.
- Qualsiasi malfunzionamento deve essere segnalato, con divieto di utilizzo fino ad avvenuta verifica da parte di tecnico incaricato.

❒ **APPARECCHI ELETROMEDICALI (ATTIVITA' DI FISIOTERAPIA)**

- ❒ Verificare, prima della messa in funzione, la regolarità dell'attrezzatura, e durante l'uso, prestare le attenzioni del caso.
- ❒ Effettuare i dovuti interventi di verifica elettrica, come da programmazione.
- ❒ Qualsiasi malfunzionamento deve essere segnalato, con divieto di utilizzo fino ad avvenuta verifica da parte di tecnico incaricato.
- ❒ Evitare di porre a terra,lungo percorsi di transito, cavi elettrici di alimentazione attrezzature, provvedendo, eventualmente, a riorganizzare la sistemazione delle stesse.
- ❒ Prestare attenzione al giusto fissaggio del corsetto sul camminatore elettrico, onde evitare sbilanciamento/caduta residente con intervento di presa d'emergenza.

ULTERIORI ADEMPIMENTI RIVOLTI AL PERSONALE IN SERVIZIO:

L'informazione e la formazione del personale in servizio viene disposta con carattere di continuità e regolarità anche presso la Casa Albergo per Anziani per contemperare coerentemente a quanto prescritto dalla normativa d'interesse a favore della tutela e sicurezza dei lavoratori.

Un dipendente formato ed informato riesce a gestire la situazione, a non essere preso dal panico e a gestire richieste di intervento.

Il lavoratore adeguatamente dotato degli strumenti di protezione necessari, di natura individuale, collettiva e conoscitiva (formazione ed informazione), risulta responsabile delle proprie azioni in relazione agli specifici obblighi su di esso gravanti: rispetto delle istruzioni, cura del materiale e segnalazione delle inefficienze.

⇒ In caso di anomalie dell'attrezzatura riferirlo ai propri colleghi ed al proprio superiore, per gli interventi che si dovessero rendere necessari. Evitarne l'utilizzo apponendo anche adeguata segnaletica e passaggio di consegna per iscritto.

Il corretto adempimento degli obblighi di formazione ed informazione costituisce l'innesco che consente l'operatività di una delle innovazioni di maggior rilievo introdotte dal D,Lvo 81/08: gli obblighi dei lavoratori. (art. 36-37)

Al lavoratore non sarà più richiesta la mera "normale" diligenza quale esimente da responsabilità nella realizzazione dell'evento dannoso, ma quel più elevato grado di responsabilità (e di colpa) di chi, formato ed informato di rischi e modalità di svolgimento di una determinata attività, abbia ugualmente posto in essere comportamenti dai quali sia derivato un evento lesivo per sé ovvero per altri.

ORGANIZZAZIONE DEI LUOGHI PER L'EMERGENZA INCENDIO

Stante il numero di ospiti presenti e la loro non autosufficienza, l'attività svolta presso la Casa Albergo in materia di prevenzione incendi è indicata come a rischio elevato.

Il contenuto del piano di emergenza e di evacuazione predisposto si trova esposto in ogni Soggiorno, nonchè presso il centralino/portineria, su pannelli.

Le relative disposizioni, anche a seguito delle prove pratiche di evacuazione svoltesi presso i vari soggiorni dell'Istituto nei precedenti anni, sono state applicate e rimangono tutt'ora valide, trattandosi di informazioni minime basilari per la messa in atto delle prime azioni da compiere, l'individuazione

E' proseguita, e prosegue tutt'ora, inoltre l'attività di formazione obbligatoria periodica di tutto il personale, per assicurare non solo l'aggiornamento ma anche per favorire e promuovere l'interesse, la dedizione e l'attenzione.

Altri tipi di emergenza

In base al tipo di emergenza che si ha la necessità di affrontare:
- Alluvioni : a seguito delle considerazioni fatte sulla possibilità di allagamento, con relativo trascinamento di cose e/o persone, le quali hanno scarsa probabilità di verificarsi, non si ritiene rilevante una formazione precisa e/o corsi particolari in merito a tale emergenza.
- Terremoti : le regole comportamentali e le precauzioni da seguire nel caso si verifichi questo tipo di emergenza sono inserite nell'ambito della programmazione dei corsi formativi dell'antincendio.
Non sono previsti corsi formativi specifici per il verificarsi di un terremoto, per il quale occorre che ciascun addetto faccia mantenere la calma agli ospiti, osservando il comportamento della struttura intorno.
Nel caso fosse necessario effettuare l'evacuazione, bisogna verificare la stabilità delle scale ed evitare l'utilizzo dell'ascensore. In considerazione della diversa tipologia e della conformazione strutturale, occorre valutare la necessità dell'evacuazione orizzontale. Nel caso in cui sia impossibile raggiungere l'uscita è necessario raggiungere le pareti perimetrali.
- Incendio : gli addetti sono chiamati a gestire l'emergenza e l'evacuazione di tutti gli utenti della Casa. In ragione del fatto che il rischio di incendio è quello più rilevante è probabile che gli addetti sapranno compiere azioni soprattutto contro gli incendi.

COMPITI IN CASO DI ALLAGAMENTO

Questo evento può essere causato da uno dei seguenti incidenti attribuibili sia all'uomo che alla natura:
- rottura delle tubazioni;
- rigurgiti del sistema fognario;
- eventi meteorici di particolare intensità;
- esondazione dei fiumi presenti nella zona.

Nonostante la probabilità che tale evento si verifichi sia molto bassa è, in ogni caso, dare delle specifiche indicazioni di comportamento qualora esso si presenti.

Occorre che gli Addetti, sulla base della specifica preparazione ricevuta in caso di insorgenza di emergenze, allertino il personale e la popolazione residente in tempo utile affinché i locali siano abbandonati ben prima dell'evento.

A seguito dell'attivazione dell'allarme o comunque, al manifestarsi di un principio di allagamento dei locali, tenendo presente che l'invasione di acqua nei locali consente di avere tutto il tempo di svolgere le operazioni con calma gli Addetti devono osservare i comportamenti seguenti:

1. Mantengono la calma;
1. Tranquillizzano il personale e gli ospiti presenti;
2. Attivano il pronto intervento con le modalità di allarme previste;
3. Contestualmente iniziano le operazioni di evacuazione dei locali posti al piano terra con le modalità già previste in caso di insorgenza di un'emergenza da incendio;
4. Controllano che tutti i locali siano stati evacuati:
5. Interrompono l'alimentazione dell'energia elettrica, nei piani interessati dall'allagamento;
6. Invitano tutti i presenti, nel caso remoto in cui l'alluvione colga tutti di sorpresa, a raggiungere i piani più alti, in attesa dei soccorsi.

Un'area particolarmente a rischio potrebbe essere il piano seminterrato della Casa, in caso di alluvione, cioè di un evento talmente eccezionale ed intenso. L'impianto pompe di sollevamento (sono due) per deflusso acque meteoriche, potrebbe non riuscire a contrastarne gli effetti. In tal caso occorre assolutamente togliere la tensione elettrica a tutto il quadro di piano, agendo direttamente sul quadro elettrico generale posto nel locale tisaneria del Sogg. Rosa, provvedendo, ad ogni modo ad attivare il 115.

L'ascensore non deve essere utilizzato, perché arriva proprio al piano seminterrato, e si dovranno utilizzare le scale, sempre in considerazione comunque dell'acqua che dovesse essere presente subito dopo. Sarà possibile intervenire solo in un secondo momento, quando la furia degli elementi si fosse calmata, per la verifica dei danni e conseguente azione di ripristino.

Le conseguenze immediate, saranno la perdita del contenuto del locale lavanderia-guardaroba. Lo stesso dicasi per il locale di supporto pulizia e sanificazione, locali spogliatoi ed animazione.

COMPITI IN CASO DI TERREMOTO

Per l'emergenza legata al terremoto restano validi i compiti relativi alla gestione dell'emergenza in caso di incendio.

Per quanto riguarda i comportamenti generali da seguire sono valide le considerazioni fatte di seguito.

In genere un terremoto si manifesta con più serie di scosse separate tra loro da un certo intervallo; normalmente le prime scosse sono di intensità maggiore, ma quelle successive possono dare luogo a gravi danni a causa del fatto che le strutture già sollecitate e compromesse dalle prime scosse, cedono definitivamente al passaggio delle onde successive anche se di minore entità.

Nella provincia di Rovigo, esaminando opportunamente le carte geologiche e sismiche, in considerazione della facile trasmissibilità delle onde telluriche, non è possibile escludere a priori l'evento, seppur la zona sia classificata rischio sismico 4.

Nel caso in cui questo evento si verifichi occorrerà che il personale presente all'interno della Casa segua la procedura indicata di seguito:

-Mantenere la calma e prepararsi a fronteggiare ulteriori scosse;

-Allontanarsi da finestre, vetrine, scaffalature ecc. per scongiurare il rischio di essere colpiti da oggetti e ripararsi in corrispondenza dei pilastri di sostegno o sotto le scrivanie (per tale motivo non bisogna sovraccaricare di materiale, in altezza, scaffalatura/armadi)

-Verificare la presenza di crepe che sono indizio di possibili crolli imminenti e spostarsi con estrema cautela camminando lungo i muri e saggiando prima la tenuta del pavimento;

-contattare immediatamente il 115 e 118 e la Direzione per indicazione su evacuazione, se fattibile, orizzontale.

RISCHI DI NATURA MICROBIOLOGICA

Il D.Lgs. 81/08 definisce agente biologico qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, contatto con mucose (congiuntive, bocca) o cutaneo, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti.

COMPORTAMENTI GENERALI E PRECAUZIONI (PROCEDURE, MISURE O CAUTELE)
DURANTE LE ATTIVITA' PRESSO LA CASA ALBERGO PER ANZIANI

-indossare/utilizzare i dispositivi di protezione individuale come da formazione/informazione ricevuta;

-applicare le norme igieniche evitando di:portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare e fumare (se non nei luoghi all'uopo previsti). Lavarsi le mani dopo l'esecuzione dei vari lavori, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee;

-non toccare i contenitori sanitari di colore giallo (infetti o potenzialmente tali, se non addetto autorizzato).

NOTE PARTICOLARI RELATIVE A INCIDENTI COMPORTANTE CONTAMINAZIONE

-avvisare immediatamente il proprio responsabile quindi rilevare dettagliatamente:

-luogo dove è avvenuto l'incidente e le modalità di accadimento;

-in caso di puntura o taglio durante l'attività connessa alla gestione dei rifiuti evidenziare anche la tipologia dei rifiuti.

IN CASO DI PUNTURA O TAGLIO

-aumentare il sanguinamento della lesione;

-detergere abbondantemente con acqua e sapone;

-disinfettare la ferita con clorossidante elettrolitico al 5% (tipo Amuchine Med) o prodotto a base di iodio (chiedere all'infermiere in turno)

IN CASO DI CONTATTO CON MUCOSA ORALE

-lavare con acqua il viso e la bocca;

-procedere al risciacquo della bocca con acqua soluzioni a base di cloro al 5% (tipo Amuchine Med)

IN CASO DI CONTATTO CON LA CONGIUNTIVA

-lavare il viso con acqua;

-risciacquare la congiuntiva con abbondante acqua;

IN CASO DI CONTATTO CUTANEO

-lavare la zona con acqua e sapone;

-disinfettare la ferita con clorossidante elettrolitico al 5% (tipo Amuchine Med) o prodotto a base di iodio

(chiedere all'infermiere in turno).

QUINDI (IN TUTTI I CASI):

-informare il responsabile/preposto del servizio in cui si opera (tale infortunio sarà riportato anche sul registro degli esposti a rischio biologico, tenuto presso il locale terapia di riferimento);

-recarsi al Pronto Soccorso in tempi brevi, se contatti con mucosa o cute lesa, per eventuali terapie o verifiche, previa verifica tipologia rischio biologico;

-presentare il referto del Pronto Soccorso all'ufficio personale della Casa.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'argomento, è oggetto costante nella formazione, ma considerata l'importanza rivestita in tutta l'attività, si ritiene debba essere ripetuto e posto a conoscenza di tutti i collaboratori.

Si ritiene comunque opportuno evidenziare quanto segue:

OPERATORI ADDETTI ALL'ASSISTENZA/INFERMIERI:

- Le mani debbono essere accuratamente protette con guanti monouso in vinile, e dovranno essere utilizzati sempre, indipendentemente dalla patologia acclarata o meno (deve essere effettuato il cambio dei guanti dopo ogni ospite, onde evitare contaminazione crociate);
- In caso di attività con possibili schizzi di natura biologica o travaso di liquidi utilizzare occhiali protettivi;
- In caso di particolari patologie (secondo segnalazione Coordinatore/Resp.Soggiorno/Medico) utilizzare camici monouso da togliere all'uscita della stanza e gettati in appositi contenitori chiusi in sacchetti, successivamente da smaltire con le stesse modalità dei rifiuti speciali;
- Se del caso, utilizzare anche calzari usa e getta.

Note per servizio infermieristico: avvertenze nel riporre aghi usati negli appositi contenitori per rifiuti speciali, per evitare di pungersi accidentalmente (verificare che non siano troppi pieni o non posizionati correttamente), prestare attenzione durante l'effettuazione delle iniezioni, sempre per evitare di pungere la mano anziché il muscolo dell'ospite.

Pertanto:

- non estrarre gli aghi dalle siringhe e non tentare di reincapucciarli ma gettarli negli appositi contenitori per rifiuti taglienti;
- non indossare monili od orologi;
- considerare il paziente sempre potenzialmente infetto quindi seguire le procedure per la manipolazione di materiale biologico;
- indossare sempre i guanti monouso;
- in caso di ospite non collaborante, effettuare le operazioni in due;
- in ogni caso rispettare sempre le precauzioni universali;

OPERATORI ADDETTI ALL'ASSISTENZA:

Assistenza quotidiana al paziente:

- indossare i guanti quando si effettua igiene residenti, e/o si manipolano padelle ed urinali;
- lavarsi frequentemente le mani con acqua e sapone, ad ogni possibile cambio di guanti.

I particolare l'uso dei guanti risulta obbligatorio:

- quando gli operatori presentano tagli o abrasioni o altre soluzioni di continuità della cute;
- nella situazione in cui l'operatore giudica possibile il verificarsi di una contaminazione delle mani con il sangue (ad es., nel caso di prelievo a paziente non collaborante);
- utilizzare idonei contenitori di plastica dura atti ad evitare perdite per il trasporto ai laboratori di campioni di sangue, liquidi biologici e tessuti;
- i presidi sporchi di sangue o di altro materiale, devono essere immersi in un disinfettante chimico, prima delle pulizie e/o di qualsiasi altra manipolazione.

Negli ambienti assimilabili al sanitario, possono essere presenti sostanze che possono causare lesioni di tipo irritativo sia sulla cute che (se inalate) alle prime vie respiratorie.

Pertanto occorre:

- verificare le caratteristiche dei guanti prima di indossarli, segnalando immediatamente al servizio economato qualsiasi non conformità al prodotto;
- tenere a portata di mano le schede di sicurezza delle sostanze e rispettare i consigli di prudenza ivi indicati;
- in caso di riscontrata allergia, utilizzare guanti ipoallergenici (la Casa comunque dal 1997 non utilizza più guanti in lattice);
- limitare l'uso di detergenti antisettici con ph non fisiologico;
- utilizzare eventualmente creme barriera;
- e' necessario lavare ed asciugare le mani prima di indossare qualsiasi tipo di guanto;
- occorre indossare i guanti solo al momento di eseguire le procedure a rischio e rimuoverli al termine dell'operazione;
- occorre sempre lavarsi le mani dopo la rimozione dei guanti;
- per ogni sostanza utilizzata adottare il tipo di guanto con protezione adeguata;
- portare sempre in tasca, un paio di guanti monouso, per qualsiasi emergenza.

COME RIDURRE IL RISCHIO H1N1 NEI LUOGHI DI LAVORO

(NORME DI COMPORTAMENTO VALIDO PER QUALSIASI FORMA INFLUENZALE O SIMILE)

IGIENE E PROTEZIONE INDIVIDUALE – SECONDO NOTA DEL MINISTERO DELLA SALUTE

La trasmissione interumana del virus dell'influenza si può verificare per via aerea attraverso le gocce di saliva di chi tossisce o starnutisce, idroplet nuclei,ma anche per per via indiretta attraverso il contatto con mani contaminate dalle secrezioni respiratorie. Per questo, una buona igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie può giocare un ruolo nel limitare la diffusione dell'influenza. Recentemente il CDC Europeo ha valutato le evidenze sulle misure di protezione personali (non-farmacologiche) utili per ridurre la trasmissione del virus dell'influenza, ed ha raccomandato le seguenti azioni:

1. Lavaggio delle mani (in assenza di acqua, uso di gel alcolici) - **Fortemente raccomandato**
2. Buona igiene respiratoria (coprire bocca e naso quando si starnutisce o tossisce, trattare i fazzoletti e lavarsi le mani) **Raccomandato**
3. Isolamento volontario a casa di delle persone con malattie respiratorie febbrili specie in fase iniziale - **Raccomandato**
4. Uso di mascherine da parte delle persone con sintomatologie influenzali , quando si trovano in ambienti sanitari (ospedali) - **Raccomandato**.

Tali misure si aggiungono a quelle basate sui presidi farmaceutici (vaccinazioni e uso di antivirali). Una campagna di comunicazione sulla prevenzione dell'influenza potrà quindi includere informazioni sulle misure non farmaceutiche. Come sopra riportato, tra i messaggi da privilegiare vi sono l'igiene respiratoria (contenimento degli starnuti, dei colpi di tosse, con la protezione della mano o di un fazzoletto, evitando contatti ravvicinati se ci si sente influenzati). Un gesto semplice, ed economico, come il lavarsi spesso le mani, in particolare dopo essersi soffiati il naso o aver tossito o starnutito, costituisce un rimedio utile per ridurre la diffusione dei virus influenzali, così come di altri agenti infettivi. Sebbene tale gesto sia sottovalutato, esso rappresenta sicuramente l'intervento preventivo di prima scelta, ed è pratica riconosciuta, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, tra le più efficaci per il controllo della diffusione delle infezioni anche negli ospedali. Altri messaggi dovrebbero essere indirizzati ad informare la popolazione che è bene evitare di recarsi al lavoro, se si è affetti da una sintomatologia influenzale confermata dal medico curante, per evitare di contribuire alla diffusione del contagio.

ALTRI RISCHI DI NATURA MICROBIOLOGICA
TUBERCOLOSI

Linee guida per il controllo della malattia tubercolare, su proposta del Ministro della Sanità, ai sensi dell'art. 115, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

La tubercolosi costituisce tuttora un rilevante problema di Sanità Pubblica, per il cui controllo è necessario un intervento organico di riduzione della diffusione della malattia nella popolazione. Le misure individuate dalle presenti linee guida, anche attraverso interventi individuali, concorrono complessivamente ad un obiettivo di salute collettiva.

Le principali attività necessarie per realizzare il controllo della tubercolosi sono, in ordine di importanza:
1) Il trattamento farmacologico e la gestione degli ammalati con tubercolosi attiva.

2) L'identificazione, la sorveglianza e il trattamento preventivo dei gruppi ad alto rischio:

a) contatti di un caso di tubercolosi;

b) persone con infezione da HIV;

c) altri gruppi a rischio.

3) La vaccinazione con BCG.

Completano e fanno parte integrante dei programmi di controllo anche:

4) La sorveglianza epidemiologica e la valutazione dei programmi di controllo.

1.Terapia e gestione degli ammalati con tubercolosi attiva.

La diagnosi tempestiva e il trattamento efficace di tutti i casi, con particolare riguardo alle forme polmonari con esame dell'espettorato positivo per micobatteri tubercolari, sono i cardini fondamentali su cui si basa il controllo della tubercolosi.
Il trattamento ha, infatti, un duplice scopo:
a) perseguire la guarigione del soggetto ammalato;
b) ridurre il numero delle fonti di infezione presenti nella collettività, rendendo il paziente non contagioso nel più breve tempo possibile. Il trattamento mal condotto, oltre ad avere conseguenze negative nel singolo individuo, infatti, favorisce la persistenza di fonti di contagio e l'acquisizione di farmacoresistenza.

Per un trattamento efficace sono indispensabili:
- la prescrizione d'uno schema terapeutico corretto, con l'impiego obbligatorio di più farmaci in associazione, per un periodo di tempo sufficientemente lungo e alla posologia corretta.
- l'assunzione regolare dei farmaci da parte del paziente per tutta la durata della terapia ricorrendo anche al trattamento direttamente osservato.

Fanno parte integrante del corretto trattamento l'educazione alla terapia del paziente e la continua supervisione del trattamento stesso da parte di personale sanitario qualificato.

FATTORE RISCHIO:BASSO MA CON PROBABILITA' DI ACCADIMENTO.

PEDICULOSI

(NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI RISULTATO POSITIVO)

I pidocchi:
-esistono da sempre e non sono pronti a scomparire;
-non sono pericolosi anche se sono fastidiosi;
-possono attaccare chiunque, i ricchi come i poveri;

-si trovano sia sui capelli puliti, sia sui capelli sporchi;
-si nutrono di sangue umano;
-non causano sempre prurito;
-sono resistenti allo shampoo comune;
-possono essere eliminati facilmente con l'uso di prodotti speciali per pidocchi;
-non trasmettono malattie;
-non vivono sugli animali domestici.

Come si possono prendere i pidocchi?
-i pidocchi si propagano facilmente attraverso il contatto da testa a testa, per esempio nel caso di un abbraccio;
-i pidocchi non sono facilmente trasmissibili attraverso contatti di effetti personali come cappelli, pettini, spazzole e federe, né attraverso il contatto del poggia testa dei divani, o con le lenzuola, i tappeti, gli occhiali.

Se si trovano pidocchi o lendini:
-applicare gli appositi shampoo (contenenti permetrina all'1% come avvio) per i pidocchi quanto prima;
-informare i vari dipendenti della Casa e qualsiasi persona che sia stata a stretto contatto con la persona infestata al più presto;
-mantenere isolata la persona infestata fino a quando non è stato fatto il primo trattamento;
-controllare i capelli di tutti gli ospiti.

Rischio	**Valutazione Rischio**		
	Probabilità (P)	**Danno (D)**	**Entità**
Presenza di pidocchi o lendini	Possibile	basso	lieve
Misura di Prevenzione			
Non c'è un trattamento di prevenzione. Solo uno screening rapido e il trattamento delle persone infestate può prevenire il diffondersi dei pidocchi.			

PROCEDURA PER IL CONTROLLO DELLA TRASMISSIONE DELLA SCABBIA

(NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI RISULTATO POSITIVO)

La scabbia è una malattia infettiva della cute, altamente contagiosa, trasmessa per contatto, causata da un acaro (sarcoptes scabei), la cui penetrazione si evidenzia con papule, vescicole e piccoli cunicoli lineari contenenti gli acari e le loro uova.

Eziologia e ciclo biologico:la femmina gravida dell'acaro penetrata nella cute scava cunicoli (che si evidenziano con caratteristiche lesioni) e vi depone le uova. Dopo 2-3 giorni dalle uova hanno origine le larve. Gli stadi successivi di sviluppo sino al parassita maturo non si verificano nei cunicoli ma sulla superficie cutanea: questo spiega l'elevata contagiosità della malattia.

Manifestazioni cliniche: le lesioni si localizzano prevalentemente negli spazi interdigitali, superficie anteriore di gomito, ascelle, genitali, ombelico, etc. il prurito è intenso soprattutto di notte e complicanze più frequenti sono le sovra infezioni delle lesioni cutanee per le ferite da grattamento. Le lesioni corrispondono ai cunicoli ed al ricettacolo del parassita e permangono anche dopo che questi li ha abbandonati; sono importanti i fenomeni di ipersensibilità all'acaro ed alle sue deiezioni depositate nello strato corneo della cute. Nei soggetti immunocompromessi il quadro clinico può apparire diverso (scabbia norvegese), le complicanze sono più gravi (sovrainfezioni da streptococco B emolitico e glomerulonefrite) e la diffusività della malattia è più elevata.

Modalità di trasmissione: il trasferimento dei parassiti avviene per contatto diretto (cute/cute) oppure per contatto indiretto (cute-biancheria ed effetti letterecci) nel caso in cui gli oggetti siano stati contaminati da persona di recente infestazione.

Periodo d'incubazione: da 2 a 6 settimane in caso di persone non esposte in precedenza: da 1 a 4 giorni in caso di reinfezione.

Periodo di contagiosità: fino a che gli acari e le uova non siano stati distrutti da adeguato trattamento. Possono essere necessari più cicli di trattamento eseguito ad intervalli di una settimana.

Provvedimenti nei confronti del malato: attuare un isolamento da contatto per 24 ore dall'inizio del trattamento.

Provvedimenti nei confronti di contatti e conviventi: sorveglianza clinica per la ricerca di altri casi di infestazione. Per coloro che hanno avuto contatto prolungato è indicato il trattamento profilattico. In caso di epidemie è indicato il trattamento profilattico dei contatti. Lenzuola, coperte, vestiti vanno lavati a macchina a temperatura maggiore di 60°. Trattare con antiparassitari gli effetti prima di riutilizzarli.

RESPONSABILITA':l'adozione delle misure precauzionali deve avvenire sistematicamente ogni qual volta si accerti o sospetti un caso di Scabbia.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Nell'evidenza o nel sospetto di ospite affetto da scabbia applicare procedura di seguito riportata:

-**collocazione dell'ospite in camera singola** dotata di servizi igienici. Se la camera singola non è disponibile, più ospiti con la stessa patologia possono condividere la stesa stanza. La camera singola e le precauzioni da contatto devono essere applicate per almeno 24 ore dall'inizio del trattamento;

-**obbligo di notifica**, per certi o sospetti, secondo le indicazioni del Decreto Ministeriale del 15 dicembre 1990, direttamente da un medico interno, a seguito accertamento di specialista al'uopo interpellato, ed inoltrata al servizio di Igiene e Sanità Pubblica;

-**identificazione del tipo di isolamento da attuare**:la malattia ha una trasmissione per contatto diretto (cute/cute) e/o indiretto (cute-effetti letterecci infestati da acari), pertanto devono essere applicate le **Precauzioni Standard** e le **Precauzioni aggiuntive per le patologie trasmissibili per contatto**. Identificare il locale con adeguata segnalazione;

-**guanti e lavaggio delle mani**: guanti monouso non sterili devono essere indossati in caso di diretto contatto con il paziente o con il materiale potenzialmente contaminato (es.effetti letterecci). Dopo l'uso i guanti devono essere immediatamente eliminati prima di uscire dalla stanza dell'ospite. Dopo la rimozione dei guanti effettuare lavaggio antisettico delle mani;

-**tuta integrale protettiva**: indossare la tuta protettiva se si prevede un contatto diretto con il paziente, o superfici potenzialmente contaminate. In alternativa camici idrorepellenti, copricapo, calzari. Tutto il materiale va eliminato nei contenitori per rifiuti infetti, prima di uscire dalla stanza dell'ospite. Non utilizzare maglioni di lana ed indossare il copricapo durante la manipolazione di effetti letterecci (es. rifacimento letti).
Per quanto non espressamente indicato, fare riferimento alle linee guida della Regione Veneto in materia.

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Presenza di acari sottocute	Possibile	basso	lieve
Misura di Prevenzione			
Trattandosi di eventi che possono avere effetti non indifferenti in ambienti tipo collettività, trattare tutti gli ospiti provenienti dal proprio domicilio o dimessi da nosocomi, come potenzialmente rischio, con trattamento preventivo a base di permetrina. La raccolta della biancheria sporca deve essere sempre effettuata con sacchi in plastica.			

IMPOSTAZIONE DI UN ISOLAMENTO DA CONTATTO PER OSPITI AFFETTI SCA BBIA.

FERMATI E RIFLETTI

1	COLLOCAZIONE DEL'OSPITE
2	NOTIFICA
3	IMPOSTAZIONE DELL'ISOLAMENTO
4	GUANTI E LAVAGGIO DELLE MANI
5	TUTA INTEGRALE PROTETTIVA
6	TRATTAMENTO DELL'OSPITE
7	TRASPORTO DELL'OSPITE
8	ATTREZZATURE PER L'ASSISTENZA DELL'OSPITE
9	EFFETTI LETTERECCI E BIANCHERIA
10	MEDICAZIONI
11	CAMPIONI BIOLOGICI
12	ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI
13	PULIZIA AMBIENTALE
14	EDUCAZIONE SANITARIA: REGOLAMENTARE ACCESSO AI VISITATORI E TRATTAMENTO PROFILATTICO DEI CONTATTI

LEGIONELLA: SIGNIFICATO E MISURE DI SICUREZZA

Premessa: è indispensabile tenere presente che, a differenza del rischio di natura chimica, per il rischio biologico non esistono limiti di esposizione utilizzabili come valori di soglia, sia per la limitatezza dei valori disponibili, sia per l'impossibilità di determinare una dose minima infettante.

Di conseguenza non si può procedere ad una completa stima del rischio di esposizione e l'attività di prevenzione deve ridurre al più basso livello possibile la contaminazione ambientale e parallelamente l'entità dell'esposizione individuale.

Interventi di prevenzione e protezione di tipo collettivo: nell'ambito della tutela della salute da legionellosi in ambiente di lavoro è doveroso considerare alcuni importanti interventi di prevenzione-protezione di tipo collettivo:

-le procedure di pulizia, decontaminazione e disinfezione di impianti di ventilazione e condizionamento (singole apparecchiature), degli apparati di umidificazione dell'aria, esercitano un ruolo di preminenza per quanto concerne la prevenzione e la protezione collettiva.

La via più frequente di trasmissione dell'infezione da Legionella è costituita dall'inalazione di aerosol contaminati; si verifica la trasmissione quando il batterio viene aereosolizzato in goccioline sufficientemente piccole da essere inalate.

Prevenzione:

-Installazione presso la Centrale Termica della Casa, in prossimità dei bollitori ed i corrispondenza della valvola del ricircolo, di un filtro antilegionella, in grado di bloccare l'entrata anche di altri batteri.

-Intervento presso la centrale termica di sezionamento impianto idrico in tre circuiti indipendenti: Hospice, RSA e resto struttura, ognuno dotato di una propria pompa di circolazione, con risultato: minor distanza percorrenza acqua e conseguentemente erogazione di acqua sufficientemente calda per effettuazione disinfezione termica.

-installazione di pompa dosatrice automatica su linea acqua calda per prodotto igienizzante tubazioni.

-Effettuazione flussaggio di tutti i punti di erogazione acqua calda ad ogni pulizia del servizio igienico (indicazione su CSA Global Service) e registrazione interventi, con sostituzione filtri rubinetti periodico.

Effettuazione periodica analisi microbiologiche.

Durante l'utilizzo di docce, aprire lentamente l'erogazione ed evitare, per quanto possibile, produzione di aereosol.

Effettuazione periodica di disinfezione interna bollitori con sostituzione di uno vetusto. Eliminazione di vasche di prima raccolta acqua fredda.

Pulizia periodica filtri UTA e fancoil con apposito prodotto igienizzante.

Soggetti a rischio molto elevato:

-profondamente immunodepressi (trapianto, chemioterapia).

Altri soggetti con rischio aumentato in presenza di patologia cronica e condizioni individuali:

-abitudine al fumo,diabete mellito,scompenso cardiaco, bronco pneumopatia cronica ostruttiva, nefropatie, tumori maligni, infezioni da HIV, età superiore a 65 anni, etilismo cronico, tossicodipendenza per via venosa.

Le ultime analisi chimiche effettuate hanno evidenziato una regressione del fenomeno, comunque da non sottovalutare e da tenere continuamente sotto controllo.

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Presenza di legionella	Possibile	significativo	grave
Misura di Prevenzione			
Disinfezione vasche di raccolta condensa condizionatori, pulizia filtri UTA e condizionatori, shock termico, flussaggio periodico di tutti i rubinetti, pulizia periodica bollitori, verifica periodica mediante analisi chimiche acqua, installazione di filtro antilegionella, suddivisione impianto idrico sanitario.			

COME CONTRASTARE LA DIFFUSIONE DELLA ZANZARA TIGRE

Al fine di evitare il proliferare della zanzara tigre, durante la stagione calda, adottare i seguenti comportamenti:
-evitare raccolte idriche in bidoni e altri contenitori (se per necessità è richiesta la disponibilità di contenitori con acqua, questi debbono essere dotati di copertura oppure debbono essere svuotati completamente con periodicità non superiore a 5 giorni;
-evitare i ristagni d'acqua;
-evitare il ristagno di acqua meteorica;
-svuotare eventuale acqua nel terreno e no nei chiusini;
-smaltire immediatamente eventuali nailon d'imballaggio.

IL LATTICE: EVENTUALI ALLERGIE

1. OGGETTO

Raccomandazioni per la gestione del rischio clinico e la sicurezza del dipendente allergico al lattice.

2. OBIETTIVO

L'obiettivo primario del presente documento è quello di uniformare i comportamenti del personale e fornire alcune **indicazioni sulla realizzazione di un sicuro percorso assistenziale "*Latex safe*".**

3. INTRODUZIONE

Il lattice si ricava dall'albero della gomma, denominato *Hevea brasiliensis*; inizialmente è costituito da una emulsione di acqua (60%), particelle di gomma (polimeri di cis-1,4- polyisoprene) (35%), sali inorganici, resine, zuccheri e proteine (5%). La realizzazione del prodotto finale si ottiene attraverso la progressiva aggiunta di ammoniaca, solventi chimici, elementi inorganici quali zolfo, paraffina, cloro e agenti antistatici, acceleratori e antiossidanti. Al termine della lavorazione industriale il lattice contiene numerose catene proteiche, con dimensioni variabili fra 10 e 100 kDa, dotate di attività antigenica.

Il lattice si trova in numerosi prodotti di uso domestico, soprattutto per bambini, quali indumenti, equipaggiamenti sportivi, succhiotti, palloncini, giocattoli, e in prodotti per uso medico-chirurgico come apparecchi ortodontici, guanti, cateteri, drenaggi, linee infusionali, palloni, maschere e circuiti per anestesia.

I soggetti più a rischio di sviluppare una reazione allergica al lattice sono coloro che hanno una storia di atopia (episodi di asma, rinite, etc.) o che riferiscono allergia a questi alimenti: banana, avocado, kiwi, castagna, frutto della passione, pesche, mango, ananas, fichi, mele, papaia, pere e melone.

La frequenza della sensibilizzazione negli esposti al lattice è compresa tra i 2,8 ed il 17%, dell'asma professionale tra il 2,5 ed il 5%, della rinite tra il 9ed il 12% e dell'orticaria da contatto tra il 5 ed il 14%.

Le frequenze più elevate di sensibilizzazione al lattice e gravi reazioni sistemiche (29- 65%) sono state osservate nei bambini con spina bifida.

Un dipendente ***anamnesticamente allergico*** al lattice, dovrebbe essere indirizzato al Medico di Medicina del Lavoro.
· Il medico di Medicina del Lavoro deve trasmettere al medico curante proponente un certificato specifico che attesti la presenza di allergia.
· Il medico curante deve indicare sul frontespizio della cartella ***"soggetto da arruolare nel percorso assistenziale "Latex safe"***
· Il Servizio di Economato, i Responsabili di Soggiorno e la Coordinatrice devono aggiornare l'elenco dei presidi "Latex free" alternativi a quelli contenenti lattice, per quanto possibile, tra quelli forniti dall'Azienda ULSS.
· Il Servizio di Economato/tecnico provvedono all'acquisizione di presidi ed altre attrezzature"*Latex free*", nonché ad indicare nei vari capitolati per l'indizione di gare per fornitura prodotti e/o servizi diversi (pulizia e sanificazione, arredi, etc.) che i prodotti consegnati od utilizzati non contengano lattice ma componente alternativo (vinile, nitrile, etc.) con acquisizione di relative schede tecniche.
· La Responsabile di Soggiorno verifica periodicamente la disponibilità di presidi "*Latex free*".
Il dipendente inoltre deve osservare una alimentazione "*Latex safe*" al fine di evitare reazioni crociate. Escludere dalla dieta gli alimenti che possono cross-reagire con il lattice, quali banana, kiwi, avocado, castagna,arachidi, frutto della passione, ananas, papaia, noci, mela,pera, melone.

Rischio	**Valutazione Rischio**		
	Probabilità (P)	**Danno (D)**	**Entità**
Allergia, dermatite, asma	Possibile	modesto	notevole
Misura di Prevenzione			
Tutti i presidi acquistati dalla Casa Albergo per Anziani devono essere latex free. Segnalare alla farmacia ULSS la presenza di ospiti in "latex safe" per l'invio di presidi idonei.			

Questionario da proporre al dipendente per valutazione su i "fattori di rischio per l'allergia al lattice"(sorveglianza sanitaria)

Nome Data di nascita	
1. Lei è allergico al lattice? Se [si] spiega	[NO] [SI]
2. Ha mai effettuato test per l'allergia al lattice? Se si quando	[NO] [SI]
3. Ha una storia di: a. spina bifida? b. interventi chirurgici? Se si, quanti? ……..	 [NO] [SI] [NO] [SI]
4. Ha mai avuto prurito, orticaria, asma, rinite a. dopo aver gonfiato pallone? b. A seguito di un esame dentale? c. Indossando indumenti contenenti elastici? d. Con guanti di lattice? e. A seguito di un esame clinico con guanti di lattice?	[NO] [SI]
5. La tendenza a sviluppare allergie è genetica. Molte persone allergiche al lattice lo sono anche ad alcuni alimenti. Ha mai sviluppato reazioni allergiche verso i seguenti? a. banane b. avocado c. castagne d. kiwi e. ficus benjamina f. altri …….. Se [si] spiega	[NO] [SI]

……	
L'ospite/dipendente è considerato a "rischio" se risponde [si] ad uno dei quesiti.	

LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La normativa vigente, identifica gli obblighi specifici del datore di lavoro delineando una precisa strategia di azioni. Tale strategia, riassunta nello schema di flusso più avanti proposto, prevede nell'ordine di priorità:

1. **L'individuazione** dei compiti che comportano una movimentazione manuale potenzialmente a rischio (presenza di uno o più degli elementi di rischio riportati nell'allegato XXIII del D.Lvo 81/08;

2. La **meccanizzazione** dei processi in cui vi sia movimentazione di carichi per eliminare il rischio;

3. Laddove ciò non sia possibile, l'**ausiliazione** degli stessi processi e/o l'adozione di adeguate misure organizzative per il massimo contenimento del rischio;

4. **L'uso condizionato** della forza manuale. In quest'ultimo caso si tratta prima di valutare l'esistenza e l'entità del rischio e di adottare le eventuali misure per il suo contenimento tenendo conto di quanto riportato nell'allegato di cui al D.Lvo 81/08 e s.m.i.;

5. **La sorveglianza sanitaria** (accertamenti sanitari preventivi e periodici) dei lavoratori addetti ad attività di movimentazione manuale;

6. **L'informazione e la formazione** degli stessi lavoratori che, per alcuni versi, si struttura come un vero e proprio training di addestramento al corretto svolgimento delle specifiche manovre di movimentazione manuale, previste dal compito lavorativo.

FATTORE RISCHIO:ELEVATO

Si intende porre la massima attenzione sull'attività considerata la più a rischio (congiuntamente al rischio biologico) quale la movimentazione manuale dei carichi, che interessa la maggior parte del personale, quale gli operatori addetti all'assistenza. La valutazione analitica relativa a traino, spinta, sollevamento, sarà oggetto di separata verifica.

Presso i soggiorni sono presenti vari sollevatori, i quali sono sottoposti a verifiche periodiche, ed il loro acquisto è determinato dalle prestazioni offerte dagli stessi. Sono tutti realizzati con una struttura "antitrauma" in quanto non presentano alcun spigolo vivo, riducendo pertanto i disagi in caso di urto accidentale. La maggior parte degli stessi è dotato di un dispositivo detto PPP, in grado di posizionare l'ospite rimesso a letto in posizione definitiva, senza dover rimediare manualmente, come si doveva fare con i sollevatori precedenti.

Hanno in dotazione corsetti diversi, per avere sempre a disposizione i necessari dispositivi. Possono essere del tipo chiuso, del tipo a rete per effettuazione dei bagni, del tipo che avvolge solo sotto le ascelle, il cui uso deve essere fatto specificamente per alcuni ospiti.

La Casa inoltre dispone di alcuni telini ad alto scorrimento per posizionare l'ospite a letto o per il trasferimento laterale dal letto alla barella/barella doccia.

Sono inoltre presenti barelle doccia, sollevatori idraulici per l'effettuazione di doccia ad ospiti non del tutto autosufficienti, che ormai hanno completamente sostituito le vasche per bagni assistiti.

La Casa ha dotato di altri telini ad alto scorrimento per posizionare l'ospite a letto o per il trasferimento laterale dal letto alla barella/barella doccia. Ogni qual volta si presenta un caso particolare, viene analizzato, e previsto il relativo dispositivo oggetto di fornitura.

Sono inoltre presenti complessivamente numero quattro sollevatori a soffitto (Soggiorno Viola, Gardenia, Rosa, Mimosa) su altrettante stanze, per intervenire direttamente sui residenti senza entrare con sollevatore su ruote.

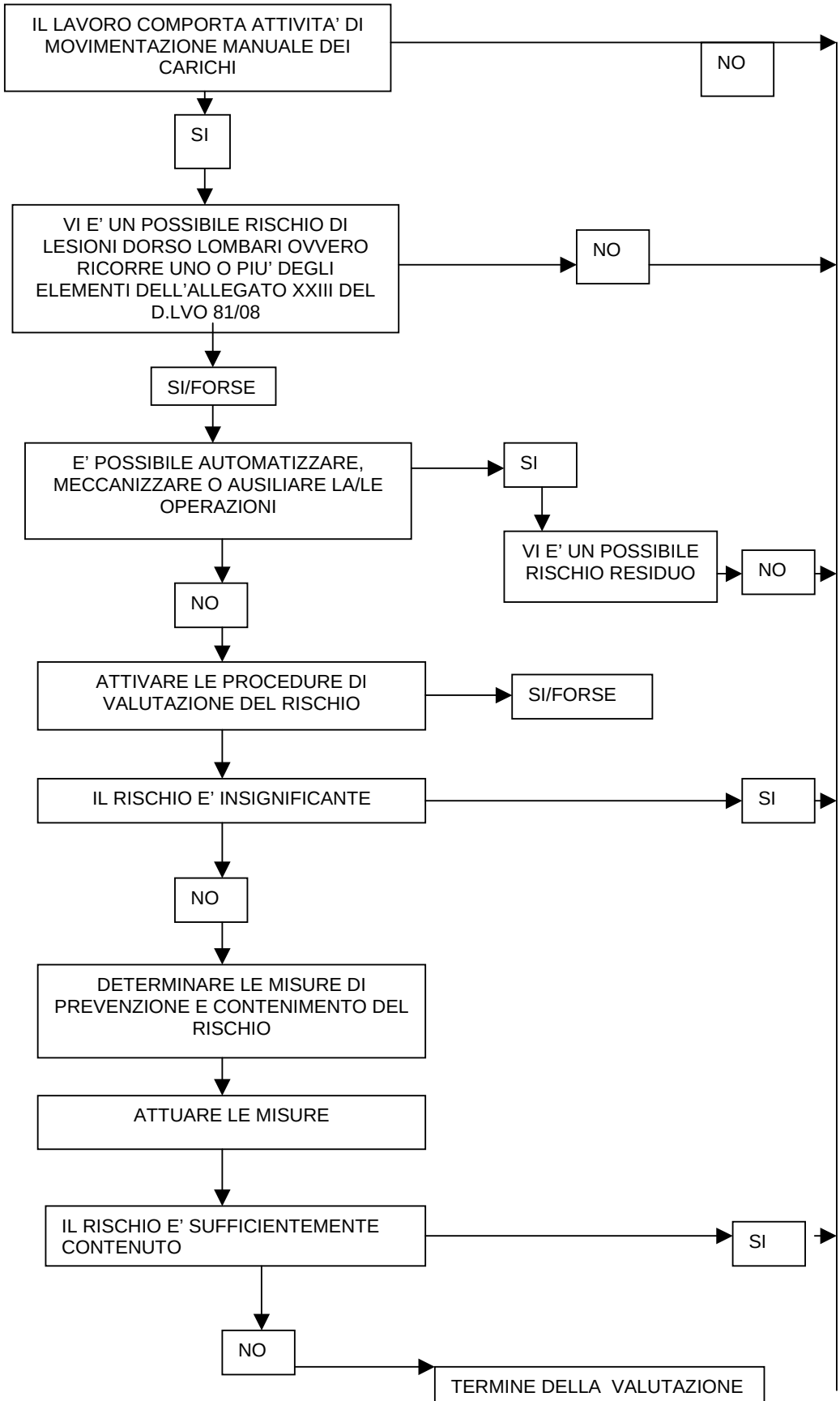
PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

- E' in fase di valutazione la fattibilità di fornitura di altri ausili quali cinture per il sollevamento di ospiti, dischi

girevoli per la postazione di ospiti, per i quali ci si avvarrà della consulenza dei fisioterapisti, al fine di verificare effettivamente e correttamente la possibilità di utilizzo, sia da parte dei dipendenti che indirizzati correttamente gli ospiti utilizzatori;

- Non tutti gli ausili si possono usare per tutti gli ospiti: gli operatori devono saper discernere quando usare l'uno o l'altro, sia per facilitare le loro attività che per evitare disagi agli ospiti;
- Sono stati di recente realizzati interventi di ampliamento della Casa, che hanno garantito maggiori spazi a disposizione degli ospiti, senza aumento di posti letto, andando così a migliorare alcune situazioni che vedevano più di due posti letto per stanza, e, pertanto, maggiori spazi per la movimentazione di ausili quali sollevatori, carrozzine, barelle doccia, carrelli, etc.
- Sono stati altresì acquistati altri letti elettrici, sostituendo completamente i letti ad altezza fissa, portando complessivamente nel numero di 170 i letti elettrici.
- La Casa inoltre è intervenuta nell'ambito organizzativo al fine di convogliare alcune attività, all'interno del Global Service. E, questo, sin dal 01.07.2013. Attività svolte precedentemente dagli operatori addetti all'assistenza e dagli infermieri e non ritenute "core business". Le stesse riguardano: il ritiro ed il conferimento presso apposita area esterna dei rifiuti solidi urbani prodotti dai locali tisaneria, il ritiro ed il deposito presso locale esterno apposito di rifiuti speciali pericolosi e non prodotti dal servizio infermieristico, il ritiro e conferimento presso apposita area esterna della biancheria sporca (sia piana che personale dei residenti, e divise personale), la consegna ai piani di biancheria piana pulita e quella dei residenti.
- Conseguentemente alla riorganizzazione resasi d'obbligo per gli effetti dei servizi previsti dal Global Service, alcune figure sono state riqualificate in ordine al supporto alberghiero presso i soggiorni per rifacimento letti, lavaggio piatti, consegna e posizionamento presso i locali all'uopo previsti di materiale monouso per incontinenti, prodotti pulizia ed igiene;
- Le pulizie dei locali tisaneria (pavimentazione) dei vari soggiorni vengono svolti nell'ambito dei servizi previsti dal Global Service.
- E' in fase di avvio (con completamento previsto entro il 31.12.2014) il nuovo sistema telefonico integrato con sistema wi-fi, e il nuovo impianto di chiamata residenti, con consentirà un miglior interfaccia con gli stessi;
- Sono altresì previsti in avvio diversi interventi migliorativi dal punto di vista della prevenzione incendi, al fine di poter conseguentemente depositare la SCIA e richiedere nuovamente il rilascio di CPI.

SCHEMA GENERALE DI FLUSSO NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONNESSO A MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI


IL LAVORO COMPORTA ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
NO
SI
VI E' UN POSSIBILE RISCHIO DI LESIONI DORSO LOMBARI OVVERO RICORRE UNO O PIU' DEGLI ELEMENTI DELL'ALLEGATO XXIII DEL D.LVO 81/08
NO
SI/FORSE
E' POSSIBILE AUTOMATIZZARE, MECCANIZZARE O AUSILIARE LA/LE OPERAZIONI
SI
VI E' UN POSSIBILE RISCHIO RESIDUO
NO
NO
ATTIVARE LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO
SI/FORSE
IL RISCHIO E' INSIGNIFICANTE
SI
NO
DETERMINARE LE MISURE DI PREVENZIONE E CONTENIMENTO DEL RISCHIO
ATTUARE LE MISURE
IL RISCHIO E' SUFFICIENTEMENTE CONTENUTO
SI
NO
TERMINE DELLA VALUTAZIONE

Prima di movimentare qualsiasi oggetto pesante ricordarsi, qualsiasi attività si stia svolgendo, di:

- valutare approssimativamente il carico. Nel caso in cui esso sia troppo pesante, chiedere aiuto ad un collega;
- afferrare bene il carico prima di sollevarlo;
- effettuare spostamenti graduali partendo dalla posizione a ginocchia flesse;
- operare spostando i carichi in modo simmetrico se si devono trasportare due pesi contemporaneamente;
- tenere le gambe in modo che l'apertura crei una base di appoggio più ampia;
- sollevare il carico flettendo le ginocchia e mantenendo la schiena in posizione eretta;
- mantenere il carico in posizione prossima al corpo;
- non esitare a chiedere aiuto o ad usare mezzi meccanici, un peso sollevato da più persone è più facile da trasportare;
- usare quanto più possibile ogni mezzo utile per la movimentazione dei pesi (come ad esempio i carrelli, il sollevatore, etc.);
- non caricare nulla sulla spalla;
- non movimentare il carico da un punto ad un altro non torcere il busto ma spostare le gambe;
- appoggiare la schiena al mobile e far forza sulle gambe se si devono spostare armadi;
- conservare i pesi più pesanti sui ripiani a portata di mano al fine di evitare sforzi;
- mantenere pulite le ruote dei vari carrelli per evitare qualsiasi tipo di attrito e conseguentemente ridurre lo sforzo di tiro/spinta;
- utilizzare carrelli di dimensioni ridotte, favorendo più giri con carico ridotto rispetto ad un maggior carico con minori giri;
- non sovraccaricare il carrello con prodotti che si sa che non verranno poi utilizzati (si trasporta peso inutilmente).

MOVIMENTAZIONE DEGLI OSPITI CON AUSILI

- valutare l'appropriatezza degli ausili meccanici rispetto alle esigenze specifiche (un ausilio non adeguato non deve essere utilizzato);
- ispezionare giornalmente a vista il macchinario prima dell'uso e, al bisogno, segnalare le disfunzioni affinchè venga richiesto il controllo da parte dei tecnici;
- non utilizzare mezzi ausiliari per il sollevamento e trasporto di persone se non sono adeguati;
- partecipare alla formazione-informazione sull'uso delle attrezzature con esercitazioni teoriche e pratiche;
- segnalare al preposto pericoli e mancanze.
- In caso di difficoltà consultare altri colleghi, il proprio responsabile o l'RSPP.

VALUTAZIONE DEI RISCHI COLLEGATI ALL'IGIENE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO ARIA

Premessa

Garantire una buona qualità dell'aria degli ambienti di lavoro chiusi è importante per la salute dei lavoratori ed ha implicazioni di carattere sia sociale che economico.

I rischi per il benessere e la salute dei lavoratori, riconducibili alla presenza di inquinanti aerodiffusibili di varia natura (fisica, chimica e biologica) devono essere controllati attraverso la corretta utilizzazione e manutenzione degli impianti aeraulici per garantire una buona qualità dell'aria immessa e migliorare le condizioni igieniche dell'ambiente di lavoro.

L'articolo 64 del D.Lvo 81/08 obbliga il datore di lavoro a provvedere alla regolare manutenzione e pulitura degli impianti di aereazione.

Sono esclusi gli impianti di regolazione della temperatura senza immissione forzata di aria esterna (ad esempio termoconvettori, condizionatori a parete).

CONTROLLI SULL'IMPIANTO

Per la persistenza nel tempo della corretta funzionalità degli impianti e per il mantenimento dei requisiti igienici è necessario effettuare periodici interventi di pulizia e manutenzione che devono prevedere una ispezione visiva e se necessaria una tecnica.

UNITA' DI TRATTAMENTO ARIA (UTA): elementi da verificare
-serrande di presa dell'aria esterna;
-filtri;
-vasca di recupero dell'acqua di condensa;
-sifone di drenaggio;
-pareti;
-batterie di scambio termico.
Oggetto di manutenzione ordinaria nell'ambito del contratto di gestione di impianti idro-termosanitari in corso affidato nel servizio di Global Service.

TERMINALI DI MANDATA DELL'ARIA
Valutare le condizioni igieniche, la presenza di sporcizia, di residui fibrosi, di accumuli di polvere, di tracce di sporco sulle pareti immediatamente circostanti.

CONDOTTE DELL'ARIA
Valutare la presenza o meno di polvere, detriti, incrostazioni e evidenti tracce di crescita microbica (muffe) in una parte rappresentativa dei componenti in mandata e in ripresa.

TORRE EVAPORATIVA: non presente presso Casa Albergo.

PREVENZIONE DAI RISCHI NELLE VARIE ATTIVITA' DELLA CASA

OPERATORI ADDETTI ALL'ASSISTENZA Presso locali tisanerie ed attività all'interno del Soggiorno (a seguito riorganizzazione servizi per avvio di Global Service, le attività di trasporto rifiuti RSU presso l'area apposita, il conferimento all'esterno della biancheria sporca, il ritiro e la consegna del materiale pulito, viene effettuata soggetti terzi, consentendo all'operatore di rimanere all'interno del soggiorno)	*TEMPERATURA E VENTILAZIONE* Le condizioni microclimatiche (temperatura, umidità e ventilazione) devono essere idonee anche durante la somministrazione dei cibi e le operazioni di lavaggio. Ventilare i locali, se necessario, evitando però le correnti d'aria, molto pericolose in presenza di persone sudate. Si ricorda pertanto di: -evitare le correnti d'aria, organizzando una corretta apertura delle finestre in estate, eliminando gli spifferi nella stagione fredda; -evitare gli sbalzi termici, mantenendo la differenza tra temperatura estiva interna dei locali ed esterna entro i 7°C; -non lasciare i fuochi od attrezzature accese senza provvederne all'utilizzo:oltre allo spreco si produce calore inutile; -la macchina distributrice di bevande calde per le colazioni come da informazione/formazione ricevuta dalla ditta fornitrice; -segnalare immediatamente al datore di lavoro/preposto rischi o mancanze; -attenzione alla conservazione degli alimenti ad uso esclusivo dei residenti. *PAVIMENTI* I pavimenti devono essere sempre mantenuti in buone condizioni. Pertanto occorre: -pulire immediatamente eventuali sversamenti di liquidi; -utilizzare calzature antinfortunistiche, antiscivolo, con plantare anatomico idoneo per una prolungata stazione eretta; non utilizzare scarpe basse con plantare piatto o scarpe con tacchi alti; -segnalare immediatamente al datore di lavoro/preposto rischi o mancanze. *PORTE, PARETI E SOFFITTI* Le porte e pareti devono essere mantenute pulite, e le finestre non devono prevedere accumulo di polvere, devono essere provviste di reti antinsetti (prestare attenzione alla loro movimentazione onde evitare rotture) -non vi siano fenomeni di condensa, muffa, aree di distacco degli intonaci, insetti; -segnalare immediatamente al datore di lavoro/preposto rischi o mancanze. *NORME IGIENICHE FONDAMENTALI* I lavoratori devono seguire le norme igieniche fondamentali per se stessi e per gli altri. La procedura HACCP serve per individuare le fasi che potrebbero rivelarsi critiche per la sicurezza degli alimenti e applicare le procedure di sicurezza (in base ai principi del sistema di analisi dei rischi e di controllo dei punti critici HACCP). E' necessario attenersi alle disposizioni concernenti l'igiene dei prodotti alimentari, relative in particolare ai locali, pavimenti, pareti, porte, finestre, soffitti, attrezzature, piani di lavoro, pulizia e disinfezione degli strumenti, acquai, servizi igienici e lavandini. Chi presenta ferite infette, infezioni della pelle, piaghe o soffre di dissenteria, non può essere autorizzato al lavoro con alimenti. Pertanto bisogna assolutamente: -seguire tutte le indicazioni che derivano dall'analisi dei rischi e dal controllo dei punti critici (HACCP); -usare al bisogno guanti e sistemi di protezione per la pelle, lavarsi regolarmente le mani e disinfettarle al bisogno; -evitare il contatto con possibili fonti di infezione (guanti già utilizzati per altre operazioni in soggiorno; -proteggere i capelli con idoneo copricapo (cuffie) che contenga la capigliatura; -indossare adeguata giacca o sopraveste di colore chiaro (facilmente svestibile in caso prenda fuoco); sostituire regolarmente gli indumenti da lavoro (in materiale naturale e non sintetico); -non fumare in soggiorno e non portare gioielli (sono focolai di microbi); -segnalare al datore di lavoro/preposto eventuali mancanze igieniche. *PUNTI DI RISCALDAMENTO* Verificare quotidianamente il funzionamento delle piastre elettriche.

	PIANI DI LAVORO -Eseguire una costante pulizia e sanificazione dei piani di lavoro e di appoggio, compresi i carrelli di servizio; -mantenere ordine e pulizia; -pulire quotidianamente i locali con prodotti adatti al settore alimentare secondo indicazioni riportate nelle etichette e schede tecniche. Occorre pertanto: -riporre sempre negli appositi alloggiamenti gli utensili pericolosi (coltelli,lame,etc.), non girare coni coltelli in mano; -leggere il manuale d'uso prima di utilizzare macchine ed utensili pericolosi; -prendere visione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per la pulizia, il lavaggio, la disinfezione delle attrezzature di lavoro; -provvedere alla periodica pulizia interna ed esterna della lavastoviglie, togliendo subito, se del caso, eventuali residui di prodotti rotti. Non introdurre posate in plastica monouso. *USTIONI DA SUPERFICI CALDE E DA LIQUIDI BOLLENTI* Il lavoro va organizzato in modo da evitare ustioni da superfici calde, pentole, etc. Occorre, pertanto: -segnalare opportunamente le piastre calde scoperte; -usare maniglie per isolare il calore, guanti e prese da forno; -prevenire fuoriuscite di liquidi bollenti usando pentole e contenitori sufficientemente grandi per l'operazione da eseguire. FRIGORIFERI I frigoriferi dei soggiorni devono essere mantenuti puliti, regolarmente. Comportarsi pertanto nel seguente modo: -utilizzare contenitori sigillati per conservare i cibi e proteggerli da qualsiasi rischio di contaminazione (per quantità e tempi il minore possibile) -segnalare al datore di lavoro/preposto rischi o mancanze. TRASPORTO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI Utilizzare portavivande scorrevoli e carrelli per trasporto di contenitori. -adottare posture corrette, che non curvino la colonna e la sottopongano a sforzi eccessivi; -sottoporsi alla sorveglianza sanitaria; -partecipare alla formazione-informazione sulla corretta movimentazione manuale dei carichi; -seguire scrupolosamente e costantemente le indicazioni per non sottoporre la colonna dorso-lombare a sforzi eccessivi. PERICOLI ELETTRICI IN LOCALE TISANERIA Il quadro elettrico è presente all'ingresso della tisaneria. All'interno dello stesso sono presenti vari interruttori: leggere attentamente le etichette per azionare tutte le attrezzature che servono. Mantenerlo pulito, e non utilizzare liquidi sullo stesso. Prestare attenzione alle varie spine di collegamento poste nei vari attacchi: per toglierla non tirare il filo ma porre una mano sull'interruttore ed una sulla presa, solo dopo si può togliere. Usare cavi di prolunga, spine e cavi di collegamento solo se in buone condizioni. Spegnere l'interruttore principale prima degli interventi di manutenzione e pulizia. È fatto divieto assoluto di spargere acqua sopra ad attrezzature funzionanti elettricamente per effettuare pulizie o per essere riposti (lavastoviglie, frigorifero, distributore bevande calde) RIFIUTI ED EVENTUALI PARASSITI I rifiuti alimentari (di scarto dai vari piatti non consumati, e non dal carrello scaldavivande di competenza degli addetti della Gestione del servizio di ristorazione esterna) vanno depositati ed eliminati regolarmente in recipienti chiusi. Le aree di deposito dei rifiuti devono essere mantenute pulite e deve essere impedito l'accesso di insetti e di altri animali. Pertanto, occorre: -depositare rifiuti e scarti alimentari in recipienti chiusi; -controllare che nelle aree di deposito non vi siano insetti o altri animali; -eseguire servizio di disinfestazione/derattizzazione attraverso apposita ditta esterna; -evitare di lasciare inutilmente e senza sorveglianza porte aperte in collegamento con l'esterno; -segnalare al datore di lavoro/preposto rischi o mancanze. MIGLIORIE: -il conferimento dei rifiuti RSU presso l'apposita area esterna è realizzata dalla ditta esecutrice del servizio di pulizia e sanificazione; -lo stesso dicasi per il conferimento della biancheria sporca e la consegna ai piani di quella

OPERATORI ADDETTI ALL'ASSISTENZA A MANSIONE RIDOTTA (operatori addetti all'assistenza con riduzione dell'attività per quanto riguarda la movimentazione dei carichi, tempistica postura eretta, etc. con attività riconducibile all'attività prettamente alberghiera senza attività diretta sul residente)	pulita. -in questo modo il personale rimane al'interno della struttura anche nelle stagioni più sfavorevoli, senza subire variazioni di temperature eventualmente significative. UTILIZZO DI PRODOTTI CHIMICI -Utilizzare sempre prodotti integri nelle confezioni originali: non utilizzare mai contenitori anonimi e/o riciclati di altri prodotti, nei quali siano stati travasati altri prodotti chimici. -le bottiglie di prodotto chimico vanno prese lateralmente, con presa sicura, e non vanno mai prese sollevandole per il tappo. Accertarsi, comunque, prima della presa laterale che che il tappo sia ben chiuso, ed una volta sicuri dell'attività da svolgere, che potrebbero richiedere l'utilizzo di guanti, si può procedere con l'utilizzo Effettuare le attività così come previsto dal programma indicato a seguito accertamento sanitario dal Medico Competente (vedasi per ogni addetto l'apposito questionario compilato dal medico che indica in via generale le eventuali attività fattibili e le relative modalità). Quanto indicato del medico è indicativo ed ogni responsabile di soggiorno, individuati i limiti dell'addetto, organizza, per quanto possibile, l'attività giornaliera di ogni addetto. <u>Considerato che le attività risultanti possono non essere tali da riuscire ad occupare un intero turno di servizio, le stesse non prevedono tempi minimi neanche per la movimentazione dei carrelli (comunque prevista per una parte del turno).</u> Per evitare problemi in tal senso, è opportuno che gli stessi, di dimensioni minime, siano caricati con il minor modo possibile, effettuando pertanto, se del caso, più forniture. Non risulta pregiudizievole l'aumento del numero di passi necessari per la suindicata movimentazione (vedasi allegato calcolo tiro e traino di piccolo carrello per distribuzione merende sito nel soggiorno mimosa). Effettuare la preparazione delle tavole mediante utilizzo di apposito carrello, evitando il sovraccarico. Suddividere i pesi ed effettuare più tragitti eventualmente. Caricare la lavastoviglie inserendo prima il cestello all'interno e poi inserire i vari pezzi singolarmente. Provvedere allo stesso modo per lo svuotamento. E' possibile piegare le gambe per prendere qualcosa sito in basso, aiutandosi con una mano su un tavolo adiacente per rialzarsi. Effettuare la suddivisione della biancheria sia in piedi che da seduti, a seconda della patologia. Non effettuare movimenti improvvisi di piegamento schiena e o torsione busto con piedi fermi. In caso di raccoglimento oggetti da terra, o se necessario, abbassarsi piegando le ginocchia. Organizzare le attività senza interferire con le attività degli altri operatori. Rifacimento dei letti con posizionamento lenzuola e copriletto sotto materasso senza alzata dello stesso. Prestare attenzione ad eventuale lenzuola a terra o mal posizionate. Prestare attenzione a liquidi o residui di cibi caduti accidentalmente: provvedere immediatamente alla loro rimozione. L'attività può anche prevedere l'attività di sorveglianza: controllo visivo gruppo di residenti che può essere effettuata da seduti. In caso di aiuto al residente è prevista la chiamata di operatore addetto all'assistenza con piene mansioni per l'eventuale movimentazione. Non sono previste attività con sollevamento pesi continuativi se non la presa di brik di succo di frutta (1lt) di bricco di the o caffè che complessivamente può essere di 3 litri, ma che a discrezione dell'addetto può essere servito anche con un litro alla volta, evitando così il raffreddamento. ACCESSI AI LUOGHI LOCALI, PORTE, PARETI -tenere gli accessi al locale guardaroba sgombri MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI, STAZIONAMENTO, PIANI DI LAVORO -chinarsi e sollevarsi in modo corretto -utilizzare calzature antiscivolo e con plantare anatomico idoneo per una prolungata stazione eretta, non utilizzare scarpe basse con plantare piatto o scarpe con tacchi alti -evitare di allungarsi eccessivamente o torcere ripetutamente il busto per raggiungere piani più alti -spingere carrelli assumendo postazione eretta, evitando il sovraccarico e ponendo attenzione ai vari ostacoli presenti sulla pavimentazione e nei cambi di direzione -meglio effettuare un giro in più per evitare di spingere un carrello troppo pesante -lavare frequentemente le mani con acqua e sapone -non fumare, mangiare e bere, sul luogo di lavoro -non usare lo spazio di lavoro per l'immagazzinamento dei prodotti a terra PERICOLI ELETTRICI IN LOCALE TISANERIA Il quadro elettrico è presente all'ingresso della tisaneria o quadro elettrico di piano. All'interno dello stesso sono presenti vari interruttori: leggere attentamente le etichette per azionare

	tutte le attrezzature che servono. Mantenerlo pulito, e non utilizzare liquidi sullo stesso. Prestare attenzione alle varie spine di collegamento poste nei vari attacchi: per toglierla non tirare il filo ma porre una mano sull'interruttore ed una sulla presa, solo dopo si può togliere. Usare cavi di prolunga, spine e cavi di collegamento solo se in buone condizioni. Spegnere l'interruttore principale prima degli interventi di manutenzione e pulizia. È fatto divieto assoluto di spargere acqua sopra ad attrezzature funzionanti elettricamente per effettuare pulizie o per essere riposti (lavastoviglie, frigorifero, distributore bevande calde) RIFIUTI ED EVENTUALI PARASSITI I rifiuti alimentari (di scarto dai vari piatti non consumati, e non dal carrello scaldavivande di competenza degli addetti della Gestione del servizio di ristorazione esterna) vanno depositati ed eliminati regolarmente in recipienti chiusi. Le aree di deposito dei rifiuti devono essere mantenute pulite e deve essere impedito l'accesso di insetti e di altri animali. Pertanto, occorre: -depositare rifiuti e scarti alimentari in recipienti chiusi; -controllare che nelle aree di deposito non vi siano insetti o altri animali; -eseguire servizio di disinfestazione/derattizzazione attraverso apposita ditta esterna; -evitare di lasciare inutilmente e senza sorveglianza porte aperte in collegamento con l'esterno; -segnalare al datore di lavoro/preposto rischi o mancanze. MIGLIORIE: -il conferimento dei rifiuti RSU presso l'apposita area esterna è realizzata dalla ditta esecutrice del servizio di pulizia e sanificazione; -lo stesso dicasi per il conferimento della biancheria sporca e la consegna ai piani di quella pulita. -in questo modo il personale rimane all'interno della struttura anche nelle stagioni più sfavorevoli, senza subire variazioni di temperature eventualmente significative. UTILIZZO DI PRODOTTI CHIMICI -Utilizzare sempre prodotti integri nelle confezioni originali: non utilizzare mai contenitori anonimi e/o riciclati di altri prodotti, nei quali siano stati travasati altri prodotti chimici. -le bottiglie di prodotto chimico vanno prese lateralmente, con presa sicura, e non vanno mai prese sollevandole per il tappo. Accertarsi, comunque, prima della presa laterale che che il tappo sia ben chiuso, ed una volta sicuri dell'attività da svolgere, che potrebbero richiedere l'utilizzo di guanti, si può procedere con l'utilizzo <u>Per altre avvertenze di carattere generale, sono valide le prescrizioni effettuate per operatori addetti all'assistenza in generale (punto sopra)</u>
ATTIVITA' DI INFERMIERE PROFESSIONALE	*TEMPERATURA E VENTILAZIONE* Le condizioni microclimatiche (temperatura, umidità e ventilazione) devono essere idonee anche durante la somministrazione dei farmaci. Ventilare i locali, se necessario, evitando però le correnti d'aria, molto pericolose in presenza di persone sudate. Si ricorda pertanto di: -evitare le correnti d'aria, organizzando una corretta apertura delle finestre in estate, eliminando gli spifferi nella stagione fredda; -evitare gli sbalzi termici, mantenendo la differenza tra temperatura estiva interna dei locali ed esterna entro i 7°C; -non lasciare attrezzature accese senza provvederne all'utilizzo:oltre allo spreco si produce calore inutile; -segnalare immediatamente al datore di lavoro/preposto rischi o mancanze; -attenzione alla conservazione dei farmaci secondo temperature adeguate; -tenere chiusa a chiave la porta di accesso al locale terapia, in assenza di personale all'interno. *PAVIMENTI* I pavimenti devono essere sempre mantenuti in buone condizioni. Pertanto occorre: -pulire immediatamente/far pulire eventuali sversamenti di liquidi, utilizzati anche per somministrazione; -utilizzare calzature antinfortunistiche, antiscivolo, con plantare anatomico idoneo per una prolungata stazione eretta; non utilizzare scarpe basse con plantare piatto o scarpe con tacchi alti; -segnalare immediatamente al datore di lavoro/preposto rischi o mancanze.

	NORME IGIENICHE FONDAMENTALI I lavoratori devono seguire le norme igieniche fondamentali per se stessi e per gli altri. E' necessario attenersi alle disposizioni concernenti l'igiene, relative in particolare ai locali, pavimenti, pareti, porte, finestre, soffitti, attrezzature, piani di lavoro, pulizia e disinfezione degli strumenti, acquai, servizi igienici e lavandini. Chi presenta ferite infette, infezioni della pelle, piaghe o soffre di dissenteria, non può essere autorizzato al lavoro con alimenti, ed in questo caso, anche somministrare terapie. Pertanto bisogna assolutamente: - usare al bisogno guanti e sistemi di protezione per la pelle, lavarsi regolarmente le mani e disinfettarle al bisogno; -evitare il contatto con possibili fonti di infezione (guanti già utilizzati per altre operazioni in soggiorno; -non fumare in soggiorno e non portare gioielli (sono focolai di microbi); -segnalare al datore di lavoro/preposto eventuali mancanze igieniche. *ATTREZZATURE PRESENTI* Verificare quotidianamente il funzionamento delle attrezzature presenti presso il locale terapia. *PIANI DI LAVORO* -Eseguire una costante pulizia e sanificazione dei piani di lavoro e di appoggio, compresi i carrelli di servizio; -mantenere ordine e pulizia; - Occorre pertanto: -leggere il manuale d'uso prima di utilizzare macchine ed utensili pericolosi; -prendere visione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per la pulizia, il lavaggio, la disinfezione delle attrezzature di lavoro; FRIGORIFERI I frigoriferi dei locali terapia devono essere mantenuti puliti, regolarmente. Comportarsi pertanto nel seguente modo: -utilizzare contenitori sigillati per conservare i farmaci e verificare che la temperatura interna sia idonea alla conservazione. -non mescolare farmaci con bevande; -lavare accuratamente il tritapastiglie dopo l'uso per evitare residui nell' operazione successiva; -segnalare al datore di lavoro/preposto rischi o mancanze. TRASPORTO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI Utilizzare carrelli scorrevoli e carrelli per trasporto di contenitori. -adottare posture corrette, che non curvino la colonna e la sottopongano a sforzi eccessivi; -sottoporsi alla sorveglianza sanitaria; -partecipare alla formazione-informazione sulla corretta movimentazione manuale dei carichi; -seguire scrupolosamente e costantemente le indicazioni per non sottoporre la colonna dorso-lombare a sforzi eccessivi. PERICOLI ELETTRICI IN LOCALE TERAPIA Il quadro elettrico è presente all'ingresso del locale terapia o quadro elettrico di piano. All'interno dello stesso sono presenti vari interruttori: leggere attentamente le etichette per azionare tutte le attrezzature che servono. Mantenerlo pulito, e non utilizzare liquidi sullo stesso. Prestare attenzione alle varie spine di collegamento poste nei vari attacchi: per toglierla non tirare il filo ma porre una mano sull'interruttore ed una sulla presa, solo dopo si può togliere. Usare cavi di prolunga, spine e cavi di collegamento solo se in buone condizioni. Spegnere l'interruttore principale prima degli interventi di manutenzione e pulizia. È fatto divieto assoluto di spargere acqua sopra ad attrezzature funzionanti elettricamente per effettuare pulizie o per essere riposti (computer, frigorifero, sterlizzatrice, stampante, ecg, etc.) RIFIUTI ED EVENTUALI PARASSITI I rifiuti derivanti da medicazioni vanno smaltiti secondo specifica normativa di legge (conferimento a ditta specializzata, in appositi contenitori all'uopo da prepararsi a cura degli addetti (infermieri). Lo stesso dicasi per vetro da medicinali, plastica per sacche diuresi vuote e farmaci scaduti. I contenitori devono essere ben identificati. MIGLIORIE: -il conferimento dei rifiuti presso l'apposita area esterna è realizzata dalla ditta esecutrice del servizio di pulizia e sanificazione;

	- -in questo modo il personale rimane all'interno della struttura anche nelle stagioni più sfavorevoli, senza subire variazioni di temperature eventualmente significative. Effettuare le attività così come previsto dal programma indicato a seguito accertamento sanitario dal Medico Competente (vedasi per ogni addetto-infermiere se con mansioni ridotte-l'apposito questionario compilato dal medico che indica in via generale le eventuali attività fattibili e le relative modalità). Quanto indicato del medico è indicativo ed ogni responsabile di soggiorno, individuati i limiti dell'addetto, organizza, per quanto possibile, l'attività giornaliera di ogni addetto. Per evitare problemi è opportuno che i carrelli siano caricati con il minor modo possibile, effettuando pertanto, se del caso, pù forniture. Non risulta pregiudizievole l'aumento del numero di passi necessari per la suindicata movimentazione (vedasi allegato calcolo tiro e traino di piccolo carrello per distribuzione merende sito nel soggiorno mimosa). E' possibile piegare le gambe per prendere qualcosa sito in basso, aiutandosi con una mano su un tavolo adiacente per rialzarsi.
Attività di manutenzione/AUTISTA (possono essere adibiti a tali attività anche i Lavoratori Socialmente Utili, se in possesso di particolari abilità e/o precedenti esperienze lavorative simili)	MANIPOLAZIONE CORRETTA DI UTENSILI ED ATTREZZATURA PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA -non fumare -Controllare sempre lo stato degli utensili ed attrezzi a mano prima di usarli -leggere le istruzioni contenute nel libretto d'uso e manutenzione -non effettuare riparazioni di fortuna -adoperare ogni attrezzo a mano od utensile esclusivamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più idoneo -non portare gli utensili dentro le proprie tasche -indossare i dispositivi di protezione individuale forniti quando si usano utensili che possono dar luogo a proiezioni di schegge -tenere i banchi di lavoro liberi da materiale non necessario -usare i DPI necessari (scarpe,guanti,occhiali,tappi,cuffie) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI Occorre programmare l'acquisto di prodotti in confezioni poco pesanti (pezzature di materie prima max 10 kg) -limitare e distribuire i pesi da movimentare -acquistare materiali in confezioni poco pesanti -usare attrezzature per il trasporto (carrelli di servizio, traanspallett,etc.) Le eventuali piccole operazioni di taglio, saldatura, verniciatura vanno effettuate all'esterno dei locali(possibile dispersione di fumi, vapori,gas,solventi, vernici) con l'uso di protezioni individuali (guanti, mascherine,occhiali, schermi, cuffie, indumenti protettivi,etc.) che devono avere marchio CE. Vanno richieste ai fornitori le schede di sicurezza dei prodotti. Eventuali prodotti chimici andranno tenuti e conservati in contenitori ben chiusi e non accessibili ai non autorizzati. Va effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti, residui e contenitori vuoti. Gli attrezzi manuali, che possono provocare proiezione di oggetti (tagliaerba, decespugliatore,etc.) devono essere dotati di dispositivi di sicurezza e utilizzati con protezioni per il viso (occhiali o schermo facciale, oltre le cuffie). SCAFFALATURE E SIMILI Scaffali e simili devono avere indicata la capacità portante (cartello peso max), essere stabili, agganciati al muro). Gli estremi degli elementi di forma lineare sporgenti dagli scaffali vanno sempre protetti e va garantita l'illuminazione sufficiente ad evitare pericoli. Va prestata attenzione agli accatastamenti, specie quelli fatti in altezza (pile stabili, materiali resistenti autoportanti, pavimento orizzontale e omogeneo). I bancali devono essere in buono stato di conservazione e i carichi fermi. Mantenere la pulizia all'interno dei locali ove avviene l'immagazzinamento o le eventuali lavorazioni. LAVORI ESTERNI I lavori svolti all'aperto espongono a caldo estivo, freddo invernale, sbalzi termici, vento e correnti d'aria. I lavoratori vanno dotati di idonei indumenti di protezione dal freddo (giaccone termico, guanti, indumenti impermeabili, cappello). CHIAVI FISSE - non battere col martello sul braccio della chiave onde evitare che quest'ultima sfugga, nelle operazioni di bloccaggio e bloccaggio sia di dadi sia di bulloni -non utilizzare chiavi fisse sganasciate o molto usurate

	-usare i muscoli del braccio per effettuare lo sforzo -non prolungare il braccio della chiave MARTELLI -controllare prima dell'uso lo stato di fissaggio tra la testa e il manico -utilizzare martelli con peso e forma adeguati alle operazioni da svolgere -non utilizzare martelli troppo usurati SCALE -controllare lo stato di conservazione della scala -usare solo scale a norma di legge, dotate di dispositivi antisdrucciolo -non salire sulla scala in due -verificare che la base di appoggio sia sufficientemente stabile e siano presenti i tappi di gomma ai piedi - controllare l'efficienza e la resistenza dell'elemento che impedisce l'apertura della scala oltre il limite prestabilito nell'uso di scale doppie, Scale portatili, doppie, a pioli Punti di Verifica (Art. 113 comma 3 D. Lgs. 81/08) Le scale portatili (a mano) sono in buono stato, costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego e sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi, hanno dimensioni appropriate al loro uso (Art. 113 comma 3 lettera a) D. Lgs. 81/08) Le scale semplici portatili (a mano) sono provviste di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti (Art. 113 comma 5 D. Lgs. 81/08) Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse sono adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona (Art. 113 comma 6 lettera a) D. Lgs. 81/08) Le scale a pioli portatili poggino su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli (Art. 113 comma 6 lettera b) D. Lgs. 81/08) Lo scivolamento del piede delle scale a pioli portatili, durante il loro uso, è impedito con fissaggio della parte superiore o inferiore dei montanti, o con qualsiasi dispositivo antiscivolo, o ricorrendo a qualsiasi altra soluzione di efficacia equivalente (Art. 113 comma 6 lettera e) D. Lgs. 81/08) Le scale a pioli composte da più elementi innestabili o a sfilo sono utilizzate in modo da assicurare il fermo reciproco dei vari elementi (Art. 113 comma 6 lettera f) D. Lgs. 81/08) Le scale a pioli mobili sono fissate stabilmente prima di accedervi (Art. 113 comma 7 D. Lgs. 81/08) Il datore di lavoro ha assicurato che le scale a pioli sono utilizzate in modo da consentire ai lavoratori di disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri (Art. 113 comma 8 lettera c) D. Lgs. 81/08) Per l'uso delle scale portatili composte di due o più elementi innestati, nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale (Art. 113 comma 8 lettera d) D. Lgs. 81/08) Per l'uso delle scale portatili composte di due o più elementi innestati, durante l'esecuzione dei lavori, una persona esercita da terra una continua vigilanza della scala (Art. 113 comma 9 D. Lgs. 81/08) Le scale doppie non superano l'altezza di m 5 e sono provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza LIME -usare solamente lime provviste di manico e non troppo usurate -non usare le lime come leve PINZE,TENAGLIE E TRONCHESI -evitare l'uso improprio di tali attrezzi -non usare gli attrezzi se sono molto usurati -verificare che la zigrinatura delle ganasce sia tale da garantire una presa sicura SCALPELLI -indossare gli occhiali di sicurezza o lo schermo facciale di protezione TRAPANI -non indossare indumenti con parti svolazzanti che possono impigliarsi negli organi in movimento -impugnare il trapano con entrambe le mani -effettuare lo sforzo con le braccia -esercitare la pressione secondo l'asse e la robustezza della punta -scegliere la punta adatta al materiale che si deve forare -usare i DPI necessari (occhiali,visiera,scarpe,tappi,cuffia)

	CONDIZIONI MICROCLIMATICHE proteggersi con indumenti pesanti durante uscite all'esterno, durante stagione fredda, al fine di evitare passaggi bruschi da case private troppo riscaldate(consegna pasti)/Casa Albergo ad esterno. D'estate evitare correnti d'aria in caso di persona sudata ed evitare l'abbassamento eccessivo della temperatura interna al'interno dell'auto. Non sostare presso i locali esterni se non necessario GUIDA AUTOMEZZI -Osservare la normativa sulla circolazione stradale -controllare prima di partire lo stato delle gomme, il quantitativo di carburante, eventuale presenza di spie -tenere controllato la scadenza del tagliando di controllo -non caricare l'automezzo in modo da impedire la visuale posteriore e/o laterale -caricare l'automezzo in modo che il carico sia fissato saldamente -non caricare materiale libero sui sedili -indossare sempre cinture di sicurezza -non fare manovre brusche, improvvise -mantenere costante la pulizia all'interno dell'automezzo
Attività di manutenzione/addetti di supporto (a seguito riorganizzazione interna ed avvio servizio di Global Service, alcuni addetti del servizio di manutenzione sono stati adibiti anche ad attività di supporto presso i soggiorni per attività di tipo alberghiero)	MANIPOLAZIONE CORRETTA DI UTENSILI ED ATTREZZATURA PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA -non fumare -Controllare sempre lo stato degli utensili ed attrezzi a mano prima di usarli -leggere le istruzioni contenute nel libretto d'uso e manutenzione -non effettuare riparazioni di fortuna -adoperare ogni attrezzo a mano od utensile esclusivamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più idoneo -non portare gli utensili dentro le proprie tasche -indossare i dispositivi di protezione individuale forniti quando si usano utensili che possono dar luogo a proiezioni di schegge -usare i DPI necessari (scarpe,guanti) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI Occorre programmare l'acquisto di prodotti in confezioni poco pesanti (pezzature di materie prima max 10 kg) -limitare e distribuire i pesi da movimentare -acquistare materiali in confezioni poco pesanti -usare attrezzature per il trasporto (carrelli di servizio, traanspallett,etc.) Le eventuali piccole operazioni di taglio, saldatura, verniciatura vanno effettuate all'esterno dei locali(possibile dispersione di fumi, vapori,gas,solventi, vernici) con l'uso di protezioni individuali (guanti, mascherine,occhiali, schermi, cuffie, indumenti protettivi,etc.) che devono avere marchio CE. Vanno richieste ai fornitori le schede di sicurezza dei prodotti. Eventuali prodotti chimici andranno tenuti e conservati in contenitori ben chiusi e non accessibili ai non autorizzati. Va effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti, residui e contenitori vuoti. L'utilizzo di eventuali attrezzi manuali, che possono provocare proiezione di oggetti (tagliaerba, motosega, perforatori, decespugliatore,etc.) devono essere dotati di dispositivi di sicurezza e utilizzati con protezioni per il viso (occhiali o schermo facciale, oltre le cuffie). ATTIVITA' DI CONSEGNA E DISTRIBUZIONE PRODOTTI MONOUSO E PER IGIENE Scaffali e simili devono avere indicata la capacità portante (cartello peso max), essere stabili, agganciati al muro). Gli estremi degli elementi di forma lineare sporgenti dagli scaffali vanno sempre protetti e va garantita l'illuminazione sufficiente ad evitare pericoli. Va prestata attenzione agli accatastamenti, specie quelli fatti in altezza (pile stabili, materiali resistenti autoportanti, pavimento orizzontale e omogeneo). I bancali devono essere in buono stato di conservazione e i carichi fermi. Effettuare pulizia periodica dei locali. Devono essere utilizzati correttamente i carrelli messi a disposizione, prestando attenzione alla disposizione del carico. Eventuali prodotti identificati come "non idonei" o "da restituire" dal servizio economato, devono essere adeguatamente chiusi ed imballati e spostati in altro sito adiacente, al fine di evitare errori nelle distribuzioni. Effettuare avvertenza nella manipolazione dei vari contenitori: prendere le bottiglie lateralmente e non per il tappo. Segnalare al responsabile dell'economato o RSPP qualsiasi anomalia riscontrata nei prodotti e/o confezioni. In caso di impossibilità

	separare immediatamente i/il prodotto ed avvisare l'infermiere di turno per i conseguenti provvedimenti(utilizzo di prodotti alternativi, verifica idoneità prodotti simili già consegnati) ACCESSI AI LUOGHI LOCALI, PORTE, PARETI -tenere gli accessi al locale guardaroba sgombri MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI, STAZIONAMENTO, PIANI DI LAVORO -chinarsi e sollevarsi in modo corretto -utilizzare calzature antiscivolo e con plantare anatomico idoneo per una prolungata stazione eretta, non utilizzare scarpe basse con plantare piatto -evitare di allungarsi eccessivamente o torcere ripetutamente il busto per raggiungere i prodotti dislocati a a varie altezze o lontani dal busto -spingere carrelli assumendo postazione eretta, evitando il sovraccarico e ponendo attenzione ai vari ostacoli presenti sulla pavimentazione e nei cambi di direzione -meglio effettuare un giro in più per evitare di spingere un carrello troppo pesante -lavare frequentemente le mani con acqua e sapone -non fumare, mangiare e bere, sul luogo di lavoro -non usare lo spazio di lavoro per l'immagazzinamento dei prodotti ma lasciare sul posto di lavoro solo la quantità necessaria -usare cavi di prolunga, spine e cavi di collegamento in buone condizioni,se necessari. -spegnere gli eventuali utilizzatori elettrici/luci quando si esce dal locale LAVORI ESTERNI I lavori svolti all'aperto espongono a caldo estivo, freddo invernale, sbalzi termici, vento e correnti d'aria. I lavoratori vanno dotati di idonei indumenti di protezione dal freddo (giaccone termico, guanti, indumenti impermeabili, cappello). La sosta all'esterno deve essere la minima indispensabile per eseguire l'attività. Non sostare inutilmente nei locali magazzino e recarsi presso il soggiorno per microclima più idoneo. -usare cavi di prolunga, spine e cavi di collegamento in buone condizioni. UTILIZZO DI CHIAVI FISSE PER EVENTUALI RIPARAZIONI - non battere col martello sul braccio della chiave onde evitare che quest'ultima sfugga, nelle operazioni di bloccaggio e bloccaggio sia di dadi sia di bulloni -non utilizzare chiavi fisse sganasciate o molto usurate -usare i muscoli del braccio per effettuare lo sforzo -non prolungare il braccio della chiave MARTELLI -controllare prima dell'uso lo stato di fissaggio tra la testa e il manico -utilizzare martelli con peso e forma adeguati alle operazioni da svolgere -non utilizzare martelli troppo usurati SCALE -controllare lo stato di conservazione della scala -usare solo scale a norma di legge, dotate di dispositivi antisdrucciolo -non salire sulla scala in due -verificare che la base di appoggio sia sufficientemente stabile - controllare l'efficienza e la resistenza dell'elemento che impedisce l'apertura della scala oltre il limite prestabilito nell'uso di scale doppie, Scale portatili, doppie, a pioli Punti di Verifica (Art. 113 comma 3 D. Lgs. 81/08) Le scale portatili (a mano) sono in buono stato, costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego e sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi, hanno dimensioni appropriate al loro uso (Art. 113 comma 3 lettera a) D. Lgs. 81/08) Le scale semplici portatili (a mano) sono provviste di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti (Art. 113 comma 5 D. Lgs. 81/08) Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse sono adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona LIME -usare solamente lime provviste di manico e non troppo usurate -non usare le lime come leve PINZE,TENAGLIE E TRONCHESI -evitare l'uso improprio di tali attrezzi -non usare gli attrezzi se sono molto usurati -verificare che la zigrinatura delle ganasce sia tale da garantire una presa sicura

	TRAPANI -non indossare indumenti con parti svolazzanti che possono impigliarsi negli organi in movimento -impugnare il trapano con entrambe le mani -effettuare lo sforzo con le braccia -esercitare la pressione secondo l'asse e la robustezza della punta -scegliere la punta adatta al materiale che si deve forare -usare i DPI necessari (occhiali,visiera,scarpe,tappi,cuffia) CONDIZIONI MICROCLIMATICHE proteggersi con indumenti pesanti durante uscite all'esterno, durante stagione fredda, al fine di evitare passaggi bruschi da case private troppo riscaldate(attività di prelievo e consegna prodotti monouso/per l'igiene dai locali deposito ai Soggiorni e viceversa. D'estate evitare correnti d'aria in caso di persona sudata e rientro in locali troppo raffrescati. Evitare bruschi sbalzi di temperatura. Non sostare presso i locali esterni se non necessario Per avvertenze di carattere generale per attività presso i soggiorni vedere il punto relativo ad addetti all'assistenza in generale.
Attività assistenza domiciliare	-utilizzare i DPI messi a disposizione del tipo usa e getta (tuta, guanti) e sacchi usa e getta per l'isolamento degli indumenti insudicianti -segnalare al responsabile della manutenzione qualsiasi carenza/problema rilevato nell'autovettura -calzare calzature antisdrucciolo -prevedere come dotazione del materiale assorbente in caso di sversamenti (pulizia, effettuazione igiene, etc.) -prestare attenzione al rischio chimico dovuto al contatto con eventuale materiale irritante o nocivo durante le operazioni di pulizia, utilizzando esclusivamente prodotti chimici conosciuti, sigillati ed etichettati (per prodotti eventualmente presenti presso le abitazioni, con avvertenza di leggere prima le avvertenze e l'etichetta) -gli addetti devono segnalare immediatamente ogni danno o disfunzione durante l'attività -segnalare sempre, dopo verifica del caso, o richiedendo supporto RSPP, per modalità operativa attività da svolgere obbligatoriamente in due persone (patologie particolari, spazi ridotti, assenza ausili,presenza barriere architettoniche,etc.) UTILIZZO COSTANTE DEI GUANTI PER QUALSIASI ATTIVITA' PAVIMENTI Prestare attenzione alla tipologia di pavimento, specie in caso di spandimento di liquidi, presenza di tappeti, per oggetti vari posati a terra. UTILIZZO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE Prestare attenzione ai dispositivi utilizzati: devono essere integri, verificare integrità cavo, presa, no utilizzo di multiple, verificare presenza quadro elettrico per eventuale lievo tensione. -usare cavi di prolunga, spine e cavi di collegamento in buone condizioni. PROTEZIONE DEGLI ASSISTITI E' opportuno vi sia un registro con notizie sugli assistiti e informazioni se essi possono rappresentare un qualche pericolo per sé e per gli altri, cui possano accedere gli operatori addetti all'assistenza domiciliare. In caso di assistenza a persone a rischio (squilibrio mentale, alcol,casi di TSO) è bene che il lavoro venga svolto con la presenza di almeno due addetti, dotati di telefono cellulare o altro sistema di chiamata nel caso il lavoro avvenga a domicilio. Lo stesso dicasi per le attività di igiene da svolgersi in ambienti particolarmente ridotti e/o con persone con ridotte o impedite capacità motorie, che possano rendere le azioni da svolgere difficoltose, anche in presenza di collaborazione di eventuale familiare. RISCHIO ELETTRICO, DA GAS E DA ACQUA E' bene venga verificato in modo preventivo (visita assistente sociale comune) lo stato del domicilio e la localizzazione del contatore elettrico, dei salvavita, delle chiavi di arresto dell'acqua e del gas. E' bene inoltre dotare l'operatore di cassetta di pronto soccorso, telefono cellulare. Gli automezzi utilizzati prevedono la copertura assicurativa del lavoratore per incidenti d'auto e investimento. CONDIZIONI MICROCLIMATICHE proteggersi con indumenti pesanti durante uscite all'esterno, durante stagione fredda, al fine di evitare passaggi bruschi da case private troppo riscaldate ad esterno.

	D'estate evitare correnti d'aria in caso di persona sudata ed evitare l'abbassamento eccessivo della temperatura interna all'interno dell'auto. GUIDA AUTOMEZZI (VEDASI NOTE RIPORTATE SU AUTISTA)
ADDETTI AGLI UFFICI, ADDETTI AL CENTRALINO/ RICEVIMENTO	*CLIMATIZZAZIONE E QUALITA' DELL'ARIA* In presenza di videoterminali è opportuno umidificare l'ambiente per ridurre le cariche elettrostatiche. Va inoltre favorita un'adeguata aereazione in particolare nei mesi invernali per allontanare i vari inquinanti che, anche se in piccole dosi, si possono liberare (ioni negativi, colonie batteriche, acari, spore, prodotti per la pulizia, formaldeide dai mobili, ma anche solventi dai pennarelli e inchiostri, composti organici, polveri e ozono dalle fotocopiatrici e stampanti laser. PERTANTO RISULTA OPPORTUNO: -aerare adeguatamente i locali, in particolare nei mesi freddi; -chiudere le finestre subito dopo l'aereazione; -evitare eventuali correnti d'aria; -evitare sbalzi termici, soprattutto in estate, mantenendo la differenza tra temperatura estiva interna dei locali ed esterna entro i 7°C. -mantenere sempre chiuso il locale destinato al centralino, fatte salve altre esigenze di servizio *ILLUMINAZIONE* -posizionare il posto di lavoro in modo che abbia una buona illuminazione naturale; -utilizzare, al bisogno, illuminazione artificiale localizzata (lampade da tavolo), collocando le lampade in modo da evitare ombre e abbagliamenti diretto o riflessi. COMPUTER E VIDEOTERMINALI (VDT) Porre attenzione ad eliminare fonti di luce alle spalle e dal soffitto che possono provocare fastidiosi riflessi sullo schermo. Lo schermo fornito risulta orientabile e facilmente inclinabile secondo le esigenze, regolabile in termini di luminosità e contrasto. I caratteri dovranno avere una buona definizione, risultare nitidi e ben leggibili. Le tastiere sono spostabili ed inclinabili, ed il lavoratore non deve assumere posizioni scomode e affaticanti. Tra l'addetto e la tastiera deve esserci uno spazio per appoggiare mani e polsi (almeno cm.15). lo spazio del mouse deve essere adeguato. La superficie della tastiera è opaca per evitare riflessi. Il software risulta idoneo e ben funzionante. Chi lavora al VDT per più di 20 ore settimanali risulta sottoposto a sorveglianza sanitaria. Chi nota un abbassamento progressivo della vista lo deve segnalare per essere sottoposto a sorveglianza sanitaria. Gli addetti al VDT hanno diritto ad una pausa di quindici minuti ogni due ore consecutivi (a tutti gli effetti tempo di lavoro, non cumulabile né recuperabile). SEGNALARE AL RSPP RISCHI O MANCANZE *TAVOLI E SEDIE* I tavoli permettono di sistemare comodamente le gambe, il loro colore è opaco o poco riflettente. Le sedie hanno seduta regolabile in altezza e profondità, comode e non fonte di disagio, con schienale regolabile in altezza e inclinazione. SEGNALARE AL RSPP RISCHI O MANCANZE *ARREDI* I cestini della carta devono essere usati correttamente. AVVERTENZE: -distribuire razionalmente i carichi sugli scaffali, armadi, librerie, avendo cura di riporre nei piani bassi il materiale più pesante; -richiudere le ante degli armadi, i cassetti delle scrivanie, delle cassettiere e dei classificatori, subito dopo il loro utilizzo; -non lasciare chiavi sporgenti sui cassetti delle scrivanie e dei classificatori (possono causare lesioni ed ematomi); -muoversi con cautela (spigoli di scrivanie e mobili possono essere molto pericolosi); -non gettare nei cestini della carta materiale tagliente (vetri,lame,etc.), che può ferire gli addetti alle pulizie. -non fumare all'interno dei vari locali, e non gettare nei cestini mozziconi di sigaretta, ma negli appositi contenitori, per non generare pericolo di incendio; -spegnere le attrezzature elettriche (calcolatrici,VDT, etc.) al termine del turno, disinserendo,

	se possibile, le prese elettriche. Non lasciare le attrezzature in stand-by , se non necessario. *ATTREZZATURE D'UFFICIO* Bisogna fare attenzione all'uso scorretto o disattento di forbici, tagliacarte,temperino o altri oggetti taglienti o appuntiti, che possono essere causa di piccoli infortuni. La taglierina deve essere posta in condizione chiusa e sicura, in modo da non essere pericolosa per chi inavvertitamente si appoggia o tocca. Aerare frequentemente il locale nel quale è posizionata la fotocopiatrice. I toner devono essere raccolti e smaltiti attraverso Ditta autorizzata. Richiedere sempre toner senza presenza di prodotti irritanti o dannosi per l'ozono (specifica su apposito capitolato, così pure per la tecnologia da richiedere per fotocopiatori) AVVERTENZE: -non portare in tasca oggetti taglienti o appuntiti (gli abituali portamina e le matite lo sono) che, in caso di caduta, possono ferire; -non utilizzare attrezzature d'ufficio in modo improprio (cutter come cacciavite, forbice come martello, sedie come scale,etc.); -porre attenzione all'utilizzo di fogli e buste di carta con i margini taglienti; -porre attenzione nei tentativi di liberare le cucitrici a punti metallici dai punti aggrovigliatisi e di riattivarle (ferite alle mani e punti proiettati in viso); -non togliere la protezione della taglierina della carta, abbassare sempre la lama dopo l'uso; -evitare di trasformare il locale fotocopie in deposito materiali; -non accedere alle parti interne delle fotocopiatrici prima di aver interrotto l'alimentazione elettrica, agendo sul'interruttore di macchina e prestare attenzione alle parti di macchina ad alta temperatura; -chiudere il pannello copri-piano durante l'utilizzo della fotocopiatrice per evitare l'affaticamento visivo e fastidi alla vista; -attenersi alle indicazioni dei produttori per la sostituzione e smaltimento dei toner. *IMBALLI PESANTI E SCALE PORTATILI* Il sollevamento e la movimentazione manuale di risme di carta, scatoloni, imballi di vario genere, apparecchi da ufficio, mobili, arredi, macchinari, deve essere eseguito da personale idoneo, e comunque, in modo corretto senza sottoporre la schiena a sforzi eccessivi e pericolosi. AVVERTENZE: -piegare sempre le ginocchia per sollevare da terra qualsiasi carico; -non salire su scale portatili con tacchi alti e suole sdrucciolevoli; -se necessario, da parte degli addetti degli uffici, salire e scendere le scale portatili tenendo sempre il volto verso i gradini; -utilizzare le scale portatili per caricare pesi non eccedenti quelli che possono essere sostenuti con una mano. *SICUREZZA ELETTRICA IN UFFICIO* Non utilizzare prese multiple con molte utenze collegate, perché sotto carico possono causare cortocircuito. Nel caso in cui sulla stessa presa sia necessario collegare più utenze, utilizzare la cosiddetta ciabatta munita di interruttore, con l'attenzione a non superare il carico consigliato dal costruttore. La manutenzione e la riparazione di qualsiasi parte elettrica deve essere fatta da personale specializzato. AVVERTENZE: -evitare il "fai da te" nella manutenzione e riparazione di qualsiasi parte elettrica; -non appoggiare bevande su macchine elettriche e computer (cortocircuito). ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Alternare lavori che possono richiedere per lunghi periodi elevata attenzione visiva con altri che ne richiedono meno, per evitare affaticamento mentale e disturbi della concentrazione. Dovendosi evitare la monotonia e la ripetitività, dovranno essere alternate le mansioni svolte. Evitare posture fisse per periodi maggiori di due ore, alternando, salvo prescrizioni particolari, posizione eretta e seduta. NOTA PARTICOLARE PER ADDETTI CENTRALINO/RICEVIMENTO Gli addetti in menzione risultano essere sottoposti a regolare e periodica sorveglianza sanitaria in quanto trattasi di persone con invalidità civile riconosciuta, non dovuta pertanto all'attività svolta, in quanto la stessa risulta a rischio basso. Gli addetti ricevono le telefonate e le passano ai vari destinatari, forniscono indicazioni ai visitatori, effettuano, se richiesto, fotocopie, preparano la posta per la spedizione all'esterno (effettuata da altri addetti).

	Il loro spostamento dal luogo individuato per lo svolgimento dell'attività avviene unicamente nell'area amministrativa per consegna posta (lettere,fax,etc.) o copie effettuate. ATTIVITA' COMPLEMENTARE Può essere richiesta attività di autista/accompagnatore per eventuale volontario da riportare al domicilio (per chi risulta idoneo alla guida) con l'automezzo della Casa. In questo caso valgono le avvertenze per l'applicazione delle norme sul codice della strada e sull'eventuale microclima(vedasi autista/manutentore)

FASI LAVORATIVE DETTAGLIATE

Lavori di ufficio/Centralino

Descrizione Lavori di ufficio/amministrativi e simili.
La fase si svolge ovunque si debba stare in posizione seduta per diverso tempo e/o si debbano utilizzare le sottoelencate attrezzature (locali terapie, locali coordinamento, fisioterapia,animazione, etc.)

ELEMENTI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE DELLA FASE			
Macchine	**Attrezzature**	**Sostanze**	**Impianti**
Non ci sono macchine	Personal computer Fotocopiatrice Stampante laser fax	Toner	Non ci sono Impianti

DETTAGLI ATTREZZATURE

Personal computer

Elaboratore elettronico per l'acquisizione, l'archiviazione e l'emissione programmata dei dati. Il personal computer, infatti, si compone di una unità centrale con il compito di elaborare e conservare delle informazioni e di più unità periferiche che consentono di interfacciare con l'utente svolgendo funzioni di acquisizione dei dati (tastiera, mouse, scanner, ecc.) e di emissione dei dati (monitor, stampante, ecc.).

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Affaticamento visivo	Possibile	Modesto	Accettabile
Misura di Prevenzione			
Durante l'utilizzo di videoterminali, dovuto a illuminazione non corretta, riflessi, abbagliamenti o alla cattiva definizione dei caratteri. Di tanto in tanto rilassare gli occhi Lo schermo deve essere posizionato a circa 50-70 cm di distanza dall'operatore, regolabile (immagini, contrasto, luminosità) illuminazione non eccessiva né carente, senza abbagliamenti o riflessi. Rilassare quanto possibile gli occhi, tenere gli occhi chiusi, seguire il perimetro del soffitto con lo sguardo, guardare fuori dalla finestra o cercare di distinguere i dettagli di un poster, ecc.			

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Posture incongrue e disagevoli	Probabile	Modesto	Notevole
Misura di Prevenzione			
Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione di attività manuali ripetitive. Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati. Organizzare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture			

forzate.
Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.
Durante il lavoro è possibile alternare la posizione seduta a quella in piedi.

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrocuzione	Possibile	Significativo	Notevole
Misura di Prevenzione			
Controllare gli attrezzi e gli utensili prima dell'uso. Segnalare e far riparare utensili ed apparecchi difettosi. Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'amperaggio e della presa e degli apparecchi da collegare). Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo. Non lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio. Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato			

SCHEDA TECNICA

Per il pc Requisiti minimi di sicurezza

Schermo.
La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi.
L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità.
La brillanza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.
Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.
È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.
Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.
Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta.
Tastiera e dispositivi di puntamento.
La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.
Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.
La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi.
La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolarne l'uso. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.
Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato per il suo uso.
Piano di lavoro.
Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.

L’altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l’alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l’ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.
La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.
Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.
Sedile di lavoro.
Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda. Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell’utilizzatore.
Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell’utente.
Pertanto deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell’utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile. Nell’ambito di tali regolazioni l’utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata.
Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati. I materiali devono presentare un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell’utente e pulibili.
Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell’utilizzatore.
Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiapiedi non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso.
Computer portatili
L’impiego prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonchè di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.
Spazio
Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.
Illuminazione
L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.
Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell’operatore devono essere evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.
Si dovrà tener conto dell’esistenza di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.
Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.
Rumore
Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non deve perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.
Radiazioni
Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori. Non utilizzare il computer per altre attività che non siano quelle lavorative (no intrattenimento).
Parametri microclimatici
Le condizioni microclimatiche non devono essere causa di discomfort per i lavoratori.
Le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.
Interfaccia elaboratore/uomo
All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorchè questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:
a) il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;

b) il software deve essere di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore. Inoltre nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
c) il software deve essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
d) i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
e) i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

ELENCO DPI

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Titolo VII D. Lgs. 81/08 così come modificato dal D. Lgs. n. 106/09
Allegato XXXIV D. Lgs. 81/08 così come modificato dal D. Lgs. n. 106/09

Fotocopiatrice

Attrezzature per effettuare copie di documenti cartacei attraverso tecniche ottiche/fotografiche, con il vantaggio di produrre più copie in brevissimo tempo, a basso costo e senza danneggiare l'originale.

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrocuzione	Possibile	Significativo	Notevole
Misura di Prevenzione			
Controllare gli attrezzi e gli utensili prima dell'uso. Segnalare e far riparare utensili ed apparecchi difettosi. Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'amperaggio e della presa e degli apparecchi da collegare). Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo. Non lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio. Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato			

SCHEDA TECNICA

PRIMA DELL'USO:
Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina
Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinchè non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti
Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
Verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo
DURANTE L'USO:
Adeguare la posizione di lavoro
Tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura
Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati
Evitare di sostituire il toner, se non si è addestrati a svolgere tale operazione
DOPO L'USO:
Spegnere tutti gli interruttori.
Lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti.
Segnalare eventuali anomalie riscontrate.

ELENCO DPI

Mascherina con filtro specifico

DETTAGLI SOSTANZE

Toner

Materiale non omogeneo, sottoforma di una polvere finissima con particelle di carbone, ferro e resina, utilizzato nelle fotocopiatrici e in alcune stampanti per la riproduzione di copie o di stampe di dati digitali. Praticamente il toner si imprime sulla carta, costituendo il testo e le immagini stampate.

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Inalazione polveri, fibre, gas,vapori	Possibile	Significativo	Notevole

Misura di Prevenzione

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.
Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.
Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria

SCHEDA TECNICA

Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (guanti di protezione e mascherina facciale) Se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati, ridurre al minimo il tempo di esposizione.
Comunicare, da parte dei lavoratori esposti, le eventuali allergie pregresse.
Aerare gli ambienti durante le operazioni di utilizzo di tali prodotti.
Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico
Evitare di disperdere il toner, manomettendo le cartucce o pulendo l'interno delle stampanti con getti d'aria
Non utilizzare aspirapolveri normali, perché la polvere di toner è così fine da attraversarne i filtri. Utilizzare, invece, appositi aspiratori con filtri speciali.
Durante la rigenerazione delle cartucce, utilizzare apposite cappe aspiranti.
Poiché le polveri di toner contengono, secondo recenti ricerche, sostanze cancerogene, verificare che le operazioni di rigenerazione avvengano in ambienti dotati delle necessarie (acquisire schede tecniche).
Evitare di sostituire il toner, se non si è addestrati a svolgere tale operazione.
Sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente.
Effettuare la sostituzione del toner in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina facciale.
Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali sostanze.

ELENCO DPI

Mascherina con filtro specifico

SCHEDA RIEPILOGATIVA RISCHI-DPI

RISCHI
Affaticamento visivo
Elettrocuzione
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Posture incongrue e disagevoli
Punture, abrasioni e tagli alle mani

DPI
Mascherina con filtro specifico

Allegato n.2

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE
INVIDUAZIONE PERIODICITA' INTERVENTI

TIPOLOGIA IMPIANTO/ APPARECCHIATURA	ANNUALE	SEMESTRALE	AL BISOGNO	ALTRA PERIODICITA'
ELETTROCARDIOGRAFI	x			
ATTREZZATURA FISIOTERAPIA (TENS,ELETTROTERAPIA,ETC.) VERIFICA FUNZIONALITA' E SICUREZZA	x			
STERILIZZATRICE IN AUTOCLAVE				Secondo normative di legge a seconda della verifica che deve essere effettuata
SETRILIZZATRICE A RAGGI UV			x	La sostituzione della lampada dipende dal colore della stessa
TARATURA TERMOSONDA CAMPIONE				Triennale Scadenza 2015
MANUTENZIONE SOLLEVAPAZIENTI,VASCHE ASSISTITE	x			
TARATURA BILANCE SOLLEVATORI OSPITI				Triennale Scadenza 2014
MANUTENZIONE FAN-COIL PERIODO ESTIVO			x	Ad inizio e termine stagione
MANUTENZIONE GRUPPI FRIGO			X Pulizia filtri a seconda dell'impurità dell'aria	Ad avvio stagione e chiusura con messa a riposo
GRUPPO ELETTROGENO		x		
PORTE ANTINCENDIO		x		
AUTOPROTETTORI		x		
SMOKE-OUT (evacuatori di fumo e calore)	x			
IMPIANTO DI RISCALDAMENTO:AFFIDAMENTO INCARICO DI TERZO RESPONSABILE A DITTA ESTERNA CON CONSEGUENTI ADEMPIMENTI				Ad avvio stagione e chiusura con messa a riposo, effettuazione prove di combustione e pulizia caldaie e bruciatori
MANUTENZIONE UNITA' TRATTAMENTO ARIA	x		x	
PULIZIA FILTRI UNITA' TRATTAMENTO ARIA			x	Provvisti di filtri con orditura metallica

				bimestrale
IMPIANTI ELETTRICI: - PROVA DI INTERVENTO DEGLI INTERRUTTORI DIFFERENZIALI ALLA CORRENTE IDN; - PROVA FUNZIONALE DEI DISPOSITIVI DI CONTROLLO DELL'ISOLAMENTO - VERIFICA LAMPADE DI EMERGENZA - VERIFICA IMPIANTO DI MESSA A TERRA, - VERIFICA IMPIANTO DI MESSA A TERRA LOCALI MEDICI DI GRUPPO 1 - VERIFICA CABINA ELETTRICA MT/bt COMPRENSIVA DELLA MISURA DELLE TENSIONI DI CONTATTO E DI PASSO	x	x x		Biennale Biennale Biennale
ASCENSORI VERIFICA EFFICIENZA VERIFICA PERIODICA		x		biennale
ESTINTORI PORTATILI		x		
MANICHETTE, IDRANTI		x		
IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO		x		
IMPIANTO RILEVAZIONE INCENDI		x		
IMPIANTO CHIAMATE OPERATORE		x		
IMPIANTO CENTRALE OSSIGENO MEDICALE		x		
CABINA DECOMPRESSIONE GAS	x			
IMPIANTO IDRICO (INTERVENTI DIVERSI DI RIPARAZIONE)			x	
IMPIANTO DI RISCALDAMENTO INTESO COME ELEMENTI RADIANTI INTERNI			x	
IMPIANTI ELETTRICI INTESI COME SOSTITUZIONE PUNTI LUCE			x	
VERIFICA SU DOSATORI DETERSIVO LAVASTOVIGLIE			x	annaule
SOSTITUZIONE RICARICA DEODORANTI MURALI				bimestrale
SFIGMOMANOMETRI	x		x	
SATURIMETRI	x		x	
BRONCOASPIRATORI			x	
OTOSCOPI			x	
VERIFICA TERMOMETRI FRIGORIFERI				mensile

Allegato n.3

STATISTICHE INFORTUNI CASA ALBERGO PER ANZIANI

PERIODO CONSIDERATO: luglio 1998-luglio 2014
Numero infortuni complessivi registrati: 130
Incidenza professionalità:

ANNO	ADD.ASS	LSU	INF.PROF.	LAVAND	RDS	MANUT	CUCINA	AMM
1998	5	2					1	
1999	2		3	1				
2000	11		2			1	1	1
2001	8		3					1
2002	15		1			1		
2003	3	1	1				2	
2004	2	1				1	1	
2005	6					1		
2006	7				3			
2007	6							2
2008	13		1	1	1		2	1
2009	5		1					
2010	2						1	
2011	6		1					
2012	10							
2013	5					2		
2014	2							
TOTALE	108	4	12	2	4	6	7	5

PARI A GIORNI

ANNO	GIORNI
1998	97
1999	51
2000	178
2001	314
2002	430
2003	88
2004	59
2005	141
2006	208
2007	151
2008	235
2009	22
2010	37
2011	192(66 itinere)
2012	126 (20 itinere)
2013	113 (8gg non riconosciuti non indicati e 33gg riconosciuti dopo ricorso)
2014	21

INCIDENTI COMPLESSIVI IN ITINERE: N. 14 PARI A GG. 273
CAUSE: PUNTURA AGO N. 16
CONTATTO LIQUIDO BIOLOGICO: N.6

ALTRE CAUSE:

ANNO 1998

-DISTRAZIONE LOMBARE (SOLLEVAMENTO OSPITE)
-CONTUSIONE DITO MANO (CON SPAZZOLONE)
-INTENSA ALGIA ALLA MANO CON IMPOSSIBILITA' ALLA PRENSIONE(RICADUTA INF.PRECEDENTE)
-FERITA LACERO CONTUSA DITO MANO (CADUTA DA SOLA ALL'ESTERNO)
-USTIONE DI II° GRADO AVAMBRACCIO (DURANTE DISTRIBUZIONE CAFFE')
-ABRASIONE CORNEALE (ROTTURA CASSETTA DI MELE)
-ALLERGIA AL LATTICE

ANNO 1999

-FRATTURA MARGINALE ROTULA (URTATO MATERIALE POSATO A TERRA DALLA STESSA E CADUTA A TERRA)
-EMATOMA OCCIPITALE ED ESCORIAZIONI DORSALI (APRENDO UNA FINESTRA)
-REAZIONE ERITEMATOSA LIEVE AGLI ARTI SUPERIORI (SCHIZZO PRODOTTO LAVANDERIA)

ANNO 2000

-ALGIA PIEDE DESTRO (SISTEMAZIONE SCORRETTA CARRELLO SU MONTACARICHI CON CADUTA SUL PIEDE)
-FERITA DA TAGLIO MANO DX (RACCOGLIENDO UN PARASPIGOLI)
-POLITRAUMA (INCIDENTE IN ITINERE)
-TRAUMA PICCOLA FERITA SOPRACCIGLIO (CHINANDOSI URTAVA SPIGOLO TAVOLO)
-FERITA CON PERDITA SOSTANZA CUTANEA DITO MANO (SCIVOLAMENTO MANO DURANTE TAGLIO AFFETTATO)
-TRAUMA DISTORSIVO GINOCCHIO (DURANTE AZIONAMENTO DISPOSITIVO ALZATA LETTO)
-LOMBALGIA ACUTA (DURANTE RIASSETTO LETTO)
-EMICOSTATO DX (IN ITINERE)
-ALGIE SPALLA SX LESIONE TENDINEA (DURANTE ALZATA OSPITE)
-DISTORSIONE CAVIGLIA DX (POSATO MALAMENTE PIEDE SU PAVIMENTO BAGNATO)
-USTIONE DI I° GRADO (ROTTURA BICCHIERE CON LIQUIDO TROPPO CALDO)
-TRAUMA LOMBARE E BACINO SX (POSANDO MALAMENTE PIEDE TOGLIEVA STRISCIA ANTISCIVOLO SU RAMPA CUCINA E CADEVA)
-LOMBALGIA ACUTA IN FASE IPERALGICA CON BLOCCO LOMBARE (MENTRE RIASSETTAVA IL LETTO)
-PICCOLA FERITA LACERO SOPRACCIGLIO (URTAVA SPIGOLO)
-CONTUSIONE CON LIEVE DISTRAZIONE SPALLA (SCENDENDO DA SEDIA POSAVA MALAMENTE PIEDE E CADEVA)
-DISTORSIONE DITO MANO (PROCURATO DA OSPITE)

ANNO 2001

-DISTORSIONE DITO MANO (PROCURATO DA IMPIGLIAMENTO MUTANDE OSPITE)
-FERITE VARIE (IN ITINERE)
-DISTORSIONE PIEDE (SCIVOLAMENTO SU PAVIMENTO BAGNATO)
-ESCORIAZIONI MULTIPLE (INCIAMPO SU GRADINO CON PIATTI IN MANO)
-TRAUMA VARI (IN ITINERE)
-EMATOMA PREORBITALE (IL SOLLEVATORE E' STATO SPINTO CONTRO LA PORTA RIMBALZANDO ADDOSSO ALLA STESSA)
-TRAUMA DISTORSIVO PIEDE (APPOGGIATO PIEDE MALAMENTE ESTERNO STRUTTURA)
-STRAPPO MUSCOLARE (A SEGUITO MOVIMENTO SCOORDINATO DI CAMMINATA)
-TRAUMA DISTORSIVO GINOCCHIA E CAVIGLIA (USCENDO DALL'ASCENSORE POGGIAVA MALAMENTE A TERRA IL PIEDE)
-COLPO DI FRUSTA CERVICALE (IN ITINERE)

ANNO 2002

SEGNI DI LESIONE LCA E MENISCO GINOCCHIO(TORSIONE SCOORDINATA DEL BUSTO)INIZIO INFORTUNIO ANNO 2001
-DISTORSIONE PIEDE CON FRATTURA (APPOGGIAVA MALAMENTE IL PIEDE)INIZIO INFORTUNIO ANNO 2001
-DISTRAZIONE SCAPOLO OMERALE (MOVIMENTANDO UN OSPITE CHE NON NECESSITAVA DI SOLLEVATORE)
-TRAUMA CONTUSIVO GINOCCHIO(INCIAMPO SU GRADINO)
-TRAUMA DA SCHIACCIAMENTO DITO MANO (COPERCHIO CONTENITORE BIANCHERIA)
-TRAUMA CONTUSIVO DELLA SPALLA DX (APPOGGIAVA MALAMENTE PIEDE E PERDEVA EQUILIBRIO)
-TRAUMA DISTORSIVO CAVIGLIA (SCIVOLAMENTO SU PAVIMENTO SEGNALATO BAGNATO)
-ALGIA INTENSA SEDE LOMBARE (MOVIMENTAZIONE DOMICILIARE)
-ALGIE DITO MANO (URTAVA CONTRO PORTA DURANTE MOVIMENTAZIONE CARRELLO)
-TRAUMA DITO MANO SINISTRA (COLPITO DA PUGNO OSPITE)
-TRAUMA DISTORSIVO CAVIGLIA (SCIVOLAMENTO SU PAVIMENTO BAGNATO)
-TRAUMA DISTORSIVO POLSO (TORSIONE PROVOCATA DA UN'OSPITE)
-CONTUSIONE GINOCCHIO SX LIEVE DISTORSIONE RACHIDE LOMBARE (INCIAMPO NEL COPRILETTO)
-CONTUSIONE GINOCCHIO (INCIAMPO SU SCALINI)

ANNO 2003

-TRAUMA CONTUSIVO E DISTORSIVO GINOCCHIO(SCIVOLAMENTO PAVIMENTO BAGNATO)

-ABRASIONE TIBIA GAMBA (SCIVOLATA CON GAMBA SOTTO CARRELLO)
-PREGRESSA FERITA DA TAGLIO (DURANTE TAGLIO SALUME)
-GINOCCHIO (INFORTUNIO NON RICONOSCIUTO SCENDENDO GRADINI)
-FERITA DA TAGLIO DITO (APRENDO UN SACCHETTO DI ALIMENTI)

ANNO 2004

-SCHIENA LIVELLO DORSALE (POSIZIONANDO OSPITE CON COLLEGA)
-ALGIE LOMBARI (SUPERANDO PARAPETTO DI 1 MT.)
-USTIONE MANO (AFFERRATO MANICO PENTOLA)
-ALGIA-EMATOMA TALLONE (CADUTA DI UN PENSILE IN FASE DI INSTALLAZIONE)
-TRAUMA DITO MANO (TORSIONE DI UN OSPITE)

ANNO 2005

-TRAUMA MANO (APPOGGIATO MALAMENTE MANO SU MURO PER SOSTENERE OSPITE)
-TRAUMA DISTRATTIVO PIEDE (APPOGGIATO MALAMENTE PIEDE SU GRADINO)
-DISTORSIONE DITO MANO (TORSIONE DI UN OSPITE)
-CONTUSIONE SCAPOLA (CADUTA DI SPONDINE CAUSATE DA MOVIMENTAZIONE DI ALTRA ATTREZATURA USATA)
-TRAUMA DISTORSIVO (APPOGGIAVA MALAMENTE PIEDE SU GRADINO)
-LOMBALGIA ZONA LOMBARE (TORNANDO IN POSIZIONE ERETTA ACCUSAVA DOLORE)

ANNO 2006

-TRAUMA TORACICO (IN ITINERE)
-RICADUTA INFORTUNIO ANNO 2000
-SPALLA (TRASFERIMENTO SACCHETTI RIFIUTI)
-SPALLA ED EMITORACE (A SEGUITO SOLLEVAMENTO OSPITE CON COLLEGA ACCUSAVA DOLORE)
-DORSALGIA DA SFORZO (MOVIMENTAZIONE DOMICILIARE)
-TRAUMA DISTORSIVO POLSO (AVVERTIVA DOLORE DOPO POSIZIONAMENTO OSPITE CON COLLEGA)
-DORSO LOMBALGIA ACUTA DA SFORZO (SOLLEVAMENTO OSPITE CADUTO)

ANNO 2007

-LOMBALGIA E SCIATALGIA DA SFORZO (SOLLEVAMENTO OSPITE CADUTO)
-SPALLA SINISTRA (RIAPERTURA INFORTUNIO PRECEDENTE)
-ALGIE IN SEDE FRONTALE SX (BATTUTO TESTA CONTRO MURO MENTRE SCENDEVA SCALE)
-DOLORE A DUE DITA MANO SX (SCIVOLAMENTO SU PAVIMENTO)
-CERVICO LOMBARE (TRAUMA IN ITINERE SU AUTOVETTURA)
-TRAUMA MANO DESTRA (FORTE DOLORE MANO DURANTE RIFACIMENTO LETTO)
-LOMBALGIA ACUTA SEGUITA DA LOMBOSCIATALGIA(PRESO AL VOLO UN SACCHETTO)

ANNO 2008

-CONTATTO ACCDENTALE LABBRA CON LIQUIDO BIOLOGICO
-SPALLA E BRACCIO SX (POSIZIONAMENTO OSPITE DA LETTO A CARROZZINA,AVVERTIVA DOLORE SPALLA E BRACCIO DX)
-EDEMA E CALORE PIEDE SX(AVVERTIMENTO DOLORE PIEDE MENTRE CAMMINAVA)
-CONTUSIONI MULTIPLE DA TRAUMA DELLA STRADA (INCIDENTE STRADALE)
-TRAUMA CRANICO MINORE (ACCIDENTALMENTE BATTEVA CAPO CONTRO ESTINTORE)
-CONTRATTURA ANTALGICA PARAVERTREBALI E CEFALEA (RIAPERTURA INFORTUNIO)
-CONTUSIONI MULTIPLE (CADUTA ACCIDENTALE SU PAVIMENTO UMIDO)
-BRACCIO SUP.SX (USTIONE ACQUA CALDA APERTURA LAVASTOVIGLIE).
-TRAUMA AL DITO MIGNOLO MANO SX CON EMATOMA SUBUNGUEALE(CHIUSURA DENTRO PORTA CAUSATO DA OSPITE)
-RIAPERTURA INFORTUNIO DEL 30.01.08
-EMIFRONTE DX RACCOLTA EMATICA SOTTOCUTANEA(BATTEVA TESTA CONTRO SCALA EMERGENZA)
-TRAUMA ARTO INF.SX E TRAUMA CONTUSIVO BACINO (MENTRE ENTRAVA IN UN RIPOSTIGLIO, SCIVOLAVA SUL PAVIMENTO)
-PUNTURA ACCIDENTALE CON AGO INFETTO(CON STIK GLICEMICO USATO)
-PUNTURA AGO USATO MANO SX (RIMUOVENDO AGO DA ENDOVENA)
-INCIDENTE IN ITINERE (NON RICONOSCIUTO)
-TRAUMA DISTRATTIVO CON FRATTURA 4°COSTA(RIFERITO CADUTA ACCIDENTALE CONTRO FOTOCOPIATRICE)
-TRAUMA CONTUSIVO DISTORSIVO DITO MANO DX(MENTRE RIFACEVA LETTO SBATTEVA SULLA RETE METALLICA SOTTOSTANTE)
-TAGLIO DITO MANO DX (DURANTE PULIZIA AFFETTATRICE)
-COSCIA DX (INCIAMPO NEL FILO DEL TELECOMANDO DEL LETTO)
-TRAUMA TORACE (A SEGUITO MALORE PER PERDITA COSCIENZA CADUTA A TERRA)(Hospice)

ANNO 2009

-DORSO LOMBARE (DURANTE RIVESTIMENTO OSPITE IN MOVIMENTO CAUSATO STRAPPO)
-PUNTURA 2°DITO MANO SX (DURANTE PRELIEVO)
-SPALLA DX(MORSO DI UN OSPITE DURANTE IGIENE)
-3°DITO MANO SX(TORSIONE DITO DA PARTE DI OSPITE DURANTE IGIENE)
-BAGNAMENTO PIEDI CON SANGUE SOGGETTO AFFETTO DA EPATITE C
-GRAFFIO DOVUTO AD OSPITE

ANNO 2010

-USCITA DI STRADA DURANTE SERVIZIO DOMICILIARE

-INCIDENTE IN ITINERE
-DISTORSIONE PIEDE DURANTE CARICO/SCARICO MATERIALE

ANNO 2011

-TRAUMA CONTUSIVO BILATERALE ALLE MANI (CHIUSURA PORTA ASCENSORE SU MANI SU CARRELLO
-TRAUMA CRANICO E DISTORSIONE RACHIDE CERVICALE (TAMPONAMENTO AUTO IN ITINERE)
-LOMBALGIA ACUTA SX DURANTE MOVIMENTAZIONE ATTIVITA' SERVIZIO DOMICILIARE
-FERITA DA PUNTA AL 1° DITO MANO SX (PUNTURA ACCIDENTALE CON AGO PER SELEPRINA)
-CERVICALGIA TRAUMATICA (TAMPONAMENTO INCIDENTE STRADALE)
-CONTUSIONE GOMITO SX (CON GOMITO CONTRO FINESTRA PER ROTTURA CINTINO)
-ALGIA POLSO DESTRO (STRATTONAMENTO OSPITE DURANTE IGIENE)

ANNO 2012

-PIEGAMENTO DITA DA OSPITE DURANTE IGIENE(TRAUMA DISTORSIVO DITA MANO SX)
-DURANTE MOBILIZZAZIONE OSPITE AVVERTIVA FORTE DOLORE SCHIENA(TRAUMA SACRALE)
-DURANTE SISTEMAZIONE LETTO OSPITE AVVERTIVA FITTA AL COSTATO(FRATTURA COSTOLA)
-IRRITAZIONE OCCHI E USTIONE VISO PER CADUTA ACCIDENTALE IPOCLORITO
-DISTORSIONE CAVIGLIA SINISTRA(POSATO MALAMENTE PIEDE SU SCALE INTERNE)
-DISTORSIONE TIBIOTARSICA E DISTRAZIONE SPALLA(DURANTE DISCESA SCALE)
-LOMBALGIA ACUTA (DOLORE SCHIENA DURANTE MOBILIZZAZIONE OSPITE)
-TRAUMA CONTUSIVO SACRALE(SCIVOLAMENTO SU BAGNO)
-INCIDENTE IN ITINERE
-ALGIA SPALLA E MANO SX(AGGRESSIONE DI OSPITE).

ANNO 2013

-FORTE DOLORE SCHIENA (POSIZIONAMENTO OSPITI PER COLAZIONE (RICONOSCIUTO DOPO RICORSO)
-DISTORSIONE POLSO DX (COLPITA DA OSPITE AGITATO DURANTE POSIZIONAMENTO OSPITE IN SALA PRANZO GARDENIA)
-ALGIE E IMPOTENZA MANO DX (AGGRESSIONE OSPITE SOGG.DALIA)
-TRAUMA IPERESTENSIVO 1 DITO MANO SX (IMPIGLIAMENTO POLLICE PER ROTAZIONE TAGLIA SIEPE DURANTE AVVIO MACCHINA)
-SOFFUSIONE EMORRAGICA MUSCOLATURA PARAVERTEBRALE(DURANTE MOVIMENTAZIONE PORTE APRIBILI CHE HA CAUSATO ROTTURA CARRELLO MECCANISMO)
-DISTORSIONE GINOCCHIO SX (POSIZIONAMENTO DI UN OSPITE CON ROTAZIONE DEL CORPO MANTENENDO FERMO IL GINOCCHIO(NON RICONOSCIUTO INAIL)

ANNO 2014

-ABRASIONI AL NASO (AL TERMINE DEL SERVIZIO ALL'ESTERNO DEL CANCELLO DELLA STRUTTURA INCIAMPAVA CADENDO SULL'ASFALTO)
-STIRAMENTO SPALLA DX(DURANTE TRASFERIMENTO DI RESIDENTE DALLA BARELLA DOCCIA AL LETTO, ESEGUITA SECONDO PROCEDURA, AVVERTIVA UNO STIRAMENTO ALLA SPALLA DX.

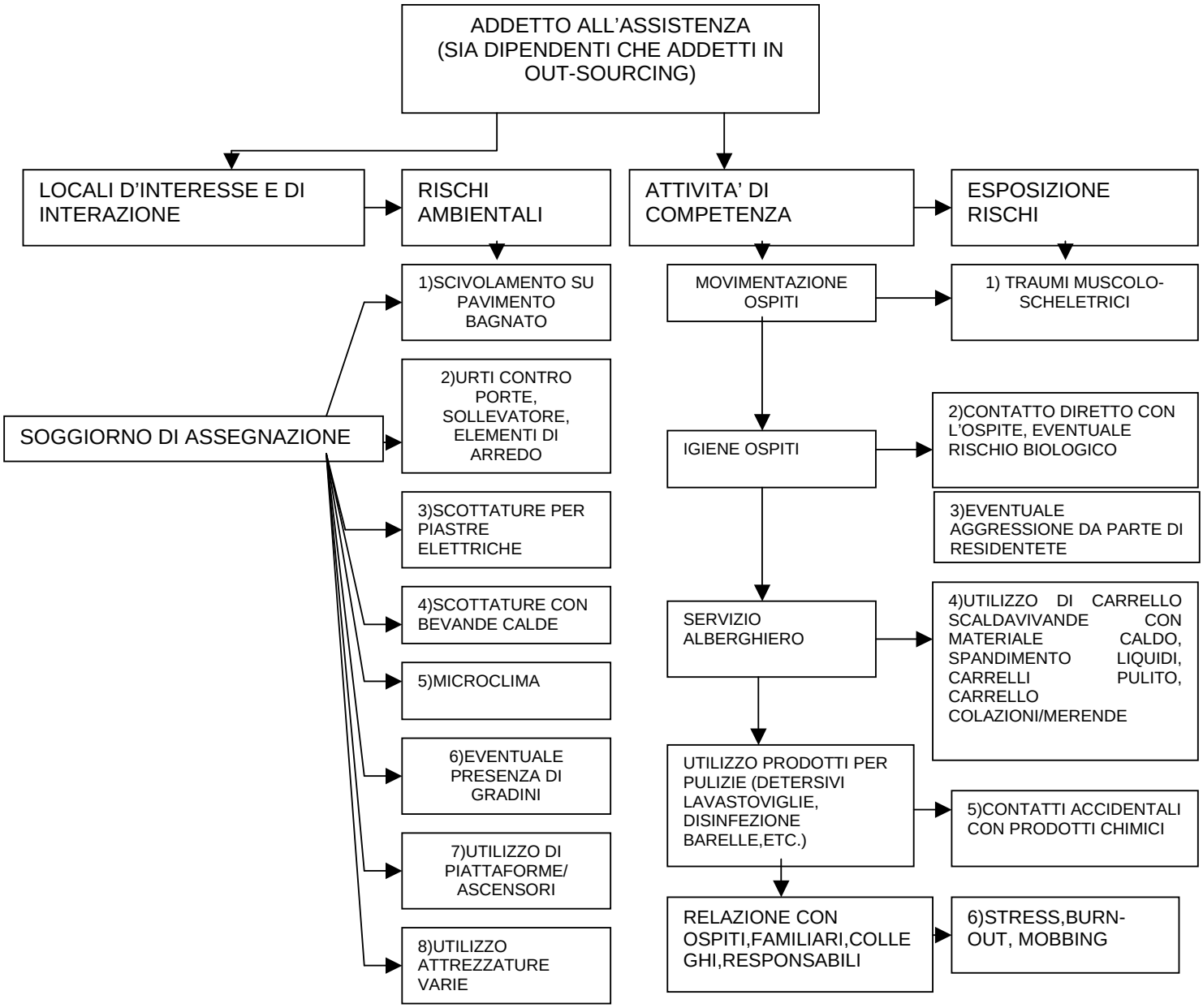
Come desumibile dalla tipologia di infortuni riportati, alcuni si possono riassumere in raggruppamenti quali:scivolamento su pavimento bagnato, piede poggiato malamente a terra sia su pavimento continuo che con scalini, distorsione dovuta da ospite, movimentazione ospiti a letto o carrozzina. Altri invece risultano talmente diversificati che diventa anche difficile prevederne la frequenza.
A parte la movimentazione dell'ospite, che, seppur mediante l'utilizzo di attrezzature, prevede sempre l'ausilio corretto dell'operatore, gli altri infortuni potrebbero essere riconducibili a qualsiasi attività e non prettamente a quelle socio-assistenziale.
Sono un po' più intensificati i casi di aggressione da parte di ospiti, in quanto le patologie dei residenti si stanno evolvendo molto verso la demenza, che non sempre è associata a persone fragili fisicamente, ma che presentano ancora una muscolatura/nervatura significativa, oltre a possibilità di deambulazione.
Sono stati al riguardo previsti due soggiorni protetti all'interno dei quali i residenti possono deambulare senza però potersi allontanare, a favore dei quali vengono svolte apposite attività terapeutiche/occupazionali, per la loro gestione, anche da parte degli operatori, per quanto possibile.
Note finale: dall'analisi degli infortuni (ANNI 98-2013), si desume che gli stessi non sono imputabili a causa violenta e dipendenti dal tipo di attività svolta, ma che trattasi di incidenti imputabili a normale attività od inavvertenze.

luglio 2014

A cura del Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione
Lezziero Federica

Allegato n.4

INDIVIDUAZIONE RISCHI FIGURE PROFESSIONALI


ADDETTO ALL'ASSISTENZA (SIA DIPENDENTI CHE ADDETTI IN OUT-SOURCING)
LOCALI D'INTERESSE E DI INTERAZIONE
RISCHI AMBIENTALI
ATTIVITA' DI COMPETENZA
ESPOSIZIONE RISCHI
SOGGIORNO DI ASSEGNAZIONE
1)SCIVOLAMENTO SU PAVIMENTO BAGNATO
2)URTI CONTRO PORTE, SOLLEVATORE, ELEMENTI DI ARREDO
3)SCOTTATURE PER PIASTRE ELETTRICHE
4)SCOTTATURE CON BEVANDE CALDE
5)MICROCLIMA
6)EVENTUALE PRESENZA DI GRADINI
7)UTILIZZO DI PIATTAFORME/ ASCENSORI
8)UTILIZZO ATTREZZATURE VARIE
MOVIMENTAZIONE OSPITI
IGIENE OSPITI
SERVIZIO ALBERGHIERO
UTILIZZO PRODOTTI PER PULIZIE (DETERSIVI LAVASTOVIGLIE, DISINFEZIONE BARELLE,ETC.)
RELAZIONE CON OSPITI,FAMILIARI,COLLEGHI,RESPONSABILI
1) TRAUMI MUSCOLO-SCHELETRICI
2)CONTATTO DIRETTO CON L'OSPITE, EVENTUALE RISCHIO BIOLOGICO
3)EVENTUALE AGGRESSIONE DA PARTE DI RESIDENTETE
4)UTILIZZO DI CARRELLO SCALDAVIVANDE CON MATERIALE CALDO, SPANDIMENTO LIQUIDI, CARRELLI PULITO, CARRELLO COLAZIONI/MERENDE
5)CONTATTI ACCIDENTALI CON PRODOTTI CHIMICI
6)STRESS,BURN-OUT, MOBBING

Allegato n.4/1

SPECIFICA AVVERTENZE ADDETTO ALL'ASSISTENZA
A SEGUITO ANALISI INFORTUNI

BUONE NORME DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CON RIFERIMENTO AI PUNTI DI CUI AI RISCHI AMBIENTALI	BUONE NORME DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CON RIFERIMENTO AI PUNTI DI CUI ALL'ESPOSIZIONE RISCHI
1)verificare durante il transito eventuali spandimenti di liquidi: segnalarlo adeguatamente o provvedere alla eliminazione; non correre sul lavoro,prestare attenzione alla posizione dell'addetto al servizio di igiene ambientale. Segnalare ai colleghi (passaggi di consegna) ed ai responsabili l'accaduto per intervento eventuali azioni migliorative	1)Utilizzare attrezzature per movimentazione ospiti e relativi accessori.segnalare al proprio collega e responsabile ogni anomalia riscontrata,e se del caso, sospendere l'utilizzo della stessa fino al ripristino. Richiedere attrezzatura sostitutiva per esecuzione interventi. Per la movimentazione di ospiti, eseguire intervento in collaborazione con collega, secondo quanto appreso nei vari corsi di formazione/informazione. In caso di difficoltà rivolgersi al proprio responsabile. Piegare le gambe per sollevare pesi da terra e non piegare la schiena, non effettuare torsioni del busto.
2) prestare attenzione durante la movimentazione delle varie attrezzature: non compiere movimenti bruschi e moderare la velocità: potrebbe esserci un ospite che transita, oltre al proprio collega. Avere l'avvertenza, prima di compiere varie manovre, di verificare l'arredo circostante. Un attrezzatura rotta causa disagi organizzativi e fisici.	2) adottare ogni utile cautela, considerando ogni ospite come potenzialmente a rischio, indossando pertanto sempre i guanti monouso in vinile durante le operazioni di igiene, avendo cura di cambiarli ad ogni ospite. Lavare le mani prima di indossare nuovamente i guanti e, periodicamente utilizzare crema a base di glicerina per ripristino pellicola protettiva mani. Prestare attenzione a cannule e quant'altro per evitare schizzi, soprattutto durante svuotamento sacche diuresi. In caso di accertamento di scabbia, adottare il protocollo regionale e provvedere alla profilassi come previsto (segnalazione del proprio nominativo al responsabile per dotazione di crema e sapone a titolo precauzionale)
3) prestare attenzione quando si accendono le piastre elettriche: non allontanarsi senza essere sicuri di non ritardare il rientro, in special modo lasciando sguarnita la cucina. Segnalare ai colleghi la presenza di piastra appena spenta. Non appoggiare mai alcun materiale sopra le piastre: potrebbe essere fonte di incendio con produzione di fumi, gas,etc.	3) utilizzare il carrello scaldavivande avendo l'accortezza di verificare che ogni parte risulti chiusa. Evitare di muoverlo spostandolo per i coperchi aperti. Prestare attenzione alla fuoriuscita di acqua ed al vapore che può uscire dai contenitori chiusi dei cibi caldi. Segnalare qualsiasi anomalia di funzionamento. Secondo informazioni ricevute, spingere il carrello in due persone. I carrelli vanno caricati avendo l'avvertenza di dotarli del minimo indispensabile per il servizio del momento e correttamente con carico bilanciato
4) dotarsi di idonea presina, non manipolare contenitori troppo pieni, aiutarsi eventualmente con due mani, attendere qualche minuto, se necessario, prima della manipolazione: anche l'ospite potrebbe scottarsi.	4) avere accortezza di utilizzare prodotti chimici, se necessario senza produrre schizzi: indossare, al momento di ogni operazione, occhiali paraschizzi e guanti. Se del caso, leggere le schede tecniche dei prodotti presenti presso i vari soggiorni.
5) verificare e mantenere, se possibile, costante la temperatura nei vari ambienti. Durante la stagione estiva, procedere con l'aerazione naturale solo nelle prime ore del mattino o tarda sera, per brevi	5) per quanto riguarda le relazioni (tra dipendenti, familiari, etc.) evidenziare con il proprio responsabile o coordinatore, le situazioni di difficoltà oggettiva, suggerire eventuali miglioramenti che si ritengono

periodi. Lo stesso dicasi nel periodo invernale, avendo l'avvertenza di chiudere eventuali porte stanze per evitare correnti d'aria.	essere favorevoli, collaborare con i colleghi, partecipare ai vari incontri promossi dalla Casa, quale sostegno di relazione, richiedere l'aiuto o colloquio con psicologa interna.
6) non correre per le scale, tenersi appoggiati al corrimano laterale, evitare di salire e scendere con carichi di materiale impilati e/o ingombranti che potrebbero impedire la vista del punto di appoggio o sbilanciare l'addetto: utilizzare rampe e/o piattaforme-ascensori.	
7) utilizzare correttamente gli ascensori: entrare ed uscire con carrelli e/o carrozzine solo dopo apertura totale delle porte, avendo l'avvertenza di non urtarle: un fermo, anche temporaneo dell'impianto, comporta disagi e distanze di percorrenza maggiori. Segnalare in portineria qualsiasi tipo di malfunzionamento. Non premere pulsanti di emergenza se non necessario. Attenersi alle indicazioni apposte all'interno di ogni vano. Verificare la reperibilità delle chiavi dei locali macchina dei vari ascensori, per effettuazione manovra emergenza, e delle chiavi di manovra ascensori antincendio (ascensore rosso ala rosa-gardenia-viola ed ascensore di collegamento piano terra-mimosa).	
8) utilizzare le attrezzature come da istruzioni impartite e secondo quanto riportato nei istruzioni dei relativi libretti. In caso di prima manovra rivolgersi al responsabile e/o collega esperto, per dimostrazione immediata. Segnalare qualsiasi anomalia riscontrata, richiedere intervento di manutenzione, fermare l'utilizzo della attrezzatura se necessario. Non togliere tensione dai vari utilizzatori tirando il filo o direttamente con l'attrezzatura ma utilizzare le due mani per tenere ferma la presa e togliere la spina.	
9) prestare attenzione a quando si aprono le ante delle varie credenze, armadi, carrelli: con l'apertura normale, senza aperture improvvise, si evitare di danneggiare le cerniere e renderle inutilizzabili o causare il distacco improvviso e conseguente danno/infortunio.	
10) prestare attenzione alla movimentazione dei letti elettrici nelle vicinanze di arredi, finestre per evitare che lo stesso, facendo leva, possa cadere addosso al residente o all'operatore stesso.	

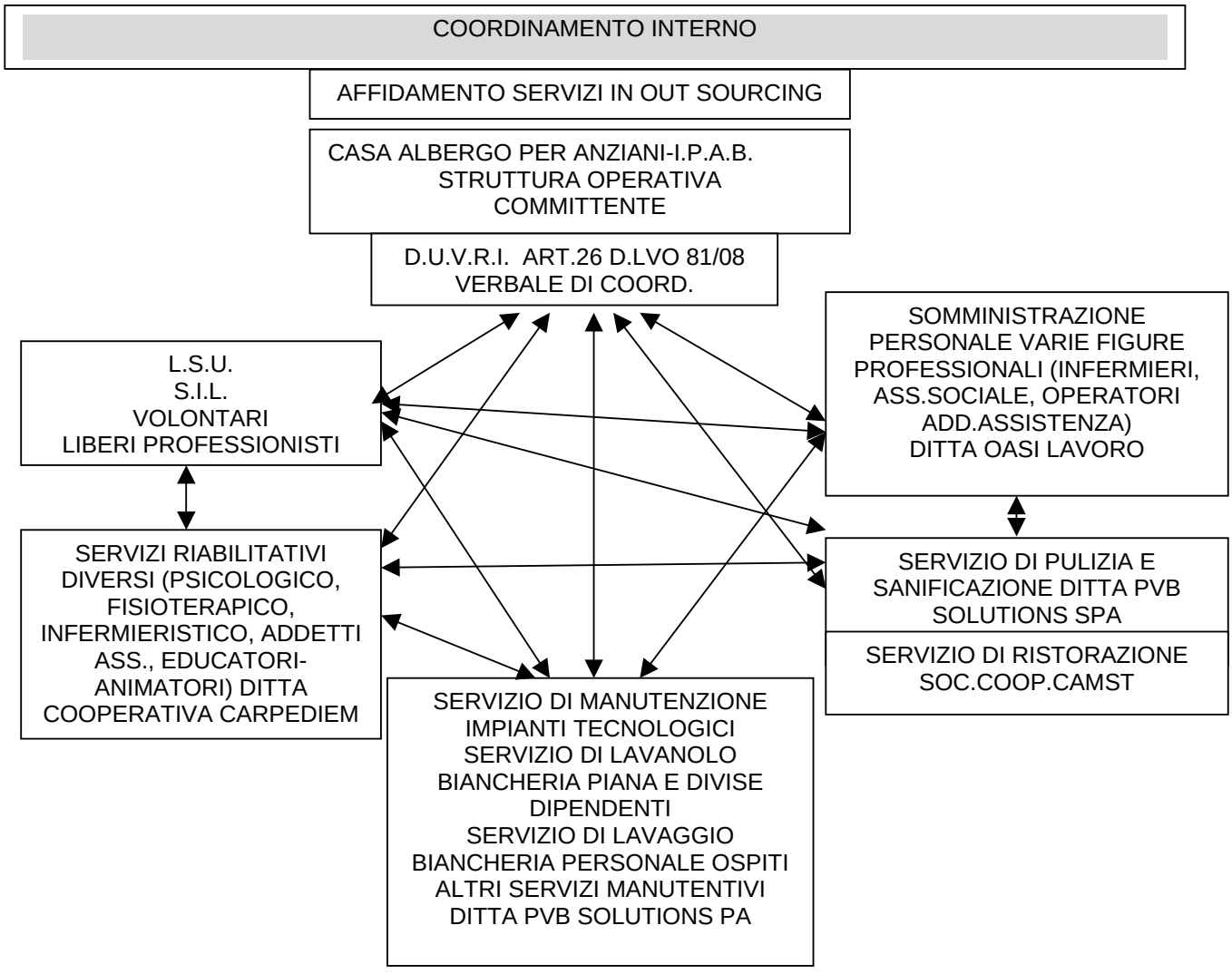
Attrezzature ed impianti utilizzabili durante attività:
Soggiorno:
-frigorifero;
-piastra elettrica/induzione (a seconda del soggiorno);
-forno a microonde (a seconda del soggiorno);
-lavastoviglie;
-sollevatore elettrico con eventuale pesa persone (anche a soffitto in alcuni soggiorni);
-sollevatore oleodinamico;
-barella doccia;
-vasca bagno assistito (solo Soggiorno Rosa ed Hospice);
-vaporetta (solo in alcuni soggiorni per disinfezione carrozzine/letti/barella,etc.);
-aspiratori bronchiali;
-materasso antidecubito;
-phon;
-fan-coil;
-impianto rilevazione incendi;
-impianto chiamata operatore;
-estintori a polvere;
-manichette;
-impianto sprinkler;
-carrello scaldavivande (ritiro presso servizio di ristorazione);
-condizionatori;
-telefono fisso e portatile;

-carrelli vari;
-scaletta;
-letti elettrici;
-fabbricatore ghiaccio;
-ascensori/piattaforme;
-dosatori automatici detersivi;
-erogatori bevande calde.

Per l'utilizzo delle diverse attrezzature elencate,si provvede a fornire i dipendenti, presso i locali d'interesse, di libretto istruzione d'uso nonché alla formazione/informazione da parte di colleghi esperti, responsabile di soggiorno, ditta incaricata e/ responsabile manutenzione con trasferimento di informazioni particolari in caso di avvertenze particolari segnalate durante riparazione e/o corrette modalità d'uso.

Allegato n.5

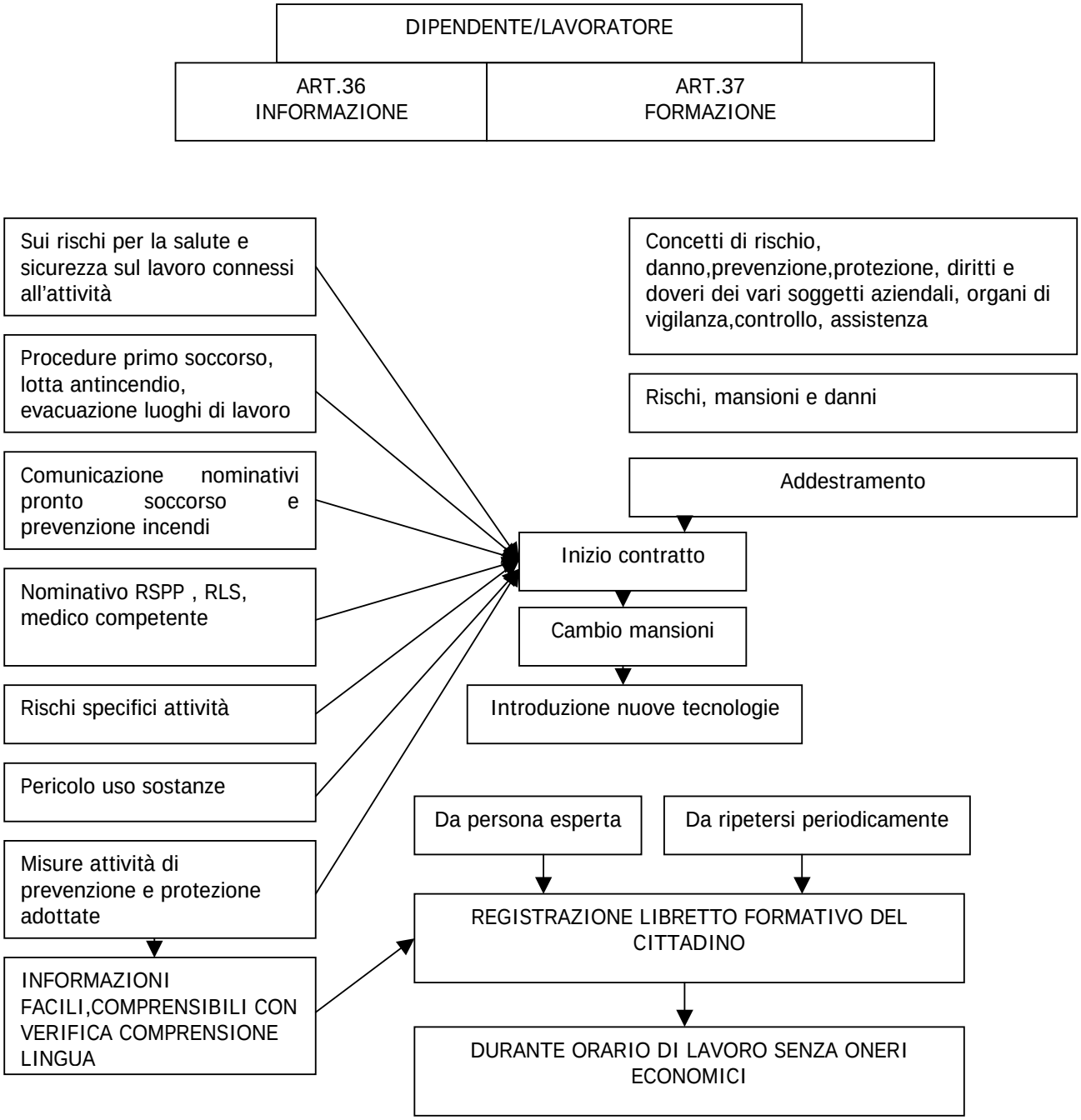
INTERAZIONE ATTIVITA' E PERSONALE PRESSO LA CASA ALBERGO PER ANZIANI



Utilizzo medesimi ambienti della Casa Albergo per Anziani:
-area amministrativa;
-servizio fisioterapia;
-area residenziale (Soggiorni);
-aree ad uso collettivo;
-aree servizi generali e tecnici.

Rischi derivanti da ambiente e dalle attività svolte (vedasi scheda addetti assistenza):

- biologico;
- muscolo-scheletrico;
- stress;
- chimico;


DIPENDENTE/LAVORATORE
ART.36
INFORMAZIONE
ART.37
FORMAZIONE
Sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività
Procedure primo soccorso, lotta antincendio, evacuazione luoghi di lavoro
Comunicazione nominativi pronto soccorso e prevenzione incendi
Nominativo RSPP , RLS, medico competente
Rischi specifici attività
Pericolo uso sostanze
Misure attività di prevenzione e protezione adottate
INFORMAZIONI FACILI,COMPRENSIBILI CON VERIFICA COMPRENSIONE LINGUA
Concetti di rischio, danno,prevenzione,protezione, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza,controllo, assistenza
Rischi, mansioni e danni
Addestramento
Inizio contratto
Cambio mansioni
Introduzione nuove tecnologie
Da persona esperta
Da ripetersi periodicamente
REGISTRAZIONE LIBRETTO FORMATIVO DEL CITTADINO
DURANTE ORARIO DI LAVORO SENZA ONERI ECONOMICI

Allegato n.7

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) – ART.26 D.LVO 81/08.

In adempimento alla vigente normativa la Casa Albergo per Anziani redige e sottoscrive D.U.V.R.I con le Ditte appaltatrici per forniture di beni e servizi nel quale si provvede a:

-fornire all'appaltatore dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui il personale dell'appaltatore dovrà operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività normalmente esercitata nell'ambiente di lavoro;

-impegnarsi a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro che possano incidere sulle attività lavorative oggetto dell'appalto;

-impegnarsi a coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, cooperando ed informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori coinvolti nell'esecuzione delle attività lavorative oggetto dell'appalto;

La promozione di tale cooperazione e coordinamento spetta alla Casa, quale Impresa Appaltante (datore di lavoro committente). L'appaltatore dà atto di essere responsabile dei rischi specifici propri delle attività lavorative oggetto dell'appalto.

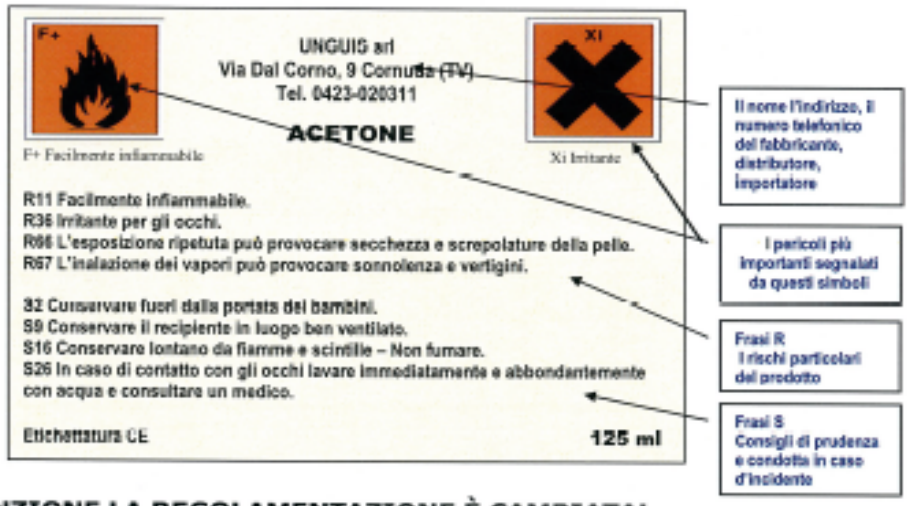
All'atto del contratto, quale parte integrante, la Casa Albergo e l'appaltatore sottoscriveranno un apposito documento di coordinamento e pianificazione concordata delle operazioni in ottemperanza a quanto stabilito Dlgs 81/2008 (DUVRI) Tale documento, costituisce Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali, verrà aggiornato e/o modificato, anche su proposta del fornitore, in caso di modifiche o variazioni di carattere tecnico, logistico, organizzativo incidenti sulle modalità realizzative dei lavori e/o di modifiche e variazioni delle modalità operative di effettuazione delle attività lavorative oggetto dell'appalto.

La Casa Albergo per Anziani, in ottemperanza all'obbligo di coordinamento e verifica, effettuerà attraverso sopralluoghi di verifica svolti dai propri servizi (Tecnico, SPP, MC, ecc.) al fine di verificare l'ottemperanza di ogni parte contraente di quanto sottoscritto in sede di riunioni di coordinamento.

A seconda del tipo di lavoro, andrà analizzato il rischio relativo, con eventuale indicazione di coordinatore sicurezza in fase progettuale e fase esecutiva, se trattasi di lavori edili rientranti in tali parametri.

MODALITA' ED AVVERTENZE PER NUOVE ETICHETTATURE

Le etichette dei prodotti chimici sono un'importante fonte di informazione sulla loro pericolosità.
I prodotti chimici sono etichettati allo scopo di informarci sui rischi a cui siamo esposti e sui danni a cui possiamo andare incontro per la nostra salute, per l'ambiente e per i nostri beni.
Oltre che i pericoli, le etichette ci indicano anche le precauzioni da prendere per il loro utilizzo, conservazione e smaltimento e su cosa fare in caso di incidente o infortunio causati dal loro uso.
Precise norme emanate a livello europeo dal 1967 - e in vigore in Italia dal 1974 – stabiliscono quali informazioni vanno poste sull'etichetta e quale formato questa deve avere. Queste regole si sono via via evolute e adeguate nel tempo in base alle nuove conoscenze della scienza e della tecnica.
Finora l'Etichetta di Pericolo sulle confezioni dei prodotti chimici domestici o industriali si presentava come il modello che segue:

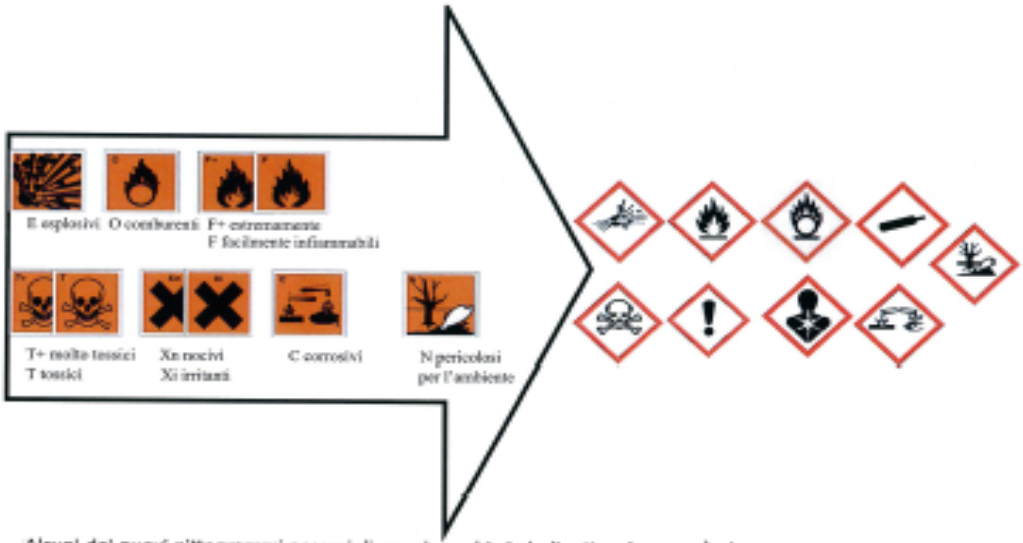

F+
F+ Facilmente infiammabile
UNGUIS srl
Via Dal Corno, 9 Cornuda (TV)
Tel. 0423-020311
ACETONE
Xi
Xi Irritante
R11 Facilmente infiammabile.
R36 Irritante per gli occhi.
R66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.
R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.
S2 Conservare fuori dalla portata dei bambini.
S9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato.
S16 Conservare lontano da fiamme e scintille – Non fumare.
S26 In caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.
Etichettatura CE
125 ml
Il nome l'indirizzo, il numero telefonico del fabbricante, distributore, importatore
I pericoli più importanti segnalati da questi simboli
Frasi R
I rischi particolari del prodotto
Frasi S
Consigli di prudenza e condotta in caso d'incidente

ATTENZIONE LA REGOLAMENTAZIONE È CAMBIATA! E ANCHE LE ETICHETTE!

La normativa che disciplina il contenuto delle etichette è cambiata. La CE ha emanato il Regolamento 1272/2009 - chiamato CLP (Classification, Labeling, Packaging) - in cui le informazioni che devono apparire sulla etichetta vengono modificate per uniformarsi al sistema di comunicazione dei pericoli globale GHS (Globally Harmonized System) valido cioè in tutti i paesi del mondo.
Già a partire dal dicembre 2010 le etichette che conosciamo hanno cominciato ad essere modificate. Nel corso dei prossimi mesi e anni vedremo comparire, sulle confezioni e sui contenitori dei prodotti chimici pericolosi che utilizziamo, delle nuove etichette. Questo cambiamento sarà progressivo nel tempo per

permettere alle aziende di applicare il nuovo Regolamento e di smaltire i prodotti già etichettati secondo il vecchio ordinamento, per cui potremo vedere ancora vecchie e nuove etichette fino al 2017.

I VECCHI E I NUOVI PITTOGRAMMI DI PERICOLO



Alcuni dei nuovi pittogrammi assomigliano ai vecchi simboli, attenzione però che non rappresentano per forza gli stessi pericoli e che non sono sistematicamente associati agli stessi prodotti chimici (vedi Tabella finale).
Nella nuova etichetta oltre ai nuovi pittogrammi compaiono le parole di avvertimento o "avvertenze":

- ***pericolo;***
- ***attenzione;***

dove la scritta ***"pericolo"*** sta ad indicare i prodotti chimici più pericolosi.

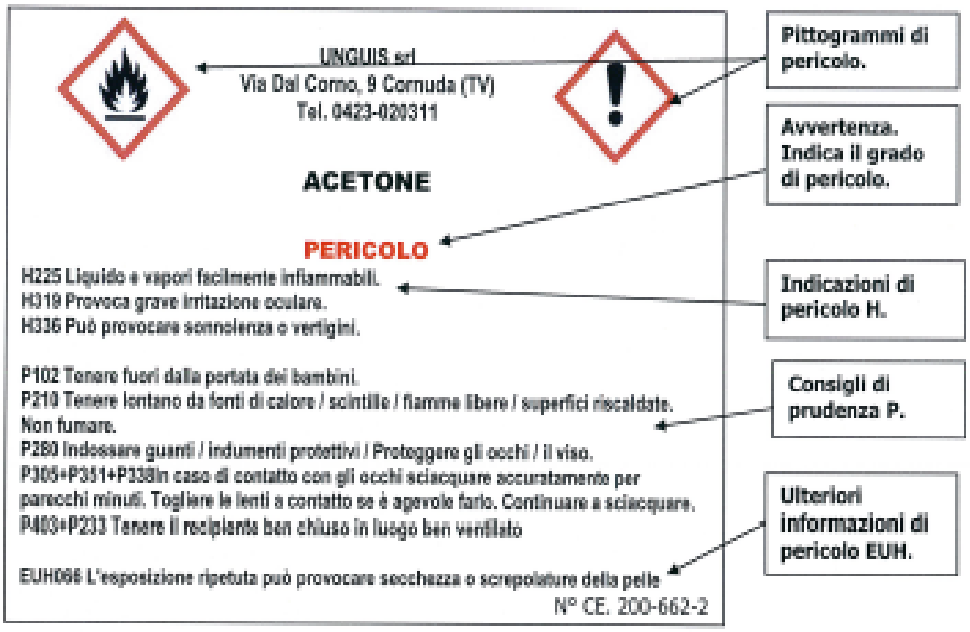
Anche le "Frasi R di rischio" e le "Frasi S o Consigli di prudenza" vengono sostituite rispettivamente dalle **"Indicazioni di pericolo H"** e dai **"Consigli di prudenza P",** che come in precedenza hanno il compito di indicare i pericoli e le misure di prevenzione da mettere in atto per la conservazione, la manipolazione, lo smaltimento e cosa fare in caso di incidente. Nella nuova etichetta inoltre vengono aggiunte alle Indicazioni H e P **"Ulteriori informazioni sui pericoli EUH"** cioè frasi associate a sostanze o miscele pericolose con proprietà chimico-fisiche o tossicologiche specifiche.

Esempi di Indicazioni di pericolo o Frasi H:
H224 Liquido e vapori altamente infiammabili
H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici

Esempi di Consigli di prudenza o Frasi P:
P260 Non respirare le polveri
P302 + P350 In caso di contatto con la pelle lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone
P405 Conservare sotto chiave

Esempi di Ulteriori informazioni sui pericoli o Frasi EUH:
EUH031 A contatto con acidi libera un gas tossico
EUH201 Contiene piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati dai bambini
EUH059 Pericoloso per lo strato dell'ozono

LA NUOVA ETICHETTA


UNGUIS srl
Via Dal Corno, 9 Cornuda (TV)
Tel. 0423-020311
ACETONE
PERICOLO
H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P210 Tenere lontano da fonti di calore / scintille / fiamme libere / superfici riscaldate. Non fumare.
P280 Indossare guanti / indumenti protettivi / Proteggere gli occhi / il viso.
P305+P351+P338In caso di contatto con gli occhi sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso in luogo ben ventilato
EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle
N° CE. 200-662-2
Pittogrammi di pericolo.
Avvertenza. Indica il grado di pericolo.
Indicazioni di pericolo H.
Consigli di prudenza P.
Ulteriori informazioni di pericolo EUH.

Attenzione certi pericoli non sono indicati da un pittogramma. Per questo è importante leggere tutta l'etichetta!

Alcuni pericoli non sono indicati da un pittogramma ma vengono segnalati dalle Frasi H (Indicazioni di Pericolo) o dalle Frasi EUH (Ulteriori informazioni di pericolo). E' il caso della miscelazione di prodotti incompatibili, quali per esempio la Varechina con sostanze acide, che provoca lo sviluppo di un gas tossico, il Cloro. Questo è un tipico incidente chimico, comune sia in ambiente domestico che lavorativo.
Tale rischio viene segnalato dalla frase: **EUH031 A contatto con acidi libera un gas tossico.**

UN DOCUMENTO PER SAPERNE DI PIU': LA SCHEDA DAI DATI DI SICUREZZA.

Se l'etichetta serve a comunicare il pericolo dei prodotti chimici a colpo d'occhio, maggiori informazioni possono essere acquisite tramite la **Scheda dei dati di sicurezza**. Questa è un documento di qualche pagina che deve essere fornito all'utilizzatore professionale da parte di chi immette sul mercato una sostanza o una prodotto pericolosi. La troviamo quindi sul posto di lavoro. **Consultiamola!**

TABELLA DEI VECCHI E NUOVI PITTOGRAMMI

PERICOLI	SIMBOLO VECCHIO	SIMBOLO NUOVO
Pericolo di esplosione. Questi prodotti possono esplodere a contatto di una fiamma, di una scintilla, dell'elettricità statica, sotto l'effetto del calore, di uno choc, di uno sfregamento.		
Pericolo d'incendio Questi prodotti possono infiammarsi: a contatto di una fiamma, di una scintilla, di elettricità statica, sotto l'effetto del calore, o di sfregamenti.		
Prodotti comburenti. Questi prodotti possono provocare o aggravare un incendio, o anche provocare un'esplosione se sono in presenza di prodotti infiammabili o combustibili.		
Gas sotto pressione. Questi prodotti sono gas sotto pressione in un recipiente e possono esplodere sotto l'effetto del calore. Si tratta di gas compressi, di gas liquefatti e di gas disciolti. I gas liquefatti possono, quanto tali, essere responsabili di bruciature o di lesioni legate al freddo dette criogeniche.	 **Nuovo pericolo classificato e indicato da nuovo pittogramma**	
Pericolo di tossicità acuta. Questi prodotti avvelenano rapidamente anche con una bassa dose. Essi possono provocare degli effetti molto vari sull'organismo: nausea, vomito, mal di testa, perdita di conoscenza, o altri disturbi importanti compresa la morte. Questi prodotti possono esercitare la loro tossicità per via orale, inalatoria e cutanea.		
Pericoli gravi per la salute. Questi prodotti possono: - provocare il cancro (*cancerogeni*); - modificare il DNA delle cellule e quindi provocare dei danni sulla persona esposta o sulla sua discendenza (*mutageni*); - avere degli effetti nefasti sulla riproduzione e sul feto (*tossici per la riproduzione*); - modificare il funzionamento di certi organi come il fegato, il sistema nervoso, sia se si è stati esposti una sola volta o meglio a più riprese; - provocare degli effetti sui polmoni, e che possono essere mortali se penetrano nelle vie respiratorie (dopo essere passati per la bocca o il naso o meglio quando li si vomitano; - provocare allergie respiratorie (*asma*).	 **Pericoli già classificati indicati con nuovo pittogramma**	
Pericoli per la salute. Questi prodotti chimici possono: avvelenare ad una dose elevata, provocare delle allergie cutanee o causare sonnolenza o vertigini, provocare una reazione infiammatoria per gli occhi, la gola, il naso o la pelle a seguito del loro contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose.		
Pericolo di corrosione. Questi prodotti sono corrosivi perché attaccano o distruggono i metalli e corrodono la pelle e/o gli occhi in caso di contatto o di proiezione.		
Pericoli per l'ambiente. Questi prodotti provocano effetti nefasti sugli organismi dell'ambiente acquatico (pesci, crostacei, ...) e sullo strato dell'ozono.		

PROCEDURE ED AVVERTENZE DA ADOTTARE

Alluvione, terremoto o altra calamità naturale

L'esodo in caso di rischio alluvionale, terremoto o altra calamità naturale può essere assicurato solo dalla percorribilità delle vie di fuga e delle uscite di sicurezza (che devono essere lasciate sempre sgombre) e dalla conoscenza delle procedure di emergenza da parte di tutti gli addetti.

Premesso che la completa evacuazione della Casa Albergo per Anziani

e dell'Hospice deve considerarsi un evento eccezionale, va tenuto conto delle modalità di esecuzione in rapporto al rischio in atto, ovvero se via sia urgenza nell'immediato (es. incendio) oppure sia un rischio procastinato nel tempo (es.alluvione).

Tale valutazione determinerà le modalità di esecuzione dell'evacuazione e precisamente:

- in caso di incendio localizzato, dovrà essere attuata con sollecitudine l'evacuazione orizzontale degli ospiti mediante trasferimento sullo stesso piano dell'edificio, naturalmente in zona sicura (zona di calma), protetta e compartimentata da almeno due porte tagliafuoco oppure in spazi aperti;
- in caso di incendio esteso all'intero primo o secondo piano dovrà essere attuata con sollecitudine l'evacuazione verticale degli ospiti presenti nel complesso interessato, mediante trasferimento al piano limitrofo, naturalmente in altre zone sicure, protette e compartimentate oppure in spazi aperti previa verifica della percorribilità dei corridoi; in tal caso dovranno essere attentamente considerate le modalità di movimentazione degli ospiti in rapporto alle condizioni di salute (allettati-deambulanti-disorientati-ecc.) non potendo essere utilizzati gli impianti ascensore;
- in caso di terremoto di grande entità dovrà essere attuata l'evacuazione orizzontale in spazi interni non lesionati se i corridoi sono percorribili in sicurezza, diversamente dovrà essere attuata l'evacuazione verticale senza utilizzo di ascensori (utilizzo di teli/barella), verificando preventivamente il grado di sicurezza delle scale. L'evacuazione totale sarà giustificata unicamente in caso di lesioni gravi della struttura.
- in caso di rischio alluvionale l'allarme preventivo consente di pianificare l'evacuazione con le seguenti procedure:
- trasferire i residenti al piano superiore;
- predisporre il bagaglio essenziale del residente, la documentazione sanitaria e personale o appuntare il cartellino nominativo su ospite, bagaglio ed eventuale carrozzina;
- raggruppare i residenti con il proprio bagaglio in sale o zone diverse per destinazione di accoglimento;
- predisporre gli eventuali farmaci salvavita;
- predisporre l'elenco nominativo per la struttura di arrivo e per i familiari di riferimento;
- iniziare con i residenti deambulanti per avere poi maggiore liberta di movimento;
- verificare in ogni locale che non siano rimasti residenti;
- effettuare il riscontro nominativo dei residenti evacuati sulla base dell'elenco dei ricoverati per reparto, annotando la sede di destinazione, il mezzo di trasporto utilizzato, l'eventuale accompagnatore;
- trasferire il carrello cartelle mediche e terapie (identificabile per reparto)
- individuare la documentazione sensibile o importante da trasferire (sia cartacea che informatica)

PIANO EMERGENZA COMUNICAZIONE MANCANZA ACQUA

Il presente piano si prefigge lo scopo di affrontare ed eliminare/ridurre i disagi derivanti da mancanza di acqua in caso di rotture accidentali esterne

INDIVIDUAZIONE SOGGETTI INCARICATI/AZIONI DA COMPIERE

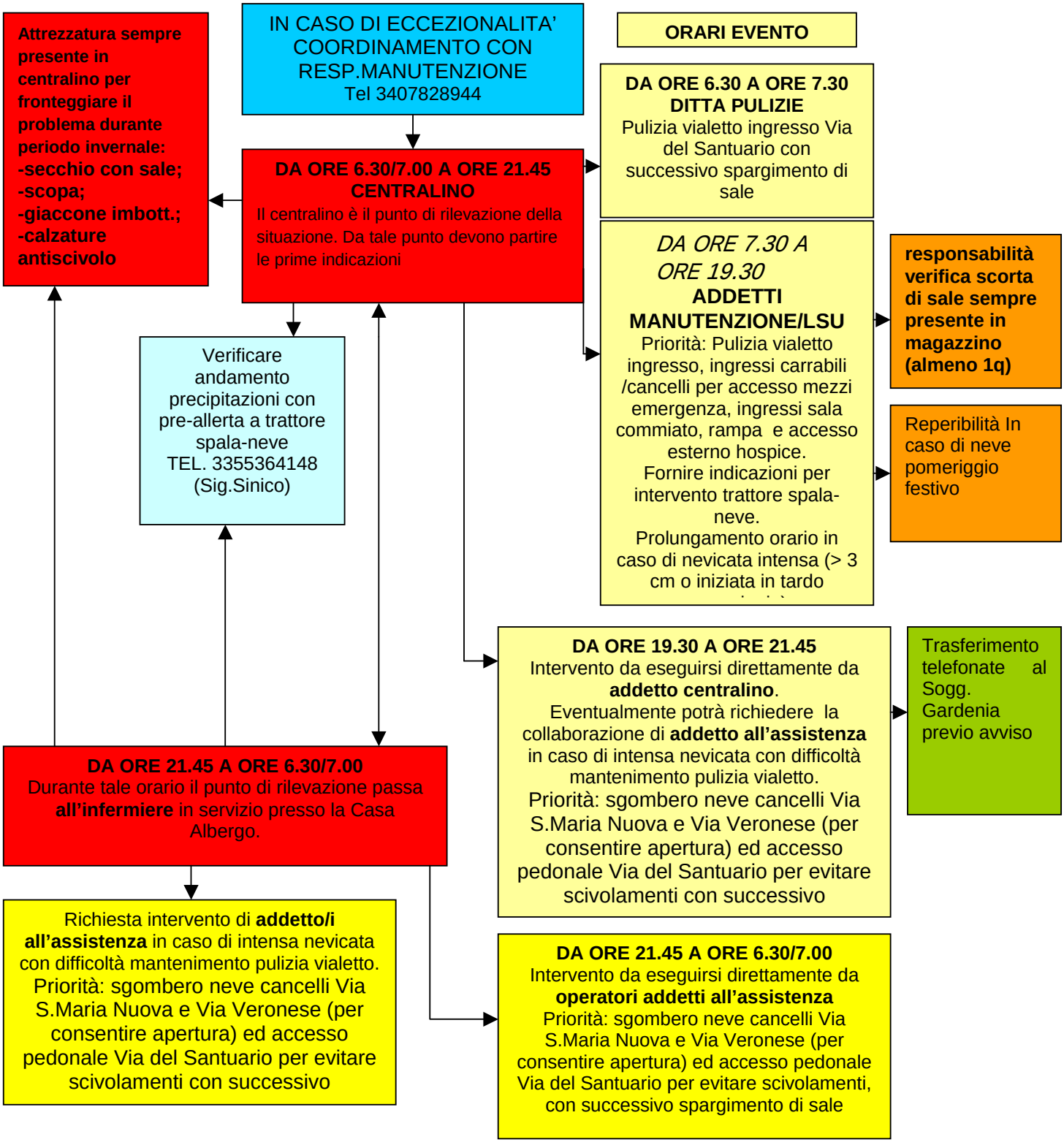
ORARI EVENTO SEGNALAZIONE	6.30-21.45	21.45-6.30
	CENTRALINO	INFERMIERE IN TURNO

COMUNICAZIONE DA TRASMETTERE A TUTTI I SOGGIORNI/SERVIZI PER LIMITAZIONE UTILIZZO:
-DITTA PVB CLEANING/CUCINA: APPROVVIGIONAMENTO MINIMO PER PREPARAZIONE PASTI
-DITTA PULIZIE: FERMATA LAVATRICI
-PRESSO I SOGGIORNI: SOSPENSIONEDEI BAGNI, APPROVVIGIONAMENTO MINIMO PER SPUGNATURE
-DENTISTA (NEI GIORNI DI PRESENZA):AVVISO MANCANZA ACQUA
-SERVIZIO BAR
-SERVIZIO PARRUCCHIERA E ODONTOIATRICO

PIANO EMERGENZA EVENTO ATMOSFERICO:NEVE

Il presente piano si prefigge lo scopo di affrontare ed eliminare/ridurre i disagi derivanti da nevicate, in ordine alla viabilità dei percorsi pedonali e carrabili, riparo della Casa Albergo per Anziani.

INDIVIDUAZIONE SOGGETTI INCARICATI/AZIONI DA COMPIERE


Attrezzatura sempre presente in centralino per fronteggiare il problema durante periodo invernale:
-secchio con sale;
-scopa;
-giaccone imbott.;
-calzature antiscivolo
IN CASO DI ECCEZIONALITA' COORDINAMENTO CON RESP.MANUTENZIONE Tel 3407828944
ORARI EVENTO
DA ORE 6.30 A ORE 7.30 DITTA PULIZIE
Pulizia vialetto ingresso Via del Santuario con successivo spargimento di sale
DA ORE 6.30/7.00 A ORE 21.45 CENTRALINO
Il centralino è il punto di rilevazione della situazione. Da tale punto devono partire le prime indicazioni
DA ORE 7.30 A ORE 19.30 ADDETTI MANUTENZIONE/LSU
Priorità: Pulizia vialetto ingresso, ingressi carrabili /cancelli per accesso mezzi emergenza, ingressi sala commiato, rampa e accesso esterno hospice.
Fornire indicazioni per intervento trattore spala-neve.
Prolungamento orario in caso di nevicata intensa (> 3 cm o iniziata in tardo
responsabilità verifica scorta di sale sempre presente in magazzino (almeno 1q)
Reperibilità In caso di neve pomeriggio festivo
Verificare andamento precipitazioni con pre-allerta a trattore spala-neve TEL. 3355364148 (Sig.Sinico)
DA ORE 19.30 A ORE 21.45
Intervento da eseguirsi direttamente da addetto centralino.
Eventualmente potrà richiedere la collaborazione di addetto all'assistenza in caso di intensa nevicata con difficoltà mantenimento pulizia vialetto.
Priorità: sgombero neve cancelli Via S.Maria Nuova e Via Veronese (per consentire apertura) ed accesso pedonale Via del Santuario per evitare scivolamenti con successivo
Trasferimento telefonate al Sogg. Gardenia previo avviso
DA ORE 21.45 A ORE 6.30/7.00
Durante tale orario il punto di rilevazione passa all'infermiere in servizio presso la Casa Albergo.
Richiesta intervento di addetto/i all'assistenza in caso di intensa nevicata con difficoltà mantenimento pulizia vialetto.
Priorità: sgombero neve cancelli Via S.Maria Nuova e Via Veronese (per consentire apertura) ed accesso pedonale Via del Santuario per evitare scivolamenti con successivo
DA ORE 21.45 A ORE 6.30/7.00
Intervento da eseguirsi direttamente da operatori addetti all'assistenza
Priorità: sgombero neve cancelli Via S.Maria Nuova e Via Veronese (per consentire apertura) ed accesso pedonale Via del Santuario per evitare scivolamenti, con successivo spargimento di sale

CASA ALBERGO PER ANZIANI

via del Santuario n.31 - 45026 Lendinara (RO)
Tel.0425/641015 – 600370 -o- Fax.0425/604336
E-mail: info@casalendinara.com-info@casalendinar.it
Cod.Fisc. 91002520293 –P.IVA 01052690292

Sistema qualità certificato

VERIFICA AZIONE DI TIRO E SPINTA CARRELLO COMPLETO IN SOGGIORNO/PRANZO MIMOSA

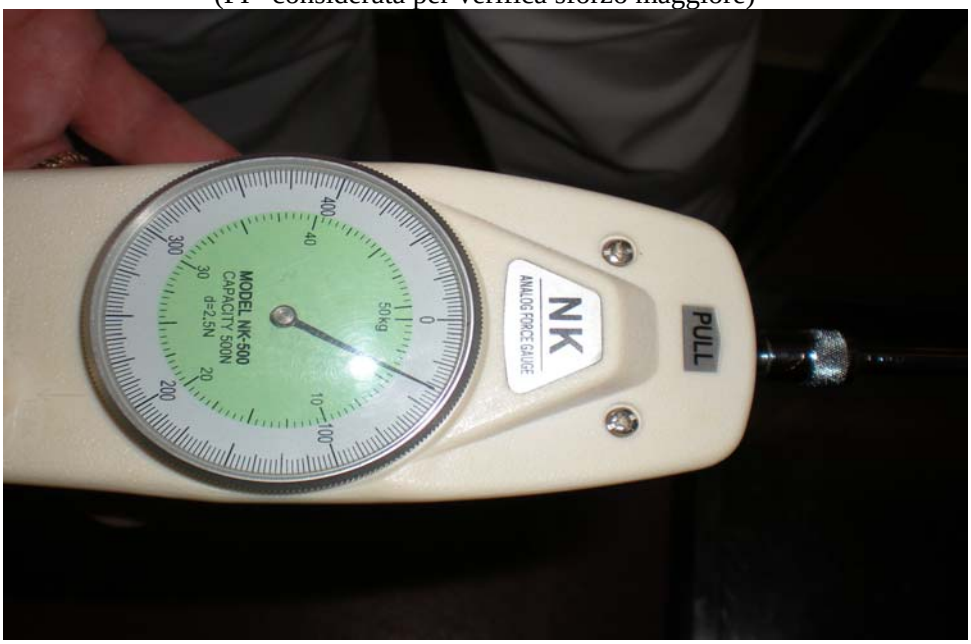
Verifica azione di tiro carrello completo in soggiorno/pranzo Mimosa con esito per approssimazione in eccesso FI(*)=2,5kg

Verifica spinta carrello completo in soggiorno/pranzo Mimosa con esito per approssimazione in in eccesso FI(*) =2,5 KG
(FI* considerata per verifica sforzo maggiore)

CASA ALBERGO PER ANZIANI
via del Santuario n.31 - 45026 Lendinara (RO)
Tel.0425/641015 – 600370 -o- Fax.0425/604336
E-mail: info@casalendinara.com-info@casalendinar.it
Cod.Fisc. 91002520293 –P.IVA 01052690292

Sistema qualità certificato

Verifica spinta carrello completo lungo rampa soggiorno Mimosa con esito per approssimazione in eccesso FI(*) =5 KG
(FI* considerata per verifica sforzo maggiore)



Verifica azione di tiro carrello completo lungo rampa soggiorno Mimosa con esito per approssimazione in eccesso FI(*) =5KG
(FI* considerata per verifica sforzo maggiore)

CASA ALBERGO PER ANZIANI

via del Santuario n.31 - 45026 Lendinara (RO)
Tel.0425/641015 – 600370 -o- Fax.0425/604336
E-mail: info@casalendinara.com-info@casalendinar.it
Cod.Fisc. 91002520293 –P.IVA 01052690292

Sistema qualità certificato

Carrello merende pomeriggio completo

CASA ALBERGO PER ANZIANI

via del Santuario n.31 - 45026 Lendinara (RO)
Tel.0425/641015 – 600370 -o- Fax.0425/604336
E-mail: info@casalendinara.com-info@casalendinar.it
Cod.Fisc. 91002520293 –P.IVA 01052690292

Sistema qualità certificato

Quantificazione contenuto brick succo di frutta

Succo e polpa di
Albicocca
SUCCO E POLPA DI ALBICOCCA
NECTAR D'ABRICOTS
APRICOT NECTAR
APRIKOSENNEKTAR MIT FRUCHTMARK
1000ml
SENZA GLUTINE
Ingredienti: succo di ananas, stabilizzante: pectina, antiossidante: acido ascorbico.
Servire fresco.
Una volta aperto conservare in frigorifero per alcuni giorni.
Da consumarsi preferibilmente entro la fine: vedi sopra.
Conserve Italia Soc. Coop. agricola
Via P. Poggi, 11
40068 S. Lazzaro di Savena (BO) - Italy
prodotto nello stabilimento di
Barbiano di Cotignola (RA).
1000ml

Immagine corridoio Soggiorno Iris

CASA ALBERGO PER ANZIANI
via del Santuario n.31 - 45026 Lendinara (RO)
Tel.0425/641015 – 600370 -o- Fax.0425/604336
E-mail: info@casalendinara.com-info@casalendinar.it
Cod.Fisc. 91002520293 –P.IVA 01052690292

Sistema qualità certificato

AZIONE DI TIRO in piano
Femmina con alt. Mani da terra 90 cm FI 2m 2m FI raccomandata=19KG
(situazione limite presunta con eccesso di frequenza)
FI misurata= 2,5kg
Indice di forza iniziale=0,14 < 1

AZIONE DI SPINTA in piano
Femmina con alt. Mani da terra 90 cm FI 2m 2m FI raccomandata=18KG
(situazione limite presunta con eccesso di frequenza)
FI misurata= 2,5kg
Indice di forza iniziale =0,14 < 1

AZIONE DI TIRO lungo rampa
Femmina con alt. Mani da terra 90 cm FI 7,5m 2m FI raccomandata=17 KG
(situazione limite presunta con eccesso di frequenza)
FI misurata= 5kg
Indice di forza iniziale =0,29 < 1

AZIONE DI SPINTA lungo rampa
Femmina con alt. Mani da terra 90 cm FI 7,5m 2m FI raccomandata=17 KG
(situazione limite presunta con eccesso di frequenza)
FI misurata= 5kg
Indice di forza iniziale =0,29 < 1

AZIONE DI SPINTA lungo corridoio Iris
Femmina con alt. Mani da terra 90 cm FM 30m 2m FM=6 KG
(situazione limite presunta con eccesso di frequenza)
FI misurata (per eccesso)= 1,5 kg
Indice di forza di mantenimento =0,25 < 1

Dott. FLAVIO TONIATO
SPECIALISTA IN MEDICINA DEL LAVORO
VIA M.CARBONI,33 - 35043 MONSELICE (PD)
TEL 0429 74335 FAX 0429 701090

ACCERTAMENTI SANITARI PREVENTIVI E PERIODICI, CONSUNTIVO DELLA ESECUZIONE DEGLI ASPP: Scheda N° 1 (a disposizione, in ditta, per gli U.P.G.)
(D. Lgs 81/2008 e D.Lgs 106/2009 per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro)

Come previsto dalla legislazione vigente in materia, ho rilevato i tipi di lavorazione svolti, ed ho quindi programmato la sorveglianza sanitaria, secondo gli schemi che seguono, dei lavoratori della

DITTA: CASA ALBERGO PER ANZIANI LENDINARA
VIA DEL SANTUARIO,31 45026 LENDINARA RO

Ragione sociale: ASSISTENZA E CURA ANZIANI

Tipo di attività = Privata

Orario impostato sulle 8 ore;

PROTOCOLLO DEGLI ACCERTAMENTI SANITARI PREVENTIVI E PERIODICI (ASPP) del

Reparto/Mansione: ADD SERV ALBERGHIERI; N° addetti = 6

Fattori di Rischio:
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO

Protocollo ASPP:

VISITA MEDICA	ANNUALE

Reparto/Mansione: ADD. RICEVIMENTO-CENTRALINO; N° addetti = 4

Fattori di Rischio:
POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO

Protocollo ASPP:

VISITA MEDICA	ANNUALE

Reparto/Mansione: ADD.CUCINA; N° addetti = 1

Fattori di Rischio:
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
RIS.FISICO: MICROCLIMA

Protocollo ASPP:

VISITA MEDICA	ANNUALE
SPIROMETRIA	ANNUALE

Reparto/Mansione: AFFIDAMENTO DI LAVORO (ARRESTI DOMICILIARI); N° addetti = 1

Fattori di Rischio:
POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO

Protocollo ASPP:

VISITA MEDICA	ANNUALE

Reparto/Mansione: ASSISTENTE SOCIALE; N° addetti = 3

Fattori di Rischio:
POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO 2
RIS.VDT 1

Protocollo ASPP:

VISITA MEDICA	BIENNALE
VISIOTEST	BIENNALE

Reparto/Mansione: AUTISTA+MANUTENTORE; N° addetti = 1

Fattori di Rischio:
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
POLVERI GENERICHE 2

Dott. FLAVIO TONIATO
SPECIALISTA IN MEDICINA DEL LAVORO
VIA M.CARBONI,33 - 35043 MONSELICE (PD)
TEL 0429 74335 FAX 0429 701090

RUMORE 2
RESP GUIDA AUTOMEZZI AZIENDALI PATENTE B

Protocollo ASPP:

VISITA MEDICA	ANNUALE
SPIROMETRIA	ANNUALE
AUDIOMETRIA	ANNUALE
ALCOOL TEST	ANNUALE

Reparto/Mansione: EDUCATRICE - AGENZIA; N° addetti = 1

Fattori di Rischio:
POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO 2

Protocollo ASPP:

VISITA MEDICA	BIENNALE

Reparto/Mansione: IMPIEGATO; N° addetti = 8

Fattori di Rischio:
RIS.VDT 1
POSTURA 2

Protocollo ASPP:

VISITA MEDICA	BIENNALE
VISIOTEST	BIENNALE

Reparto/Mansione: INFERMIERE PROF.; N° addetti = 17

Fattori di Rischio:
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO

Protocollo ASPP:

VISITA MEDICA	ANNUALE

Reparto/Mansione: INFERMIERE PROF. - AGENZIA; N° addetti = 1

Fattori di Rischio:
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO

Protocollo ASPP:

VISITA MEDICA	ANNUALE

Reparto/Mansione: LOGOPEDISTA; N° addetti = 1

Fattori di Rischio:
POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO 2

Protocollo ASPP:

VISITA MEDICA	BIENNALE

Reparto/Mansione: LSU; N° addetti = 6

Fattori di Rischio:
POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Protocollo ASPP:

VISITA MEDICA	ANNUALE

Reparto/Mansione: LSU+USO AUTO AZIENDALE; N° addetti = 3

Fattori di Rischio:
RESP GUIDA AUTOMEZZI AZIENDALI PATENTE B
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO

Protocollo ASPP:

VISITA MEDICA	ANNUALE
ALCOOL TEST	ANNUALE

Reparto/Mansione: MANUTENTORE+AUTISTA+VARIE; N° addetti = 1

Dott. FLAVIO TONIATO
SPECIALISTA IN MEDICINA DEL LAVORO
VIA M.CARBONI,33 - 35043 MONSELICE (PD)
TEL 0429 74335 FAX 0429 701090

Fattori di Rischio:
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
POLVERI GENERICHE 1
RUMORE SALTUARIO
RESP.VS TERZI GUIDA MEZZI TRASPORTO PERSONE

Protocollo ASPP:

VISITA MEDICA	ANNUALE
SPIROMETRIA	BIENNALE
AUDIOMETRIA	BIENNALE
VISIOTEST	BIENNALE
ALCOOL TEST	ANNUALE
DRUG TEST	ANNUALE

Reparto/Mansione: MANUTENTORE+VARIE; N° addetti = 1

Fattori di Rischio:
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
POLVERI GENERICHE 1
RUMORE SALTUARIO

Protocollo ASPP:

VISITA MEDICA	ANNUALE
SPIROMETRIA	BIENNALE
AUDIOMETRIA	BIENNALE

Reparto/Mansione: OSS; N° addetti = 87

Fattori di Rischio:
RIS.GENERICO: LAVORO NOTTURNO
DETERGENTI ED IGIENIZZANTI
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
RISCHIO BIOLOGICO

Protocollo ASPP:

VISITA MEDICA	ANNUALE
SPIROMETRIA	BIENNALE

Reparto/Mansione: OSS - AGENZIA; N° addetti = 8

Fattori di Rischio:
RIS.GENERICO: LAVORO NOTTURNO
POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
DETERGENTI ED IGIENIZZANTI

Protocollo ASPP:

VISITA MEDICA	ANNUALE

Reparto/Mansione: OSS DOMICILIARE; N° addetti = 1

Fattori di Rischio:
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO

Protocollo ASPP:

VISITA MEDICA	ANNUALE

Reparto/Mansione: RESPONSABILE SOGGIORNO; N° addetti = 5

Fattori di Rischio:
POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO

Protocollo ASPP:

VISITA MEDICA	ANNUALE

Reparto/Mansione: S.I.L.; N° addetti = 3

Fattori di Rischio:
INVALIDITA'

POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO

Protocollo ASPP:

VISITA MEDICA	ANNUALE

Reparto/Mansione: VICE DIRETTORE; N° addetti = 1

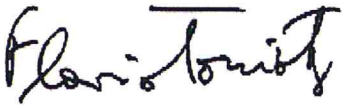
Fattori di Rischio:
RIS.VDT 1

Protocollo ASPP:

VISITA MEDICA	BIENNALE
VISIOTEST	BIENNALE

CUSTODIA MATERIALE SANITARIO: Le cartelle sanitarie ed i risultati degli accertamenti sono custoditi (lettera C art 15 DL106/2009) a cura del Medico Competente come concordato al momento della nomina.

Dott. FLAVIO TONIATO



CASA ALBERGO PER ANZIANI

via del Santuario n.31 - 45026 Lendinara (RO)
Tel.0425/641015 – 600370 -o- Fax.0425/604336
E-mail: info@casalendinara.com-info@casalendinara.it
Cod.Fisc. 91002520293 - P.IVA. 01052690292

Sistema qualità certificato

PIANO DI EMERGENZA PER BLACK-OUT ENERGIA ELETTRICA

PRECISAZIONE: LA CASA E' DOTATA ANCHE DI GRUPPO ELETTROGENO PER INTERA STRUTTURA, QUESTO E' NEL CASO IN CUI ANCHE IL GRUPPO NON SIANO IN CONDIZIONI DI ATTIVARSI

IMPIANTO CHIAMATA OPERATORE
L'IMPIANTO E' DOTATO DI PROPRIA BATTERIA AUSILIARIA DI ALIMENTAZIONE PER CUI IL FUNZIONAMENTO E' ASSICURATO
(IN CASO DI MALFUNZIONAMENTO VIS)

NON SARA' EFFETTUATA ALCUNA VISITA MEDICA ESTERNA A MENO CHE NON TRATTASI DI UTENTI POSTI AL PIANO TERRA

SERVIZIO RIABILITAZIONE:
PER CHI SI TROVA AL PIANO TERRA C'E' LA POSSIBILITA' DI RECARSI PRESSO LA PALESTRA, PER GLI ALTRI SARANNO GLI ADDETTI CHE SI PORTERANNO AI PIANI

SERVIZIO ANIMAZIONE
IL SERVIZIO DOVRA' ESSERE EFFETTUATO AI PIANI SOPRATTUTTO PER RENDERE PIU' GRADEVOLE L'ATTESA

EFFETTI CONSEGUENTI IMMEDIATI
1)ASCENSORI NON UTILIZZABILI
2)RAFFRESCAMENTO NON UTILIZZABILE
3)ACQUA CALDA NON DISPONIBILE
4)DISPONIBILITA' SOLO ACQUA FREDDA
5)CANCELLI NON APRIBILI ELETTRICAMENTE (TRANNE HOSPICE)
6)NON DISPONIBILE EROGATORE DISTRIBUZIONE BEVANDE CALDE
7)LETTI ELETTRICI NON FUNZIONANTI
8)COMPUTER NON FUNZIONANTI (ANCHE PER HOSPICE)
9)SERVIZIO CUCINA NON FUNZIONANTE

TELEFONIA
L'IMPIANTO E' DOTATO DI UNA BATTERIA AUSILIARIA PER IL FUNZIONAMENTO PERO' LA DURATA DIPENDE DALL'UTILIZZO. PERTANTO LE TELEFONATE DOVRANNO ESSERE RIDOTTE ALL'ESSENZIALE
IL TEMPO MAX STIMATO IN AUTONOMIA E' MAX DI 5 ORE
SUCCESSIVAMENTE SARANNO A DISPOSIZIONE DEL SOGGIORNO GARDENIA E DELL'HOSPICE N.1 CELLULARI REPERIBILI PRESSO IL CENTRALINO

HOSPICE
PRESSO IL COMPLESSO POTRA' ESSERE GARANTITA L'ENERGIA ELETTRICA PER LA FUNZIONALITA' DELLA ILLUMINAZIONE E FORZA MOTRICE DELLE PRESE ELETTRICHE FINO AD UN MASSIMO DI
15 KW
NON SARA' GARANTITA LA FUNZIONALITA' DEL RICAMBIO ARIA ED IL RAFFRESCAMENTO/RISCALDAMENTO
SI CONSIGLIA DI TENERE CHIUSE LE FINESTRE FIN DAL MATTINO PER NON FAR ENTRARE IL CALDO/FREDDO IL PIU' POSSIBILE

UFFICIO PERSONALE
IL SERVIZIO MARCATEMPO NON SARA' GARANTITO: UTILIZZO DI DOCUMENTAZIONE CARTACEA PRESSO PORTINERIA

IL SERVIZIO FAX NON SARA' ATTIVO

L'AVVIO EVENTUALE DEL GRUPPO ELETTROGENO E LO SPEGNIMENTO COMPORTA STACCHI MOMENTANEI DI ENERGIA:NON RIAVVIARE COMPUTER ED ALTRE ATTREZZATURE PRIMA DEL VIA LIBERA

DITTA PVB CLEANING
PULIZIA E SANIFICAZIONE
PROVVEDIMENTI:
-EFFETTUAZIONE PULIZIE CON TRASFERIMENTO A MANO DI CARRELLO
-NON UTILIZZO LAVATRICE
-SOSTA AI PIANI PIU' PROBLEMATICI DEI VARI CARRELLI PER PULIZIE POMERIDIANE

SOGGETTI DIRETTAMENTE COINVOLTI

SOGGIORNI DELLA CASA
-ROSA (UTILIZZO DI RAMPA PER DISCESA E SALITA)
-GARDENIA-VIOLA-DALIA-MIMOSA-IRIS-TULIPANO: GLI OSPITI NON POTRANNO SCENDERE MA SOLO MUOVERSI LIMITATAMENTE AL PIANO
-EDERA.
-TUTTI I REPARTI DOVRANNO, DAL MATTINO, TENERE CHIUSE LE FINESTRE E PORTE, PER MANTENERE IL FRESCO/CALDO IL PIU' A LUNGO POSSIBILE
-APRIRE IL MENO POSSIBILE IL FRIGORIFERO
-I PASSAGGI DI CONSEGNA DOVRANNO ESSERE EFFETTUATE CARTACEE E TRASCRITTE SUCCESSIVAMENTE AL RIAVVIO DEGLI IMPIANTI .
-I BAGNI POMERIDIANI NON SARANNO EFFETTUATI. SARANNO DISTRIBUITE SALVIETTE UMIDIFICATE PER IGIENE
-TRASPORTARE ALL'ESTERNO I RIFIUTI E IL DEPOSITO BIANCHERIA AL RIPRISTINO FUNZIONALITA' ASCENSORI
-IL CONFERIMENTO DI BIANCHERIA PULITA SARA' RIDOTTA AL MINIMO NECESSARIO UTILIZZANDO IL VANO SCALA
-EVENTUALI SPOSTAMENTI PER DECESSI POTRANNO ESSERE EFFETTUATI SOLO DOPO L'AVVIO DEL GRUPPO ELETTROGENO
-IN CASO DI FUNERALE PROPRIO NEL POMERIGGIO OCCORRE ACQUISIRE PICCOLO GRUPPO ELETTROGENO DA DITTA PVB
-TENERE CHIUSA IL PIU' POSSIBILE LA SALA DEL COMMIATO
-IN CASO DI URGENZA MEDICA, AVVISARE DELL'EVENTO IL 118 ED EFFETTUARE IN TASFERIMENTO AL PIANO TERRA ATTRAVERSO SCALE CON BARELLA A CUCCHIAIO
-IN CASO DI TERAPIE NON INTERROMPIBILI, SARA' ACQUISITO GRUPPETTO ELETTROGENO DEDICATO, IN CASO DI TEMPO PROTRATTO.

CAMST: SERVIZIO DI RISTORAZIONE

-PRANZO DEL MATTINO:PREPARAZIONE DI SOLI PIATTI FREDDI O ACQUISIZIONE DI PRODOTTI DA SEDE DI FIESSO
-IDEM PER LA CENA
-DOVRANNO ESSERE UTILIZZATI I CONTENITORI TERMICI (NO CARRELLI) PRESSO I VARI SOGGIORNI (IL SERVIZIO CUCINA DOVRA' ESSERE DISPONIBILE PER IL TRASPORTO AI PIANI UNITAMENTE AGLI OPERATORI), LO STESSO DICASI PER IL RITIRO DEGLI STESSI
-NON SARANNO DISPONIBILI BEVANDE CALDE
-LE PRENOTAZIONI MENU' NON POTRANNO ESSERE EFFETTUATE DURANTE L'INTERRUZIONE

PROVVEDIMENTI TECNICI DA ESEGUIRSI DA PARTE DI DITTE INCARICATE

-RICHIESTA INTERVENTO IMMEDIATO PER RIPRISTINO FUNZIONALITA' GRUPPO ELETTROGENO
-IN CASO DI GUASTO PROLUNGATO PROCURARE CON URGENZA PICCOLI GRUPPI DA POSIZIONARE IN ZONE STRATEGICHE (HOSPICE,GARDENIA, CUCINA,ETC.)
-VERIFICARE CORRETTA FUNZIONALITA' LUCI EMERGENZA

PER SERVIZIO MANUTENZIONE INTERNO
-METTERE IN MANUALE I CANCELLI DI ACCESSO SU VIA S.MARIA NUOVA E VIA VERONESE E RIATTIVARE AL TERMINE
-TENERSI A DISPOSIZIONE IN STRUTTURA PER EMERGENZE
-VERIFICA CHE LE PORTE DEGLI ASCENSORI SIANO CORRETTAMENTE CHIUSE AI VARI PIANI

SERVIZIO INFERMIERISTICO
-L'APPROVVIGIONAMENTO DEI FARMACI DOVRA' ESSERE FATTO CON PRELIEVI IN PICCOLE QUANTITA' MEDIANTE USO DI SCALE.
-LO STESSO DICASI PER EVENTUALI BOMBOLE DI OSSIGENO DI SCORTA DA LASCIARE DEPOSITATE ALL'APERTO PRESSO TERRAZZO DEL GARDENIA/VIOLA
-L'ORDINE PER EVENTUALI FARMACI DOVRA' ESSERE EFFETTUATO AL MATTINO O IL MATTINO SUCCESSIVO
-L'EVENTUALE ELETTROCARDIOGRAFO SARA' PORTATO AL PIANO D'INTERESSE MEDIANTE SCALE